

GIORNALE DI BRESCIA

Lunedì 12 Agosto 2024 - Anno 79 - n. 222 - Euro 1,50 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

SOMMARIO

Primo Piano	2-3
Interno	4-5
Opinioni	6
Brescia e Provincia	7-11
Hinterland	12
Pianura	13
Laghi & Dintorni	14
Valli	15
Cultura e Spettacoli	16-19
Sport	21-35
Infonotizie	20
Lettere	36
Necrologie	37-38
Meteo	39

INNOVA
GROUP
ADVANCED
PACKAGING
SOLUTIONS



D'ORO FINO IN FONDO

L'Italvolley di Anna Danesi sigilla il capolavOro Brescia

PARIGI 2024

TRIONFO POLITICO PER LA FRANCIA

Mario Del Pero

Si chiudono col meraviglioso successo della nostra nazionale femminile di pallavolo queste Olimpiadi di Parigi. Ed è tempo di bilanci, sportivi sì, ma anche politici. Perché i giochi olimpici sono anche eventi politici: arene - figurate e letterali - della competizione propria delle relazioni internazionali.

CONTINUA A PAGINA 6

Olimpiadi

La capitana della nazionale azzurra guida le compagne alla vittoria. Roncadelle esulta per il tris. Festa grande a De Gennaro

Lo aveva promesso la bresciana Anna Danesi: «L'Italvolley va a Parigi per conquistare l'oro». E così è stato. Trascinato dalla roncadellese e da una grande Egonu, il sestetto di Velasco ha battuto in finale 3-0 gli Usa conquistando una meda-

glia storica. Come lo è per Roncadelle, visto che si tratta della terza del metallo più prezioso dopo quelle di Bellandi e De Gennaro. Per la gioia di tutta la comunità, che ieri ha organizzato una festa a sorpresa proprio al canoista. A PAGINA 21-27



A sorpresa. Festa per «Dege»

IL BILANCIO

Cinque cerchi, tre ori: il record della brescianità

Mario Nicolielo

La spedizione più ricca di sempre - 13 atleti, di cui dieci effettivamente in gara e tre rimasti riserve - ha raccolto il bottino a cinque cerchi più ricco della storia recente. Tre ori e un argento migliorano i due ori e un argento di Tokyo 2021.

A PAGINA 27

Tragedia in Corda Molle. Lutto per Pietro e Bruno

In un'altra domenica segnata dagli schianti Ghedi e Bagnolo piangono le due vittime

Due vite spezzate, due Comuni della Bassa sotto choc, una tragedia assurda. E il bilancio di 36 croci sulle strade ieri ha rischiato di aggravarsi. A PAGINA 7



Frontale. Quello in Corda Molle

Vaccini: morbillo e pertosse. Coperto il 95% dei bambini

Nel Bresciano casi sporadici, ma colpisce il ritorno di malattie considerate «estinte»

Il 95% dei bimbi bresciani è vaccinato contro morbillo e pertosse, ma visto il ritorno di queste malattie non va abbassata la guardia. A PAGINA 8 E 9



Vaccinato. Il 95% dei bimbi bresciani

Coppa Italia: Brescia avanti con un bel tris al Venezia

Borrelli e doppietta di Olzer, lagunari ko. In C passano anche Lume e FeralpiSalò

Un gol di Borrelli e doppietta di Olzer: 3-1 del Brescia sul Venezia e passaggio del turno in Coppa Italia. Ok pure Lumezzane e FeralpiSalò. A PAGINA 28-31



Decisivo. Doppietta per Olzer



PRIMO PIANO

Le crisi internazionali

Tra recrudescenza e tentativi di soluzione

«Migliaiaia gli ucraini nell'attacco su Kursk» La minaccia di Mosca: «Una dura risposta»

Continua l'offensiva all'interno dei confini russi Raid nella regione di Kiev, uccisi padre e figlioletto

MOSCA. «Siamo all'offensiva». È un funzionario della sicurezza ucraina, sotto anonimato, a fornire dettagli sull'operazione delle truppe di Kiev nella regione russa di Kursk, condotta da «migliaiaia» di soldati per «indebolire le posizioni del nemico, infliggere le massime perdite e destabilizzare la situazione in Russia». E che da giorni sta dando filo da torcere alle forze di Vladimir Putin, che dicono di contrastare efficacemente le incursioni nemiche, ma sono costretti ad ammettere che i soldati di Kiev sono arrivati a lambire villaggi a 25-30 chilometri dalla linea di frontiera.

Affronto inaudito. Per questo affronto senza precedenti, la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha promesso che l'esercito darà «una dura risposta» all'offensiva nemica, dopo che almeno 15 persone sono rimaste ferite in seguito alla caduta su un condominio dei detriti di un missile ucraino abbattuto nel Kursk. Nel frattempo, le bombe russe sono tornate ad abbattersi sulla regione di Kiev, dove nella notte un raid degli invasori ha colpito un distretto vicino alla capitale uccidendo un padre e il suo bambino di 4 anni,

e ferendo altre tre persone. «Secondo le prime informazioni, i russi hanno utilizzato un missile nordcoreano» su Kiev, ha denunciato il presidente ucraino Zelensky, prima di tornare a chiedere ai partner di togliere qualunque limite nell'uso delle armi occidentali per poter colpire anche in territorio russo. «Abbiamo bisogno di soluzioni che eliminino le restrizioni alle nostre azioni difensive», ha detto il leader ucraino. L'appello del presidente arriva all'indomani della prima chiara ammissione dell'operazione ucraina per «spingere la guerra» in territorio russo. Decine di blindati ucraini sono stati avvistati al confine della regione di Sumy, per partecipare a un'operazione che - ha sottolineato il funzionario anonimo parlando all'Afp - «ha alzato notevolmente il nostro morale»: l'effetto sorpresa sembra infatti aver ridato a Kiev l'iniziativa sul terreno, anche se - ha precisato - le operazioni oltre confine non hanno indebolito l'offensiva di Mosca nell'Ucraina orientale: «La situazione è sostanzialmente immutata», ha affermato.

Rispondendo alle critiche di chi accusa Kiev di fare lo stesso gioco di Mosca «invadendo» il suo territorio, il funzionario ha sottolineato che nell'incursione a Kursk «non c'è alcuna idea di annessione». E le truppe «stanno operando in stretta conformità con il diritto internazionale. Non giustiziamo prigionieri, non stupriamo donne, non saccheggiamo», ha precisato, come a prendere le distanze dai comportamenti di cui sono accusati i russi in Ucraina.

Sicurezza nucleare. E in merito alla centrale nucleare di Kursk, Kiev non esclude di spingersi fino a una sua possibile cattura: «Vedremo come si svilupperà l'operazione». Ma in ogni caso, «non creeremo assolutamente problemi alla sicurezza nucleare. Questo possiamo garantirlo», ha chiarito, provando a rassicurare l'Aiea che nei giorni scorsi ha esortato entrambe le parti «a esercitare la massima moderazione per evitare un incidente». Il funzionario ha detto di aspettarsi che la Russia «alla fine» riuscirà a fermare le forze ucraine a Kursk, e che con ogni probabilità reagirà all'offensiva con un attacco missilistico su larga scala, compresi «i centri decisionali» in Ucraina. Kiev si prepara quindi a una inevitabile vendetta di Mosca, che vede nell'incursione una inaccettabile «provocazione» nonostante stia minimizzandone la portata in patria. //

Zelensky torna a chiedere agli alleati di togliere qualunque limite nell'uso delle armi occidentali

CENTRALE NUCLEARE

«Incendio a Zaporizhzhia». «Gli occupanti russi hanno appiccato un incendio sul sito della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Attualmente, i livelli di radiazione sono nella norma. Tuttavia, finché i terroristi russi manterranno il controllo sulla centrale nucleare, la situazione non è e non può essere considerata normale». Lo scrive su X il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, precisando che «la Russia usa la centrale nucleare per ricattare l'Ucraina, l'intera Europa e il mondo».



Attacco vicino a Kiev. I resti di un edificio civile colpito dai russi // ANSA

Tajani va in Svizzera Sul tavolo il dossier per aprire i negoziati

Diplomazia

ROMA. L'Italia al fianco della Svizzera per dare vigore alla via diplomatica per una soluzione della guerra in Ucraina, facendo tesoro della conferenza di pace di Burgenstock e spingendo sulla preparazione di un tavolo che - al momento giusto - possa accogliere anche la Russia: il ministro degli Esteri Antonio Tajani vola a Locarno per partecipare al Film Festival, dove interverrà

in occasione della Giornata della Diplomazia, e per incontrare l'omologo Ignazio Cassis: un'occasione per fare il punto «sull'eccellente rapporto bilaterale», ha sottolineato il titolare della Farnesina, ma anche per affrontare il dossier chiave della guerra in Ucraina.

«Voglio ringraziare il governo svizzero per l'importante contributo agli sforzi di mediazione per giungere a una pace giusta in Ucraina. La conferenza di pace in Svizzera è stato un rilevante passo in avanti», ha sottolineato

to Tajani in vista della missione elvetica.

L'Italia guarda infatti con attenzione a ogni sforzo che possa contribuire a costruire un tavolo negoziale e al momento - per quanto ancora contrastato pubblicamente dai russi - quello svizzero sembra l'iniziativa più solida. Berna mantiene un dialogo con Mosca: non a caso, il ministro Cassis ha incontrato il 16 luglio a New York il capo della diplomazia russa Lavrov che si sarebbe mostrato interessato a una partecipazione della Russia ai prossimi negoziati. Apertura a una presenza russa alla seconda conferenza sulla pace è stata espressa pubblicamente anche dal presidente ucraino Zelensky. Ma i nodi da sciogliere restano numerosi, e il lavoro per arrivare a una fase negoziale concreta resta complesso, mentre sul terreno la guerra continua portando morte e distruzione. //

Washington pronta a graziare Maduro se rinuncia al potere

Venezuela

Svolta per il Paese sudamericano in cui l'opposizione rivendica la vittoria elettorale

WASHINGTON. Potrebbe arrivare dagli Stati Uniti la soluzione per risolvere la grave crisi che attanaglia il Venezuela, schiacciato dall'implosione dell'economia, dalla repressione violenta delle proteste seguite al voto e dall'esodo di 8 milioni di rifugiati, più che in Ucraina. Se-

condo il Wall Street Journal l'amministrazione Biden sarebbe impegnata in colloqui segreti per convincere Nicolas Maduro a lasciare il potere in cambio della grazia su tutti i procedimenti giudiziari americani che lo riguardano.

L'operazione rappresenta un barlume di speranza per l'opposizione che da settimane sta cercando di dimostrare la vittoria dell'ex diplomatico Edmundo González Urrutia alle elezioni del 28 luglio che rivendica di aver ottenuto il 70% delle preferenze. Invece, il leader di Caracas ha incarcerato migliaia di dissidenti e incarica-



Maduro. Il presidente venezuelano

to la Corte Suprema di risolvere l'impasse elettorale in modo da garantirgli più tempo al potere: la repressione delle proteste ha causato almeno 24 morti e oltre 2.000 arresti. Stando a quanto riferito dal Wsj, l'offerta americana al presidente venezuelano sarebbe avvenuta per la prima volta a Doha, in Qatar, e poi i colloqui sarebbero proseguiti in modo virtuale tra il presidente del Congresso e alleato di Maduro, Jorge Rodríguez, e Daniel Erikson, direttore delle politiche per il Venezuela presso il Consiglio di Sicurezza Nazionale americano. Anche i tre Paesi più popolosi dell'America

Latina - Brasile, Messico e Colombia - sono stati coinvolti nel tentativo di risolvere lo stallo. Washington vuole che questi Paesi - governati da leader di sinistra solidali con Maduro - assumano una posizione più dura e aumentino la pressione sul leader. Gli americani «hanno messo tutto sul tavolo per arrivare a un accordo», hanno sottolineato le fonti. Il presidente venezuelano si è detto disponibile al dialogo a patto che Washington «gli mostri rispetto». «Non impicciatevi degli affari del Venezuela, è tutto quello che chiedo», ha avvertito in una conferenza stampa vener-

di. Per l'amministrazione Biden si tratta anche di una corsa contro il tempo prima dell'insediamento del nuovo presidente a gennaio: una vittoria di Donald Trump potrebbe mettere la parola fine ai colloqui se l'ex presidente dovesse riprendere le sue politiche aggressive nei confronti di Maduro. Quanto alle incriminazioni del dipartimento di Giustizia americano contro Maduro, gli Stati Uniti sarebbero disponibili non solo a concedere la grazia ma anche a non chiedere l'estradizione di altre figure del regime accusate, tra l'altro, di un maxi traffico di cocaina negli Usa. //



Gli Usa sperano ancora in un accordo per Gaza Sinwar «interessato»

Fonti della sicurezza israeliana riferiscono che potrebbe esserci un'intesa nei colloqui di giovedì

Medio Oriente

TEL AVIV. Paesi negoziatori, diretti e indiretti, Israele e Hamas letteralmente sotto pressione per arrivare a un buon esito dei colloqui di Ferragosto che decideranno sulla tregua temporanea a Gaza e la liberazione degli ostaggi. Fonti della sicurezza israeliana hanno riferito che è possibile arrivare a una intesa durante i colloqui di giovedì, al Cairo o a Doha, e che l'accordo possa essere messo in atto nei giorni successivi. Un accordo «è ancora possibile», incalza Joe Biden. E mentre Yahya Sinwar fa trapelare di essere «interessato» a raggiungere un'intesa, la maggior parte delle indiscrezioni da Washington, e da Gerusalemme, fa capire che gli sforzi del presidente americano sono diretti in particolare modo su Benyamin Netanyahu che sta mantenendo un silenzio ostinato sulle sue reali intenzioni.

Tensione Usa-Israele. Un comportamento che ha fatto salire la tensione, al punto che la Casa Bianca starebbe pensando di accusare pubblicamente Bibi di aver danneggiato i colloqui e impedito il rilascio degli ostaggi se tutto dovesse andare storto. L'accordo per un cessate il fuoco a Gaza «è ancora possibile», ha affermato Biden in un'intervista alla Cbs, «il piano che ho messo insieme, approvato dal G7 e dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, è ancora fattibile. Sto lavorando letteralmente ogni singolo giorno con tutta la mia squadra per fare in modo che ciò accada e per evitare l'escalation in una

guerra regionale». Dichiarazione arrivata nel giorno in cui media arabi hanno fatto sapere che il neo presidente iraniano Masoud Pezeshkian avrebbe convinto Ali Khamenei a rinviare il previsto attacco a Israele a dopo la formazione del nuovo governo: Israele tuttavia continua a prepararsi a tutto, compreso un eventuale attacco congiunto di Iran, Hezbollah e i loro alleati, definito «la nuvola nera». Nel frattempo è emerso che da alcuni giorni Israele è stato informato da Egitto e Qatar che il leader di Hamas Yahya Sinwar è interessato all'accordo. Ma in Israele gli analisti concordano che, al contrario, «nessuno riesce a capire quali siano le reali intenzioni di Netanyahu». Se intenda cioè continuare a tenere il Paese nel pantano mortale della guerra, man-

tenendo la coalizione con i ministri della destra sionista religiosa Itamar Ben Gvir e Bezalel Smotrich. O se voglia cogliere l'ultima opportunità di intesa con la milizia islamica. A sintetizzare lo stato dell'arte ci ha pensato il commentatore israeliano Israel Ziv: «La situazione è quella di un'attesa imbarazzante per il Paese, mentre viene bombardato da nord e sud dopo dieci mesi di combattimenti».

Vicolo cieco. E dimostra che non esiste deterrenza. Continuare su questa strada non porterà a niente», ha spiegato a Ynet. Secondo i media il 15 agosto sono previsti «colloqui di prossimità», in cui i due team siedono in stanze adiacenti, con un mediatore a fare la spola tra le delegazioni a ritmo serrato. La squadra di funzionari Usa dovrebbe arrivare a ore. Fonti vicine ai colloqui hanno detto che sul tavolo c'è la lista di ostaggi ancora in vita che Hamas potrebbe rilasciare. //

Biden incalza il governo di Tel Aviv per proseguire la trattativa ma Netanyahu non si sbilancia

«Pregare per la pace» Il monito del Custode della Terra Santa

A Ferragosto

CITTÀ DEL VATICANO. Il Custode di Terra Santa, fra Francesco Patton, invita i francescani ad unirsi alla preghiera per la pace il 15 agosto, festa dell'Assunzione di Maria, come chiesto dal cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme. «Stiamo vivendo tempi molto difficili, nei quali è particolarmente importante pregare per la pace» sottolinea frate Patton, trentino e alla guida



Gerusalemme. Pellegrini per la pace

dal 2016 della Curia custodiale, la realtà francescana cui fanno capo tutti i conventi del Medio Oriente (Cipro, Rodi, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Palestina, Siria) oltre alle «case» (i Commissariati) presenti in altre aree del mondo. «Mi pare di cogliere un segno foriero di speranza nel fatto che le parti in causa abbiano accettato di riprendere i colloqui per il cessate il fuoco a Gaza, la liberazione degli ostaggi e quella dei prigionieri politici proprio nel giorno in cui celebriamo Maria assunta al Cielo in anima e corpo, segno di sicura speranza e di consolazione per noi pellegrini sulla terra». «Per questo motivo ha proseguito nel suo appello il Custode di Terra Santa -, in accordo con il Guardiano e la fraternità del Getsemani abbiamo pensato di dedicare le celebrazioni del giorno dell'Assunta alla preghiera per la pace in Terra Santa e nel mondo intero» indica Patton. //



I manifesti. I volti degli ostaggi israeliani affissi a Tel Aviv // ANSA/AFP

Almanacco del CALCIO BRESCIANO

STAGIONE SPORTIVA 2023/24

- | SERIE B
- | SERIE C
- | SERIE D
- | ECCELLENZA
- | PROMOZIONE
- | PRIMA CATEGORIA
- | SECONDA CATEGORIA
- | TERZA CATEGORIA
- | FEMMINILE
- | CALCIO A 5

IN EDICOLA
A €14,90* CON IL

GIORNALE DI BRESCIA

* Più il prezzo del quotidiano. Gli abbonati possono acquistare il volume in edicola esibendo la propria copia del quotidiano.

IN COLLABORAZIONE CON

> INTERNO

Custodia cautelare, cambiano le regole Il governo accelera sul fronte giustizia

Allo studio anche un piano contro i suicidi in carcere
Ciriani: «Sensibilità che deriva dalla vicenda Toti»

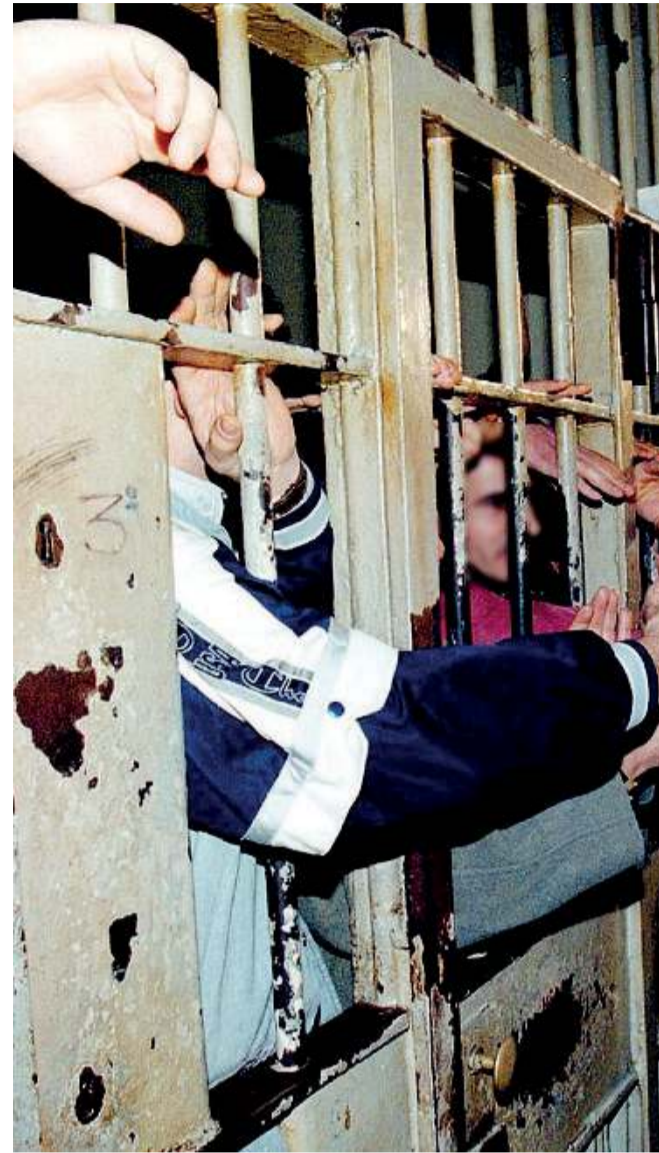
La politica

ROMA. Maggioranza e governo si ricompattano sulla riforma della custodia cautelare in carcere. Dopo qualche 'strappo' registrato sulla questione carceri e sull'efficacia del decreto messo in campo dall'Esecutivo, da Largo Arenula si fa sapere che il prossimo provvedimento della giustizia riguarderà la modifica della disciplina per il carcere preventivo. La conferma arriva anche dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani che, in un'intervista a 'Il Corriere della Sera', parla di «un'ipotesi» allo studio, di «una sensibilità innescata dalla vicenda Toti», pur assicurando però che, al momento, di testi scritti «non ce

ne sono». «Valuteremo bene, con prudenza, senza particolare urgenza», dichiara. Anche se nel centrodestra si assicura che i vari uffici legislativi siano «già al lavoro». Perché, oltre al fatto che una riforma ci sarà, l'altra cosa certa è che sarà un progetto di legge del governo e non di iniziativa parlamentare.

Le proposte esistenti. In realtà, tra Camera e Senato, di provvedimenti sul tema ce ne sono circa 11, uno appena presentato da Tommaso Calderone (FI). In quasi tutti si spiega che, tra i motivi per cui si rende «necessario intervenire», c'è il «sovraccollamento», visto che «oltre il 20% dei detenuti è in regime di carcerazione preventiva» anche per colpa di «abusi» nell'applicazione della norma. «È da tempo che noi di FI diciamo

che si deve intervenire - spiega Calderone - perché il concetto di 'rischio di reiterazione del reato', uno di quelli per il quale si dispone la custodia cautelare, è troppo vago. La norma va intesa in modo molto più stringente». E non sarebbe stato il caso di Giovanni Toti ad accelerare la riforma, spiega perché «in Italia ci sono migliaia di Toti in questo momento». Così, la sua pdl prevede che dopo 60 giorni dall'applicazione della misura cautelare, tranne che quando si sia in presenza di reati gravi come mafia e terrorismo, il giudice debba rivalutare il rischio di reiterazione. E se non si ritengono sopravvenute «ulteriori esigenze cautelari», l'indagato debba tornare in libertà. Anche nella pdl Ciriani si cerca di ridurre al massimo la valutazione del giudice osservando, tra l'altro, che non basta il «generico e opinabile» «pericolo di fuga dell'imputato». Il tentativo di fuga deve essere concreto perché scatti il carcere preventivo. Che invece si prevede nel caso di «flagranza» per delitti per i quali è prevista la reclusione fino a 4 anni. Norma diversa da quella di Costa anche nel suo odg al decre-



Detenuti. La cella di un penitenziario italiano

to carceri, ma che «può benissimo essere esaminata con la nostra», spiega Calderone, anche lui firmatario di un odg analogo approvato allo stesso decreto. Costa infatti prevede che per un incensurato che non si sia macchiato di colpe gravissime, non si possa prevedere il «rischio di reiterazione del reato». La posizione è molto simile anche a quella della Lega che, sulla necessità di rivedere l'articolo 274 del codice di procedura

penale, cioè quello sulle misure cautelari - come ricordato anche dalla responsabile Giustizia del partito e presidente della Commissione Giustizia, Giulia Bongiorno - aveva presentato un referendum nel 2022 che aveva visto Nordio presidente del Comitato promotore. Dal ministero, si spiega, arriverà anche «un piano per contrastare l'elevato numero di suicidi» tra i detenuti e gli agenti. //

Spesa virtuosa, De Luca litiga con Calderoli
«Noi? Modello»

Lo scontro

NAPOLI. Ennesima polemica tra la Regione Campania e il governo, con tanto di botta e risposta domenicale infuocato tra il governatore De Luca e il ministro delle Autonomie Calderoli. Oggetto del contendere, le dichiarazioni dell'esponente leghista che venerdì scorso, in una intervista al Sole24Ore, accusava la Campania di cattiva gestione delle risorse. Auspicando «una spending review regionale che stani le inefficienze. Il Veneto ha 4,8 milioni di abitanti contro i 5,6 milioni della Campania, ma per il personale spende quasi la metà e per l'acquisto di beni e servizi, tra cui l'energia, circa un quinto». Già venerdì la Regione aveva risposto, con il vicegovernatore Bonavita e poi con una nota ufficiale dell'Ente, contestando i dati di Calderoli: «Non si chiarisce se sono riferiti all'Ente Regione o in generale alla spesa pubblica. In ogni caso sono cifre del tutto spropositate. Operazioni di pura demagogia con numeri campati in aria». Archiviato lo scambio di venerdì ieri De Luca ha riaperto le ostilità e sui social ha attaccato: «Piccola demagogia, piccoli politicanti, grandi somari. La Campania si presenta come un modello di trasparenza e di rigore spartano». A stretto giro la risposta del ministro per gli Affari regionali e le autonomie: «Questi dati sono rilevazioni del Siope, il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici della Ragioneria Generale. Dati ufficiali che qualcuno non ha mai letto». //

Non solo decreti: spazio all'inventiva dei deputati



Montecitorio. L'aula della Camera: prima di Ferragosto i deputati hanno sfornato numerose proposte di legge

Curiosità / 1

Proposte di legge tra le più disparate: dagli abiti storici ai cammini d'Italia all'ippicoltura

ROMA. Dall'istituzione della giornata nazionale degli abiti storici a quella della scrittura a mano, arrivando alla ristorazione. Ma anche la proposta (promossa tra l'altro da due deputa-

ti toscani, uno di opposizione e uno di maggioranza) per la tutela della laguna di Orbetello, la toelettatura per cani, l'ippicoltura o il bracconaggio ittico nelle acque interne. Non possono poi mancare i diritti degli animali, le norme per le società sportive di Sicilia e Sardegna, la castanocoltura, la valorizzazione dei cammini d'Italia. Tutte proposte che sperano di non restare lettera morta e che hanno avviato, chi prima chi dopo, il loro iter in Parlamento. Perché non di soli decreti leg-

ge, nonostante la mole di quelli approvati nel tour de force prima della pausa estiva, si occupano i deputati. Anche se la percentuale delle leggi approvate dipende decisamente dalla parte dell'iniziativa di governo, i parlamentari non rinunciano del tutto ad esercitare il proprio potere legislativo e, anzi, tra le proposte che si stanno facendo strada in commissione ce n'è pure una di iniziativa popolare, quella che riguarda la «partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati

dell'impresa», promossa dalla Cisl e «adottata» dal centrodestra. Certo resta l'emergenza-urgenza a impegnare principalmente le due Camere: al 30 giugno a Montecitorio, secondo i dati di sintesi prodotti dai suoi uffici, i decreti approvati rappresentavano il 40% dell'attività parlamentare, in tutto 127 leggi approvate da ottobre 2022. Il calcolo, peraltro, non considera la decina di decreti approvati tra luglio e inizio agosto.

Il governo poi occupa anche altro spazio, tra ratifiche di accordi internazionali (16 già votate, 5 all'esame in commissione), disegni di legge, richieste di deleghe, legge di bilancio e ddl collegati.

Per l'iniziativa parlamentare, in sintesi, rimane uno scarso 26% tra le norme approvate.

Nonostante gli spazi risicati, gli onorevoli cercano comunque di esercitarsi nelle materie più disparate, nella speranza che il lavoro riesca poi a trovare spazio in Aula tra un provvedimento urgente e l'altro. Capita anche che qualche (rara) proposta possa trovare convergenze tra destra e sinistra (dalla settimana delle materie Stem alle misure contro la violenza sulle donne all'oblio oncologico). Ultima proposta di legge in ordine di tempo ad avere trovato l'unanimità in commissione è quella di istituire il 3 maggio la «giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione». //

I politici d'estate tra spiagge, feste e parole crociate

Curiosità / 2

I dem i più attivi con 400 iniziative. Fdi rilancia il cruciverba dei patrioti nei lidi

ROMA. Non solo masserie e passeggiate in montagna. L'estate della politica, iniziata da una manciata di ore, complice la coda parlamentare per il varo dei decreti, prevede anche molti impegni politici. Lontani dal tour de force sotto la canicola agostana del 2022 per un'inedita campagna elettorale, l'estate 2024 non lesina però date e appuntamenti. Annunciata come «estate militante», quella del Pd sembra essere la più attiva con riferiscono dall'organizzazione del Nazareno - oltre 400 iniziative (da giugno a settembre) suddivise tra le tradizionali Feste dell'Unità e banchetti e gazebo per la raccolta firme per il referendum sull'Autonomia. Uno sforzo organizzativo che si concluderà con l'appuntamento al Campovolo di Reggio Emilia dove, l'8 settembre, è attesa la stes-

sa Schlein. Tanti e con il format praticamente inalterato rispetto all'anno scorso, gli appuntamenti messi in campo da Fratelli d'Italia che, come 12 mesi fa, hanno deciso di «invadere» pacificamente spiagge e stabilimenti. Rilanciando, anche quest'anno, il «cruciverba dei patrioti», mutuato dal «cruciverba tricolore» distribuito sulla battaglia dal partito di Meloni la scorsa stagione. La Lega ha scelto Cervia (ma non il Papeete), la Versilia e Pontida come centri principali per le sue feste di partito, in attesa di tornare a calcare il «sacro prato» per la kermesse annuale che però quest'anno slitterà da metà settembre al 6 ottobre. Data simbolo in quanto vigilia storica della battaglia di Lepanto del 1571. Appuntamenti anche per la tradizionale Berghem Fest e per la prima festa di «Noi con Vannacci» il 19 e 20 settembre a Viterbo. Estate da impegno sociale per Forza Italia che ha calendarizzato un tour nelle carceri, per «toccare con mano le sofferenze di agenti e detenuti a causa del sovraccollamento», e all'hot spot di Lampedusa, per verificare l'efficacia delle leggi del governo. //



In Puglia. Un'esplosione si è verificata all'interno di un trullo nelle campagne di Cisternino

Esplode un trullo: muore un 55enne, la moglie è grave

L'ipotesi è una fuga di gas. La coppia era al primo giorno di ferie. Indagine per omicidio colposo

La tragedia

CISTERNINO. Un boato avvertito a centinaia di metri di distanza nella piccola frazione di Caranna a Cisternino (Brindisi). Una domenica di agosto finita nel dramma per il 55enne Nicola Salatino, ucciso dall'esplosione avvenuta in un trullo, e per sua moglie 53enne che è rimasta gravemente ferita. Erano arrivati da poche ore in Valle d'Itria.

La dinamica. Era il loro primo giorno di vacanza, ospiti di una coppia di amici che al momento della deflagrazione erano lontani e sono rimasti praticamente illesi. L'esplosione, forse per una fuga di gas, è av-

venuta nella cucina del trullo, alle 8 del mattino. Il silenzio nella campagna assolata è stato squarciato dal frastuono della deflagrazione. Nicola è rimasto intrappolato sotto le macerie ed è stato estratto, dopo ore, senza vita. Sua moglie è stata trasportata all'ospedale Perrino di Brindisi con ustioni su oltre il 50% del corpo. È ricoverata in prognosi riservata e non è stato necessario trasferirla in terapia intensiva. Salatino, ingegnere di Bari, avrebbe festeggiato il suo compleanno fra due giorni, il 13 agosto. E aveva deciso di trascorrere qui la ricorrenza, nei trulli che qualche anno fa i suoi amici hanno acquistato e ristrutturato. Tutto è accaduto in un paesaggio rurale fatto di trulli e lamie, meta di miglia-

ia di turisti. I Vigili del fuoco si sono fatti strada tra i calcinacci prima a mani nude e poi con l'aiuto di un piccolo escavatore per cercare di liberare l'area e salvarlo.

I soccorsi. Le operazioni sono state complicate anche dalla precarietà strutturale dell'edificio dopo l'esplosione che ha procurato il crollo del solaio. Per aiutare i soccorritori sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile e della Croce rossa. La violenza della deflagrazione ha spazzato alcune parti della porta d'ingresso del trullo a quasi 50 metri di distanza. Il corpo di Nicola è stato estratto intorno alle 12.15 ed è stato vano ogni tentativo di soccorso da parte del personale sanitario. Anche lui, come sua moglie, aveva il corpo ricoperto da ustioni. La procura di Brindisi ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e ha disposto il sequestro dell'area per eseguire tutti gli accertamenti che dovranno consentire di chiarire i fatti. A iniziare dalla causa della probabile fuga di gas che avrebbe generato l'esplosione. //

Esodo funestato dagli incidenti: sei le vittime

Sulle strade

Il bilancio conta decine di feriti. In viaggio nel weekend oltre 8 milioni di auto

ROMA. Una domenica funestata da incidenti mortali quella del fine settimana dell'esodo che precede il Ferragosto. Su strade e autostrade si contano 6 morti e decine di feriti. Rispettando le previsioni nel weekend da bollino nero il traffico si è intensificato e, come registra l'Anas, sono state oltre 8 milioni le auto in viaggio. Tra le direttrici più gettonate: l'autostrada del Mediterraneo con tre milioni di transiti, la statale Adriatica con 2,2 milioni, la statale Jonica con 1,2 milioni, quasi 750mila sull'Aurelia, mentre è molto aumentato il traffico nel nord Italia verso i confini. Vacanzieri, in viaggio o no, tutti alle prese con l'ondata di calore che ha avvolto l'Italia da giorni in una morsa, soprattutto in 14 città che hanno raggiunto temperature record, tanto da far scattare l'allarme



A1. Esodo estivo traffico intenso

rosso previsto dal ministero della Sanità.

Da nord a sud sono tanti gli incidenti, ma uno è di sicuro anomalo visto che i passeggeri si sono volatilizzati. È accaduto sull'A1 all'altezza di Borghetto Lodigiano in provincia di Lodi: una utilitaria è uscita di strada, si è ribaltata ed è finita in un fossato. Ma quando i soccorsi sono arrivati, chi era a bordo si è dileguato nei campi. Anche le ricerche nella campagna per verificare la presenza di eventuali feriti sbalzati fuori dall'abitacolo, hanno dato esito negativo. Sono in corso indagini per individuare chi fosse sul-

l'auto e i motivi della precipitosa fuga. La notte tra sabato e domenica, invece, un uomo di 86 anni ha imboccato contromano la strada Corda Molle nella nostra provincia finendo contro un'auto. L'anziano è morto sul colpo e dopo alcune ore è deceduto anche il secondo automobilista coinvolto, un 28enne che ha cercato di evitare l'auto che viaggiava in senso contrario. È di un morto, un 31enne, e tre feriti, di cui uno grave, il bilancio di un incidente stradale avvenuto intorno alle 4.30 a Campolattaro, in provincia di Benevento. Una Volkswagen Tiguan con a bordo quattro giovani, di ritorno da Morcone, si è schiantata contro un muro. Stesso bilancio, un morto e tre feriti gravi, per un altro incidente avvenuto nel Palermitano sulla statale 118 all'altezza di Godrano. Una Bmw è uscita di strada schiantandosi contro il guard-rail. Nell'impatto è morto Salvatore Pasqua, di 39 anni. Nell'auto viaggiavano altri due uomini di 45 anni e di 48 anni e una giovane di 27 anni, tutti e tre ricoverati in ospedale in codice rosso. E un altro grave incidente si è verificato in Puglia: un morto e un ferito grave nel sud Salento. Sulla strada provinciale tra Ugento e Melissano, in provincia di Lecce sono rimaste coinvolte una Lancia Y e una Fiat Panda. Nella Lancia viaggiavano due fidanzati di 38 anni di Presicce-Acquarica del Capo. L'uomo, Alessandro Carrata, sbalzato fuori dall'abitacolo, è morto in ospedale, mentre la donna è stata ritrovata nell'abitacolo e lotta tra la vita e la morte. //

Ragazzino bullizzato dal branco di giovani, diffuso il video choc

In Campania

Il deputato Borrelli di Avs ha denunciato il caso. Le immagini trasmesse alla Polizia

NAPOLI. All'indomani del caso di Vieste, spunta anche in Campania un video in cui un ragazzino viene schiaffeggiato e deriso da un branco di giovani più grandi di lui, fino a essere costretto a baciare le mani ai suoi persecutori mentre un altro componente del gruppo riprende tutto. A pubbli-

care le immagini, dopo aver reso non riconoscibili i protagonisti, è il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli. Il quale spiega di avere ricevuto il filmato da Sirignano, un piccolo comune - 2.800 abitanti - in provincia di Avellino. «Se parli con tua madre ti appendiamo come Cristo in croce» una delle minacce indirizzate al ragazzino. In un primo video il ragazzino viene picchiato all'interno di un appartamento da un soggetto più grande di lui, mentre c'è chi filma l'accaduto. In un secondo video la vittima, circondata dalla gang, viene prima minacciata affinché non denunci l'accaduto alla madre e poi colpi-

ta nuovamente con alcuni schiaffi. Lo sfondo di queste ultime immagini sembra essere un giardino o un parco pubblico, comunque un luogo isolato dove il branco si sente sicuro della propria impunità. Il ragazzino è chiaramente intimorito, il capo della gang gli chiede di fissarlo negli occhi e di impegnarsi a non raccontare alla madre di essere stato picchiato. Il piccolo viene costretto a ripetere la promessa più volte, e infine a baciare le mani di tutti gli aggressori. Uno di loro riprende anche questa scena, ed evidentemente l'esibizionismo prevale sulla prudenza: da un lato si impone il silenzio al ragazzino, dall'altro le immagini verranno fatte girare per tutta la piccola comunità per poi arrivare ben oltre. «Un grave episodio di bullismo per il quale auspico che la comunità si schieri in favore della giovane vittima aiutandoci a risalire all'identità dei protagonisti della vigliacca aggressione» commenta Borrelli che ha trasmesso le immagini alla Polizia. //

Delitto Sharon, si cercano dettagli nel suo smartphone

Il giallo

Eseguita la «copia forense» del cellulare. Al vaglio eventuali dati cancellati

BERGAMO. Puntano anche sull'analisi dei contenuti del suo cellulare, oltre che di quello del compagno, le indagini per far luce sull'omicidio di Sharon Verzeni, la donna di 33 anni uccisa a coltellate dieci minuti prima dell'una della notte tra lunedì 29 e martedì 30 luglio scorsi mentre cammi-

nava, com'era solita fare, a Terno d'Isola, in via Castegnate, nel Bergamo. Chi indaga ha eseguito una «copia forense» del cellulare della vittima, così pure di quello del compagno Sergio Ruocco, che si trovava a letto a dormire quando Sharon è stata uccisa in strada (alibi confermato da due telecamere di vicini di casa che inquadrano anche le strade attorno alla loro abitazione). Questa copia consentirà ai carabinieri del nucleo investigativo di Bergamo, della compagnia di Zogno e dei loro colleghi del Ros di ricostruire anche eventuali file o messaggi che erano stati magari cancellati tempo addietro dallo



Dolore indescrivibile. I parenti di Sharon al funerale

smartphone. Da quanto è stato possibile sapere, comunque, le prime analisi non avrebbero fatto emergere un particolare uso del cellulare da parte di Sharon: poche chat, poche telefonate e qualche giochino che ogni tanto la donna utilizzava, come pare anche poco prima di uscire di casa per l'ultima volta (dettaglio che ha riferito il compagno). La vita di Sharon era concentrata sulla casa condivisa con il compagno a Terno d'Isola, dove la coppia abitava da tre anni (lei era originaria di Bottanuco, dove vivono ancora i genitori e dove ora si è trasferito anche il compagno, visto che l'abitazione è sotto seque-

stro), e sul lavoro come barista che aveva da un anno: prima aveva lavorato come estetista in un locale di Borgo Santa Caterina, uno dei quartieri più centrali di Bergamo. I colleghi, attuali e passati, l'hanno descritta come una ragazza tranquilla, gentile con la clientela, sempre disponibile e piuttosto riservata. Anche i familiari e i conoscenti hanno confermato ai carabinieri che Sharon non aveva una vita sociale molto intensa: tra le sue passioni c'era la lettura, leggeva in media un libro al mese preso in prestito alla biblioteca di Terno, e da qualche tempo anche le passeggiate consigliate dalla dietologa per perdere qualche chilo. Passeggiate che a luglio Sharon aveva preferito fare soprattutto di sera perché c'è più fresco. //

COMMENTI E OPINIONI

Punto&Virgola

I NODI IRRISOLTI DELL'INFORMAZIONE PUBBLICA

ADALBERTO MIGLIORATI

La sfida dell'informazione. Da un lato si sostiene che la comunicazione vale il tempo del suo proporsi e quindi non dura più di tanto, per altro verso si ritiene che, proprio per questo, vadano gestite le fonti informative per alimentare la continuità di visione e giudizio al di là della messaggistica di quotidianità. Da qui l'importanza della proprietà e della gestione delle testate giornalistiche cartacee e delle reti televisive pubbliche e private, sia per avallare o veicolare usi e costumi del vivere sociale, sia per sostenere assetti istituzionali ed assecondare loro scelte ed interventi di sistema.

Il ciclo continuo delle reti mediatiche moltiplica, condiziona e modifica gli approcci dei tradizionali strumenti cartacei e radiotelevisivi, ma vi attinge quale fonte

privilegiata di notizie. Soffermiamoci sulla Rai, oggetto di rinnovate dispute che replicano le consolidate contrapposizioni tra forze di governo e partiti all'opposizione. Con l'avvento della pluralità delle televisioni private, il moltiplicarsi dei palinsesti di ogni genere, la disponibilità di notevoli capitali finanziari investiti nel settore, ha perso il monopolio. Rimane uno strumento particolarmente attenzionato dalla politica, sia a livello di trasmissioni giornalistiche, sia di spazi di intrattenimento orientati a fare opinione. Con Silvio Berlusconi la competizione tra pubblico e privato ha assunto il carattere di una sfida permanente, che vede gli uni e gli altri provare a condizionarsi, ad irrobustirsi, a penalizzarsi, con incursioni nei diversi ambiti programmatici. L'andata al governo della destra meloniana va imprimendo una spinta

di cambiamento particolare in Rai. Per assecondare lo strutturarsi del sommovimento degli equilibri politici, intervenendo su meccanismi interni di distribuzione del potere che la vedevano in posizione marginale e subalterna. Ora si ipotizza che si decideranno gli assetti a settembre. Le settimane intermedie non si profilano passive, anzi ricche di iniziative per garantirsi posizioni di vantaggio. Con l'occhio attento alle scadenze elettorali, che vedranno le elezioni per il rinnovo del governo di tre regioni. Con il voto raggruppato in un solo giorno o tenuto distinto? Con un risultato che replicherà gli equilibri della consultazione europea oppure confermerà la tendenza alle variabili delle alleanze territoriali? Le ipotesi di privatizzare

la Rai, per sottrarla alla gestione di chi detiene la maggioranza politico-istituzionale, non paiono di immediata realizzazione.

La Meloni agirà per allontanarle nel tempo e garantirsi, appunto, spazi privilegiati di

C'è chi vorrebbe privatizzare la Rai per sottrarla al controllo delle maggioranze

informazione condivisa per tutto il mandato conseguito con l'affermazione della maggioranza di centrosinistra a sua guida.

Assisteremo al posizionamento di singoli

giornalisti, dei gestori delle tre reti Rai, ma anche degli aspiranti alla guida di singole trasmissioni considerate di grande impatto d'ascolto. Insomma l'informazione non andrà in vacanza, piuttosto affilerà le armi in preparazione delle battaglie d'autunno già calendarizzate.

dalla prima

PER LA FRANCIA UN SUCCESSO NON SOLO SPORTIVO, MA POLITICO

MARIO DEL PERO*

Espressione, a modo loro, di una delle tante forme della governance globale; patriottica (e pacifica) chiamata alle armi per chi vi concorre e, ancor più, per chi i giochi li organizza. Non capiremmo altrimenti l'investimento materiale e ideale del paese ospitante così come di quelli partecipanti. Per il primo, il grande evento sportivo costituisce al tempo stesso una vetrina verso il resto del mondo e un momento di mobilitazione e unità sul piano interno. Per i secondi, e soprattutto per le principali potenze dell'ordine mondiale, il successo sportivo serve per segnalare la propria forza e validare il proprio asserito primato.

L'Unione Sovietica partecipò per la prima volta ai giochi olimpici nel 1952, a Helsinki. Da allora fino alla sua dissoluzione si alternò agli Stati Uniti come primo paese del medagliere olimpico: il bipolarismo geopolitico della Guerra Fredda si rifletteva plasticamente in quello sportivo delle Olimpiadi. Nel corso del XXI secolo la sfida è diventata sempre più tra Usa e Cina, le due superpotenze di oggi, e queste Olimpiadi di Parigi non hanno fatto eccezione, con gli Usa a prevalere nel computo complessivo delle medaglie (o dei punti totali, se si includono anche i piazzamenti) come fu a Tokyo nel 2021, e tutti gli altri nettamente staccati. È stata però l'organizzazione dell'evento quella che ha attratto il maggior interesse e, almeno in Italia, provocato le più forti controversie, a partire dalla cerimonia di apertura di due settimane fa. Al netto di pregiudizi e simpatie, era lecito nutrire dei dubbi sulla capacità di ben gestire un evento di questa portata in una città tanto splendida quanto complessa e spesso inefficiente, e in un Paese lacerato da divisioni politiche, incapace di formare un governo dopo le elezioni di fine giugno-inizio luglio e attraversato da conflitti sociali che negli ultimi anni lo hanno spesso paralizzato.

Le polemiche e le critiche non sono mancate, dalle gare di nuoto nella Senna (il costosissimo progetto per ripulirne le acque è stupefacente, ma forse ci si poteva intendere meno nel voler nuotare lì) ai tanti problemi del villaggio olimpico. E non pochi media e politici

nostrani le hanno fatte proprie, utilizzando talora sconcertanti toni antifrancesi o alimentando controversie francamente futili. I conti, anche quelli economici, si faranno sul lungo periodo e raramente la città ospitante i giochi olimpici ha tratto grandi vantaggi (leggendario è il caso delle olimpiadi del 1976, che mandarono quasi in bancarotta Montreal e la obbligarono a un pesante piano quarantennale di rientro dal debito contratto per far fronte a spese andate fuori controllo). Difficile, però, non considerare questi giochi parigini come un successo, per la Francia e per la sua capitale. Che con coraggio e un po' d'incoscienza ha scelto di trasformare sé stessa - i suoi monumenti, i suoi musei, le sue piazze, le sue strade - nel teatro naturale dell'evento sportivo. In un processo simbiotico tra lo spazio, la competizione e gli attori - gli atleti stessi - che valorizzava ed esaltava ognuno di questi tre magnifici protagonisti. La scherma al Grand Palais, la maratona e il ciclismo nelle strade della città fin su a Montmartre, gli arrivi all'Invalides, il beach volley a Champ de Mars, e tanto altro - con la Torre Eiffel spesso a fare da sfondo - ci hanno consegnato uno spettacolo emozionante come pochi. E hanno fatto vincere a Parigi e alla Francia una scommessa non scontata, considerato il rischio altissimo di attentati o anche solo di azioni di boicottaggio quali quelle che a inizio giochi hanno colpito la rete ferroviaria.

L'organizzazione delle Olimpiadi, si diceva, è un atto politico, con il quale un soggetto - lo stato ospitante - parla a un doppio pubblico, interno e internazionale, cercandone l'approvazione. I sondaggi ci raccontano di un popolo francese entusiasta per queste Olimpiadi (più dell'80% avrebbe apprezzato anche la controversa cerimonia d'apertura). E stando alle cronache di tutti i principali media internazionali, gran parte del mondo ha condiviso questo entusiasmo e assistito spesso estasiato allo spettacolo straordinario che ci è stato consegnato da Parigi e dai suoi giochi olimpici.

*Docente di Storia internazionale, Sciences Po Parigi

Tribolazioni estive condivise per centrodestra e centrosinistra

GLI AMICI SCOMODI DI MELONI E SCHLEIN

LUCA TENTONI

I politici vanno in vacanza, ma la politica no. Sotto traccia si avvertono movimenti e posizionamenti che possono turbare la vita dei due schieramenti maggiori: quello che esiste già (la destra di governo) e quello in costruzione (il campo largo delle opposizioni). La Meloni e la Schlein sono solidamente alla guida dei rispettivi poli, però c'è più di qualcosa che scricchiola: non nella loro leadership, ma nella coesione fra alleati attuali e potenziali. A destra, Salvini ha un doppio problema e crea un doppio problema alla premier. I guai del leghista sono due: il dato delle europee non è sufficiente per restare a galla, tanto più che ora il Carroccio è terzo nella coalizione dietro FdI e FI; il generale Vannacci è un ospite sempre più ingombrante perché, se è vero che ha portato più dell'1% dei voti alle liste, sembra però tentato di mettersi in proprio con una formazione di ultradestra,

Tra Salvini e Conte, le due leader devono guardarsi le spalle anche in casa propria

Meloni sono due: deve muoversi (soprattutto sull'autonomia, che è stata approvata ma attenderà parecchio per essere attuata, con governatori come Zaia che sono sul piede di guerra) dando fastidio al governo su tutto, aprendo nuovi fronti polemici con gli azzurri ma anche con FdI e cercando di guadagnare spazio e voti, altrimenti il futuro elettorale (e interno al



Preoccupazioni comuni. Elly Schlein e Giorgia Meloni

partito) sarà peggiore; deve spostarsi sempre più verso destra (il trumpismo non basta), perché si è capito che ormai la Meloni lo ha scavalcato - anche in Europa - tagliandogli tutto lo spazio moderato-conservatore e lasciandolo all'estrema (inoltre

deve dimostrare di essere più radicale di Vannacci e di qualche nostalgico che ancora c'è in

FdI, altrimenti resta schiacciato fra concorrenti più potenti e agguerriti di lui). Anche la Schlein ha un alleato scomodo: Conte. Il capo dei Cinquestelle vuole rivoluzionare il partito, ma l'esito probabile sarà trasformarlo in qualcosa di totalmente suo, tagliando i ponti col passato (pre-2018) e con Grillo. I problemi, per la segretaria del Pd, sono tre: ai democratici non conviene che

il confronto nei Cinquestelle finisca con una scissione del Movimento, perché al «campo largo» serve unire le forze, non perdere pezzi; un Conte libero da Grillo potrebbe essere tentato di provare a rosicchiare consensi nell'area di confine fra M5s e Pd; un Grillo rimasto con i suoi fedelissimi potrebbe tornare alle origini e formare un soggetto politico del 3-4% capace di isolarsi completamente e di assumere atteggiamenti incompatibili con chiunque. Senza contare che Conte non vuole Renzi nel campo largo, cosa che in Liguria - alle regionali - può fare molto male alla coalizione, oltre che - in prospettiva - impedire al blocco delle opposizioni di compattarsi e diventare competitivo alle prossime politiche. Insomma, mai come ora Meloni e Schlein possono dire che «dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io».

GIORNALE DI BRESCIA · www.giornaledibrescia.it (8,4 milioni di pagine viste/mese)

Direttore responsabile
NUNZIA VALLINIVice direttore:
Giorgio BardaglioCaporedattori:
Gianluca Gallinari - Carlo MuzziVicecaporedattori:
Andrea Cittadini - Rosario RampullaTotale copie mese precedente
(carta + digital replica): 808.362
250.000 lettori/giorno (Audipress 2023/III)

Editoriale Bresciana S.p.A.

Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia
Via Solferino, 22 - 25121 Brescia. Info: tel. 030.3790.1,
fax redazione 030.292226, fax abbonamenti 030.3790213,
fax amministrazione 030.3790289.TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RECAPITI DEL RESPONSABILE DELLA
PROTEZIONE DATI. Titolare del trattamento dei dati personali è
Editoriale Bresciana S.p.A. con sede in via Solferino 22, 25121 Brescia,
email privacy@giornaledibrescia.itIl responsabile della protezione dati (R.P.D.) può essere contattato
all'indirizzo rpd@giornaledibrescia.itCertificato n. 8140
del 6-4-2016Federazione Italiana
Editori Giornali

Stampa

C.S.Q. S.p.A. via dell'Industria 52, Erbusco (Bs)

Abbonamenti:
Info: tel. 030.37901, 030.3790220, abbonati@giornaledibrescia.itArretrati: € 3,00 versamento c.c.p. 14755250.
Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L.
27/02/2004 n. 46) art. 1 c.1, DCB BS.

Listino per il ritiro in edicola:

annuale: da € 229
semestrale: da € 129

Listino per il recapito postale o a domicilio:

annuale: da € 239
semestrale: da € 135

Reg. Trib. Brescia n. 07/1948 del 30/11/1948.

ISSN Print: 1590-346X. ISSN Digital: 2499-099X

Pubblicità: NUMERICA - divisione commerciale di
Editoriale Bresciana S.p.A.Via Solferino, 22 - 25121 Brescia. Info: tel. 030.3740.1,
mail preventivi@numerica.com - www.numerica.com

Necrologie: tel. 030.2405048, fax 030.3772300

mail: necrologie@numerica.com
http://necrologie.giornaledibrescia.it

Orari sportello: ore 9.00-12.30, 14.30-19.00.

Necrologie: 9.30-12.30, 14.30-22.30; sabato e festivi solo 17-22.30.
Tariffe a modulo (b. 41,67 - h. 18,22): Commerciali € 120;Finanziari, Legali, Aste, Appalti € 150; Ricerca di personale
qualificato € 90; Ricorrenze € 120 formato standard (Iva inclusa);
Posizioni di rigore +20%; Venerdì, Sabato e Domenica +20%
Necrologie: cenni € 2,30 a parola, aggiunta partecipazione
€ 3,50 a parola + Iva; Economici: € 1,30 a parola + Iva;
Domande di lavoro: € 0,50 a parola - Più Iva.

Pubblicità nazionale:

O.P.Q. S.r.l., via G. B. Pirelli, 30 - 20124 Milano. Tel. 02.66992511.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si
restituiscono. L'adattamento totale o parziale e la riproduzione
con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente
diffusione on-line, sono riservati per tutti i Paesi.

© Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2016



BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Emergenza

Nove vittime a luglio, tre sin qui in agosto



Lonato. Nel pomeriggio di ieri lo scontro al confine tra le province di Brescia e Mantova: cinque i feriti, due in gravi condizioni // FOTO ORTOGNI - NEG



Bruno Agnari. L'86enne di Ghedi



Pietro Meini. Aveva 28 anni



Sulla Corda Molle. L'incidente mortale di sabato sera

Morti sulle strade, conta infinita Sono già 36 dall'inizio di quest'anno

Gli ultimi due sabato sera sulla Corda Molle imboccata contromano da un anziano di Ghedi

Roberto Manieri
r.manieri@giornaledibrescia.it

■ Automobili più sicure, grazie anche a dispositivi che impediscono il salto di corsia, attivano una frenata di emergenza, oltre al proliferare di airbag. Contravvenzioni più aspre, con la previsione di reati ad hoc e di sanzioni davvero pesanti. Una consapevolezza maggiore da parte degli utenti. Passi avanti evidenti,

ma ancora insufficienti. Il tributo di vite umane pagato sulle strade bresciane, e non solo su quelle, è sempre intollerabilmente alto e frutto dell'alta velocità, dell'abuso di alcol, della distrazione (innanzitutto da cellulare), ma anche dell'imponderabile, come accaduto sabato sera tra Borgosatollo e Castenedolo, dove Bruno Agnari, 86enne di Ghedi si è ritrovato con la sua Audi A3 contromano sulla Corda Molle, sulla traiettoria dell'auto di Pietro Meini

che ha fatto di tutto per evitarlo ed evitare la morte (sua e dell'anziano) senza nulla potere. Con il decesso suo e dell'anziano che si trovava dove non doveva essere, sono salite a 36 le vittime da inizio anno lungo la rete stradale bresciana, nove solo a luglio: un dato in linea con quello registrato alla fine del 2023, quando le croci furono 61.

Il mese nero dello scorso anno fu proprio agosto, quando i morti sulla strada furono in tutto otto. Nei primi undici giorni dell'agosto 2024 sono stati tre. A Pietro Meini e Bruno Agnari si deve aggiungere Daniele Turelli, ventenne di Sale Marasino, deceduto in ospedale lo scorso mercoledì dopo essere

Due gli incidenti gravi accaduti ieri: uno con uno scooterista ferito a Bagolino, l'altro a Lonato con due ricoveri

uscito di strada a bordo della sua auto a Marone.

Ieri non si sono registrati incidenti mortali, ma sulle strade bresciane, è stata comunque una domenica davvero critica. Diversi gli scontri, alcuni con conseguenze davvero pesanti.

A Bagolino. Uno di questi, tra i più pesanti, si è registrato ieri mattina poco dopo le 11 sulla 237 del Caffaro. Due autovetture si sono scontrate alla curva davanti al cimitero di Ponte Caffaro. Uno dei due mezzi ha invaso l'opposta corsia travolgendo due scooteristi. Uno dei quali è stato trasportato in codice rosso al Civile con traumi importanti alle gambe. L'altra persona rimasta ferita, in maniera più lieve,

I NUMERI

Il 2023 nel Bresciano.

Lo scorso anno sono state 61 le vittime sulle nostre strade, 51 gli uomini. La fascia d'età più colpita quella che va dai 35 ai 64 anni, con 31 morti. Il mese più drammatico agosto, con otto decessi.

Nel resto del Paese.

Durante il 2023 sono stati in tutto 44.778 gli incidenti sulle strade italiane. Una lieve flessione rispetto a quelli rilevati nel 2022, quando furono 45.387. Quelli mortali sono stati 449 (nel 2022 erano 521) e anche il numero delle vittime (495) è diminuito rispetto all'anno precedente del 17,1%. Calati anche gli incidenti con feriti, passati a 15.760 dai 16.402 del 2022.

è stata trasportata al Pronto soccorso in codice giallo. Forti le ripercussioni sul traffico lungo la 237 con code e incolonnamenti verso il Trentino che sono andati via via smaltendosi solo verso il pomeriggio.

Frontale a Lonato. Grave incidente nel pomeriggio dopo le 16 a Lonato, lungo via Mantova, sul confine della nostra provincia, in direzione del Tiro a Volo Conca Verde. Nel frontale tra auto sono rimaste ferite cinque persone, tra le quali madre e figlio rispettivamente di 45 e 16 anni. La prima è stata trasportata al Papa Giovanni XXIII di Bergamo, mentre il ragazzo al Civile di Brescia. Sul posto sono intervenuti diversi mezzi di soccorso e due elimulanze. I rilievi sono in capo ai carabinieri. Pesanti le ripercussioni sul traffico. //

Un paese sconvolto: «Una persona per bene»

A Ghedi

Bruno Agnari, l'86enne che ha provocato l'incidente lascia moglie e 3 figli

■ È probabile che, pur nella non breve vita che il destino gli ha concesso, il suo nome non sia mai stato pronunciato tante volte come nelle ultime ore. Bruno Agnari, 86 an-

ni, era conosciuto, ma riservato: «Una persona per bene, che non si impiccava degli affari altrui». Per contro, ieri in piazza l'argomento di conversazione sembrava obbligato: tutti parlavano di lui, a cominciare dal sindaco Federico Casali, che esprimeva «vicinanza alle famiglie delle due vittime». A sconcertare la modalità con cui è sopraggiunta la morte: quella tangenziale imboccata contromano è un mistero che Bruno si porta con sé. «Di solito - dice un amico -

con l'auto non andava fuori dai confini del paese, che conosceva bene». Lo conosceva perché l'aveva vissuto. Per tanti anni aveva girato Ghedi e la Bassa: prima della pensione, insieme con i fratelli Bruno si occupava di videogiocchi, che collocava nei locali. Dicono che, l'altra sera, stes- se andando a prendere la moglie Catterina. Bruno Agnari lascia la figlia Stefania, i figli Andrea e Giorgio e quattro nipoti.

Il funerale sarà celebrato domani alle 15.30 nella parrocchiale, poi la tumulazione avverrà nel cimitero di Ghedi. La veglia di preghiera è in programma oggi alle 17.45 alla casa funeraria Venere. // GAF

Un ragazzo d'oro, tutto famiglia, lavoro e amici

A Bagnolo Mella

■ Il cuore di Pietro Meini ha smesso di battere in un letto d'ospedale, poche ore dopo il drammatico e tragico frontale. La notizia della morte del 28enne è iniziata a circolare alle prime luci dell'alba a Bagnolo Mella, paese dove il giovane viveva con mamma Elena e papà Marco. La notizia, confermata dal parroco don Faustino nelle messe della matti-

na, ha sconvolto la comunità intera. Pietro oltre a vivere a Bagnolo vi lavorava anche: era infatti dipendente dell'Italfond. «Il sabato e nei momenti liberi aiutava - raccontano in paese - i famigliari nell'enoteca. Era un ragazzo d'oro: riservato e molto educato». In tanti ricordano il carattere gentile del 28enne, anche alcuni suoi colleghi, scioccati dalla drammatica notizia. «Ci siamo salutati venerdì - racconta un collega - io sono partito per il mare, lui mi ha detto

che sarebbe rimasto a casa perché le vacanze le aveva fatte quest'inverno quando con il fratello Gianandrea aveva fatto un viaggio in America. Ci siamo lasciati con la promessa che una volta tornato a casa ci saremmo visti per fare qualche escursione in montagna, una passione che condividevamo». Pietro era un appassionato di viaggi e di meteorologia. «Aveva una stazioncina meteo amatoriale» ricorda un amico. I funerali di Pietro sono stati fissati martedì alle 16.30 nella Parrocchiale. «La comunità è sconvolta - chiosa il sindaco Stefano Godizzi -. Ci stringiamo alla famiglia in questo momento di estremo dolore». // A. P.

BRESCIA E PROVINCIA

Salute

I vaccini e la prevenzione

Contro il morbillo e la pertosse è protetto il 95% dei bambini

«Attenzione resti alta»

Casi sporadici, ma in aumento. Pezzola (Civile): «Malattie rischiose, avanti con le vaccinazioni»

Barbara Bertocchi
b.bertocchi@giornaledibrescia.it

I NUMERI

■ Altro che qualche puntino rosso e un po' di febbre, malattie come il morbillo e la rosolia possono avere conseguenze gravissime. Ecco perché gli esperti raccomandano di non abbassare la guardia e di non sottovalutare il contributo dei vaccini perché, come sottolinea Deborah Pezzola, al vertice della Struttura complessa Vaccinazioni e Sorveglianza Malattie Infettive del Civile, «è proprio grazie ad essi e al fatto che funzionino bene se di alcuni virus, nel tempo, ci siamo quasi dimenticati. Se infatti smettessimo di vaccinarci riprenderebbero a circolare. Il meccanismo del resto è semplice: quando cala la copertura vaccinale si assiste a un aumento dei casi di malattia».

Contagi. La questione ai tempi del Covid ha diviso l'Italia. E negli ultimi mesi è sotto i riflettori per via del ripresentarsi di virus, come quello del morbillo, che, complice l'impatto della pandemia sulle immunizzazioni di routine, nel 2023 in Europa ha infettato 58mila persone scatenando l'allarme dell'Oms Europa. In Italia nei primi sei mesi

Morbillo.

Nel Bresciano è stato registrato un caso di morbillo nel 2023. Nel 2024 il virus ha invece già contagiato sei persone: uno era un minore non vaccinabile per motivi d'età, gli altri adulti. La prima dose si somministra ai bambini tra i 12 e 15 mesi.

Parotite.

Dei 9 casi di parotite registrati da Ats l'anno scorso sette hanno interessato bambini e ragazzi fino ai 20 anni, due erano adulti.

Pertosse.

I 5 casi di pertosse di quest'anno hanno interessato bambini soggetti all'obbligo di vaccino, ma due erano troppo piccoli per essere vaccinati a ciclo completo. La prima dose, ricordiamo, viene somministrata dall'ottava settimana di vita. Seguono altre due dosi. A contrastare la pertosse è il vaccino esavalente.

Varicella e rosolia.

Rispetto alle altre malattie coperte dall'esavalente (obbligatorio per i nati dal 2001), la varicella conta più contagi. L'obbligo è stato introdotto dopo, nel 2017. Quanto alla rosolia, in Italia, quest'anno si segnalano solo due casi sospetti.

del 2024 sono stati notificati 717 casi contro i 44 dell'anno scorso.

Nel territorio di Ats Brescia (che comprende tutta la provincia, Valcamonica esclusa) sono 6 (un minore non vaccinato per ragioni di età e 5 adulti) a fronte di un solo episodio registrato nel 2023. Si aggiungono al manifestarsi di altre malattie per le quali sono previste vaccinazioni obbligatorie «alla luce della pericolosità delle loro conseguenze», come la parotite (9 casi da gennaio e 9 in tutto l'anno scorso), la pertosse (5 casi dall'inizio dell'anno, zero nel 2023) e la varicella, con un 2023 caratterizzato da 168 casi (dei quali 145 hanno interessato persone non soggette all'obbligo vaccinale, che è stato introdotto soltanto nel 2017, o bambini non vaccinabili per ragioni di età) e già 121 nel 2024. Numeri che «non devono farci temere una epidemia - precisa

C'eravamo scordati di alcune patologie, ma «se smettessimo di vaccinarci tornerebbero a circolare i virus»

Copertura. Nel territorio di Ats Brescia i livelli di copertura vaccinale, relativamente alle vaccinazioni obbligatorie entro i 24 mesi d'età, sono «ottimi», è il commento che arriva dagli uffici di via Duca degli Abruzzi. Con la terza dose di esavalente (difterite, tetano, pertosse, poliomielite, epatite B, emofilo) nel primo semestre 2024 risulta vaccinato il 95,3% dei bambini nati nel 2022. Con la prima dose di vaccino contro il morbillo, la parotite e la rosolia è coperto il 96,3% dei nati nel 2021. E ha fat-

to la prima dose dell'anti-rosolia il 94,7% dei nati nel 2022. Seguiranno richiami a 5 anni (la seconda dose del vaccino contro morbillo, parotite e rosolia e il quarto richiamo dell'esavalente) e a 11 anni (il quinto richiamo dell'esavalente). «La copertura vaccinale è molto alta fino ai 24 mesi d'età, cala nei bambini di 5 anni: con loro non si riesce a raggiungere il 95%», racconta Pezzola. Da noi, comunque, la situazione è buona. L'ultimo bollettino dell'Istituto superiore di Sanità dedicato al morbillo evidenzia infatti che «esistono variazioni, tra le Regioni, con un range, per la prima dose, da 76,2% a 97,8%, e per la seconda a 5-6 anni, da 72,6% a 93,2%». Numeri da non sottovalutare, dal momento che le persone si spostano e che la nostra provincia, seppur ben coperta, non è una bolla. Da qui la raccomandazione di Pezzola a

vaccinarsi «non solo quando è obbligatorio, ma anche quando è raccomandato: penso al Rotavirus, la causa più comune di gastroenteriti virali fra i neonati e i bambini, e al Papilloma virus, somministrazione che si fa a 11 anni ed è gratuita per le donne fino ai 27 anni. Importante è non dimenticarsi dei richiami: quello contro la pertosse va ripetuto ogni 10 anni. «Purtroppo - osserva - l'essere umano fatica a percepire l'utilità di ciò che non ha un'efficacia immediata. E finisce vittima dell'infodemia. In rete ciascuno trova quello che cerca: partire con un pregiudizio influenza il risultato. La prevenzione, a tutti i livelli, dovrebbe far parte del nostro stile di vita». //



Anti-virus. La copertura in Italia varia a seconda delle regioni



Puntini rossi. La classica manifestazione del morbillo

Covid, in Lombardia 2.780 casi in 7 giorni

Il virus

■ Ogni settimana un balzo: in questa strana estate i casi di Covid in Italia continuano a crescere. Il Ministero della Salute e l'Istituto superiore di Sanità, impegnati in un'attività di monitoraggio continua, parlano di «lieve aumento» dell'incidenza, infezione che «si mantiene bassa» e impatto sugli ospedali «limitato».

Nel dettaglio, in tutta Italia,



Febbre. Uno dei sintomi

tra il 1° ed il 7 agosto sono stati registrati 17.381 nuovi contagi (dei quali 2.780 in Lombardia), contro i 17.008 della settimana precedente (2.957 nella nostra regione). L'incidenza, nel Paese, è di 31 casi ogni mille abitanti; in Lombardia 28. La Liguria nella settimana dal 1° al 7 agosto è risultata la regione con l'incidenza più elevata (86 casi per mille abitanti); le Marche quella meno colpita (0,5 casi ogni mille abitanti).

Come spiega il virologo Fabrizio Pregliasco, la variante dominante è la Kp3. Ha sintomi simil-influenzali simili a quelli delle altre varianti del Covid-19, ma generalmente meno gravi. Si parla di febbre,

tosse, difficoltà respiratorie e perdita di gusto e olfatto. L'esperto ricorda che il virus non è stagionale, per cui le mutazioni non dipendono dalle condizioni climatiche.

«Le varianti Kp2 e Kp3 sono tutto sommato benevole in termini di patogenicità - sostiene Pregliasco -. Questo ci tranquillizza, ma non ci deve fare abbassare del tutto la guardia. Siamo in una fase di convivenza con il Covid-19, che richiede attenzione e buon senso. Riconoscere i sintomi, adottare misure preventive e seguire le raccomandazioni vaccinali può aiutare a ridurre il rischio di infezione e a proteggere le persone più vulnerabili». //

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO

BRESCIA E PROVINCIA

I NUMERI

COPERTURA VACCINALE NEL BRESCIANO

Terza dose

di **ESAVALENTE** (difterite - tetano - pertosse poliomielite - epatite B - emofilo):

- nel **2022** era vaccinato il **95,7%** dei bambini nati nel 2020

- nel **2023** era vaccinato il **96,5%** dei bambini nati nel 2021

- nel **primo semestre 2024** è vaccinato il **95,3%** dei bambini nati nel 2022

Prima dose contro

MORBILLO PAROTITE ROSOLIA:

- nel **2022** era vaccinato il **95,8%** dei bambini nati nel 2020

- nel **2023** era vaccinato il **96,3%** dei bambini nati nel 2021

- nel **primo semestre 2024** è vaccinato il **94,7%** dei bambini nati nel 2022

Prima dose contro

VARICELLA:

- nel **2022** era vaccinato il **93,8%** dei bambini nati nel 2020

- nel **2023** era vaccinato il **95,7%** dei bambini nati nel 2021

- nel **primo semestre 2024** è vaccinato il **94,4%** dei bambini nati nel 2022

I CONTAGI NEL BRESCIANO

MALATTIA	2023	2024
Morbillo	1	6
Parotite	9	9
Pertosse	0	5
Varicella	168	121

FONTE: Ats Brescia

FOCUS SUL MORBILLO

Regione	I casi nel 2024	Incidenza x 1.000.000 di abitanti
Piemonte	6	2,8
Valle d'Aosta	0	0,0
Lombardia	78	15,6
P. A. di Bolzano	4	14,9
P. A. di Trento	0	0,0
Veneto	20	8,2
Friuli-Venezia Giulia	8	13,4
Liguria	30	39,8
Emilia Romagna	128	57,5
Toscana	48	26,2
Umbria	0	0,0
Marche	14	18,9
Lazio	163	57,0
Abruzzo	41	64,6
Molise	0	0,0
Campania	56	20,0
Puglia	2	1,0
Basilicata	1	3,7
Calabria	5	5,4
Sicilia	112	46,7
Sardegna	1	1,3
TOTALE	717*	24,3

*erano 44 nel 2023

FONTE: Istituto Superiore di Sanità

Ai cinquantenni screening gratis per il tumore alla prostata

Parte in Lombardia a novembre Bertolaso: «Un semplice esame del sangue può salvare la vita»

La campagna

■ In Italia quello alla prostata è il tumore più diffuso nella popolazione maschile. La familiarità è uno dei principali fattori di rischio. Un altro è l'età: le possibilità di ammalarsi aumentano sensibilmente dopo i 50 anni e la frequenza della malattia aumenta con l'età. Consapevole di ciò, la Regione dà il via a un programma di screening gratuito che si svolgerà, da novembre, attraverso l'esame del Psa e, in questa prima fase, riguarderà i cittadini 50enni.

Da Palazzo Lombardia fanno sapere che «si tratta del primo progetto in Italia che segue le raccomandazioni della Commissione Europea e dei documenti nazionali di indirizzo in tema di screening oncologici».

Come si farà. Il reclutamento verrà attivato su tutto il territorio regionale a partire dai soggetti con 50 anni di età. E negli anni sarà progressivamente esteso a tutte le fasce sino a 69 anni. Per aderire i cittadini saranno invitati ad accedere al loro Fascicolo sanitario elettronico. Già attiva una ricognizione sul territorio regionale finalizzata a mappare e coinvolgere le strutture pubbliche e private accreditate. Come ha spiegato Bertolaso «un semplice esame del sangue può essere salvavita. Questo programma rappresenta un passo importante nel-



Provette. Analisi del sangue

la tutela della salute dei nostri cittadini». Nelle fasi iniziali - ricordiamo - il tumore della prostata è asintomatico.

I sintomi tendono infatti a presentarsi quando la malattia è in fase già avanzata e la massa tumorale cresce esercitando una pressione sull'uretra.

L'esame verrà esteso a tutte le fasce d'età sino ai 69 anni, si aderirà sul Fascicolo sanitario

Altri test attivi. Già attivi, anche nel Bresciano, sono altri tre programmi di screening della popolazione. Quello contro il tumore

della mammella è rivolto alle donne di età compresa tra i 45 e i 74 anni; quello del collo dell'utero riguarda le donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni; quello del colon-retto è invece rivolto alle donne e agli uomini di età compresa fra i 50 e i 74 anni. I test sono gratuiti e non serve l'impegnativa del medico. L'Ats di Brescia trasmette gli inviti per posta ordinaria all'indirizzo di residenza. Servono a individuare le persone che, ottenuto un esito positivo, necessitano di esami di approfondimento. Per info: www.ats-brescia.it //

«Complicazioni gravi si evitano con il vaccino»



Nei piccolissimi. La pertosse può avere conseguenze nefaste

L'esperto

■ Che siano obbligatori o raccomandati, «i vaccini non vanno visti come un rischio, bensì come un'opportunità per proteggere i bambini da malattie le cui conseguenze possono essere anche molto gravi». A sostenerlo è Raffaele Badolato, direttore della Clinica pediatrica presso il Civile. Il morbillo, ad esempio, «non è una malattia benigna: tra le possibili complicazioni figurano problemi al fegato, polmoniti e, in un caso su

mille, l'encefalite. Noi lo diciamo sempre, ma nella percezione popolare, soprattutto delle vecchie generazioni, veniva considerata una malattia comune, da subire». La prima dose di vaccino viene somministrata «a 15 mesi. I casi che vediamo riguardano soprattutto adulti non vaccinati (l'obbligo è stato introdotto con i nati nel 2017, ndr) e bambini che hanno meno di 15 mesi. Il vaccino, però, si continua a fare a partire da quell'età perché fino ai 15 mesi di vita i residui delle immunoglobuline materne ne attenuerebbero l'efficacia. Antici-

pare la somministrazione non comporterebbe rischi, ma ne ridurrebbe la risposta».

L'insorgere dei casi, a cui stiamo assistendo anche in Italia, è il segno dell'aumento della popolazione suscettibile. Nell'ultimo bollettino mensile, l'Istituto superiore di Sanità attribuisce la situazione a «diversi fattori, incluse le coperture vaccinali inadeguate, l'importazione di casi da aree geografiche con elevata circolazione del virus e la tipica stagionalità del morbillo». Trattandosi di una malattia molto contagiosa, sono infatti necessarie «coperture vaccinali elevatissime (uguali o superiori al 95% per due dosi di vaccino) per interrompere la trasmissione». Pertanto, le «attività prioritarie da mettere in atto» vanno oltre le somministrazioni di routine nei bambini piccoli: per l'Iss è necessario «fornire l'opportunità di vaccinarsi contro il morbillo a gruppi di popolazioni suscettibili (non vaccinate o incompletamente vaccinate) inclusi gli adolescenti e gli adulti, ad esempio durante altre occasioni di contatto con il sistema sanitario e in occasione di viaggi». Una malattia pericolosa, in caso di infezione in gravidanza, è la rosolia: «La vac-

cinazione estesa a tutta la popolazione - spiega il prof. Badolato - ci aiuta a proteggere le donne incinte e i loro bambini». In casi sospetti di rosolia quest'anno, in Italia, sono stati due. Può portare a «gravi insufficienze respiratorie e apnee che richiedono il ricovero in ospedale» la pertosse, malattia che nel tempo ha causato anche decessi tra i piccolissimi. Il vaccino viene somministrato al terzo mese di vita, c'è quindi «una finestra in cui i neonati non sono protetti. Ecco perché viene raccomandata la vaccinazione alle mamme durante la gravidanza. In tal senso chiediamo la collaborazione dei ginecologi». Tra le malattie per le quali è previsto un vaccino obbligatorio c'è inoltre la varicella che, a differenza di quanti possano pensare, «può avere complicanze gravi, come la meningoencefalite». Circa infir-

«Il morbillo non è benigno: può causare polmoniti e problemi al fegato»



Raffaele Badolato
Dir. Clinica pediatrica

ne altri virus come il rhinovirus e i virus respiratori sinciziali responsabili della bronchiolite, il prof. Badolato fa notare che «sono cambiate le loro modalità di circolazione. Ceppi prima meno frequenti ora colpiscono un maggior numero di bambini. Penso a coloro che, complici le protezioni, non sono stati contagiati durante il periodo della pandemia». // **B. BERT.**

Buono Sconto 20%* da conservare

SPURGHI AUTORIZZATI BRESCIANI

**Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici**

Sig. Minuti: Tel. 333 4393642 - 340 6257870
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

*Valido fino al 31/12/2024

**Preventivi Gratuiti senza impegno
da parte Vostra, Chiamateci subito**

BRESCIA E PROVINCIA

Un Ferragosto da tutto esaurito Il Garda resta il re incontrastato



In spiaggia. Il lago di Garda si avvia verso il tutto esaurito per Ferragosto

Anche se i dati non sono quelli record del 2023, il Benaco trascina il trend di tutta la nostra provincia

Vacanze

Alice Scalfi

■ I numeri sul grande Garda non sono quelli del 2023, l'annata da incorniciare, qualche «buco» nelle strutture si registra, c'è chi va meglio e c'è chi va peggio.

Allargando lo sguardo, quasi 36 milioni di italiani saranno in viaggio quest'estate, con il 90% che sceglierà destinazioni locali rispetto a quelle estere, generando un giro d'affari stimato di 40,6 miliardi di euro. I recenti dati di Federalberghi Brescia confermano una stagione turistica 2024 positiva, caratterizzata da un incremento delle prenotazioni last minute e da una leggera diminuzione della durata media dei soggiorni rispetto agli anni precedenti.

«La situazione per la nostra provincia rimane incoraggiante, anche se i numeri dei laghi e della montagna non

raggiungono, al momento, i record dell'estate 2023, che è stata la migliore di sempre - spiega Alessandro Fantini, Presidente di Federalberghi Brescia -. Tuttavia, quest'anno abbiamo osservato un aumento delle prenotazioni last minute, con un trend positivo che ci fa ben sperare per Ferragosto. I dati definitivi dipenderanno anche dall'allungamento della stagione, che sta vedendo sempre più ospiti soggiornare nei mesi di settembre e ottobre».

Last second. Tornando sul Benaco, il Ferragosto è dietro l'angolo e vista l'evoluzione «last second» delle prenotazioni, non pare eccessivo spingersi a sostenere che il tutto esaurito non sia così difficile da raggiungere: «Non ci preoccupiamo - sottolinea il presidente di Visit Desenzano Emanuele Bonotto, che ricopre anche la carica di consigliere in Federalberghi Lombardia -. L'oc-

cupazione è buona e nonostante la flessione del mercato tedesco, il lieve calo è stato compensato dalla crescita di mercati che ormai sono diventati maturi, e più spendenti: la Polonia, i mercati ceco e slovacco. In alto Garda, poi, sono arrivati arabi e americani». Un anno difficile, «perché non c'è serenità. Oltre alla crisi della Germania, la Brexit si fa ancora sentire. E ci sono le guerre. Ci salva la bellezza del nostro territorio, ma anche la capacità degli operatori di offrire il miglior rapporto qualità-prezzo: con i turisti che ormai sono diventati sempre più attenti, e si possono perdere per cinque euro, è su questo che occorre puntare, non abbassando mai la guardia e anzi, migliorando sempre in professionalità e preparazione».

La città ha consolidato la sua attrattività soprattutto sul fronte degli arrivi dall'estero

piena. Costatiamo un'attenzione crescente da parte dei turisti, che oggi aspettano davvero l'ultimo secondo per prenotare: guardano il meteo, i prezzi, il mercato, e solo allora prenotano e partono per soggiorni anche di quattro, cinque notti. Un tempo, funzionava così per chi si fermava una notte soltanto». Per



Cultura. L'anno da Capitale ha fatto conoscere la nostra città soprattutto all'estero

tutti questi fattori, per questo mutamento delle abitudini del turista tipo e per le congiunture non propriamente favorevoli a numeri record, il presidente Bonotto torna a ribadire quanto sia importante «che pubblico e privato vadano a braccetto, che ci sia comunione d'intenti per un buon posizionamento sul mercato del territorio».

I costi. «La città di Brescia sta consolidando la sua attrattività tra i turisti stranieri - sottolinea Fantini -, mentre assistiamo a un calo delle presenze italiane rispetto al 2023, anno in cui la Capitale della Cul-

AGRITURISMO

Strutture piene all'80%. Sempre più turisti, non solo italiani ma anche stranieri, scelgono gli agriturismi lombardi per le vacanze estive. E la nostra provincia non fa eccezione. Coldiretti Lombardia rileva che nel Bresciano si viaggia sull'80% di occupazione dei posti letto, che in tutto il territorio lombardo sono circa 15mila; nella nostra provincia sono operativi circa 350 agriturismi. Lo scorso anno gli arrivi hanno fatto registrare un aumento del 17,5% rispetto al 2022.

tura aveva richiamato numerosi visitatori nazionali. Un aspetto particolarmente positivo è la crescente percezione di Brescia come una destinazione di riferimento per il turismo culturale». In ogni caso, le previsioni collocano il 2024 come uno degli anni migliori di sempre per le presenze turistiche in tutta la provincia di Brescia. «Questo successo è frutto della qualità costante offerta dalle nostre strutture ricettive - conclude -. Nonostante le sfide legate all'aumento dei costi dei servizi, gli albergatori sono riusciti a mantenere prezzi competitivi per le camere». //

«Sulla raccolta del verde premiati i cittadini virtuosi»

La polemica

Il Pd al centrodestra: «Rolfi smemorato, con i green box tutti pagavano costi extra»

■ «L'unica cosa di cui Rolfi e company dovrebbero compiacersi è che viene ribadita la volontà di proseguire con il nuovo sistema di raccolta domiciliare, a richiesta e a pagamento che lo stesso Rolfi, quando era assessore regionale, aveva indicato nel Programma di gestione dei rifiuti della Lombardia come modalità preferenziale». Il nuovo sistema di raccolta del verde porta a porta continua ad alimentare la polemica politica in città. A ri-

battere al centrodestra è il Pd, per voce del capogruppo in Loggia Roberto Omodei e del segretario cittadino Roberto Cammarata.

«Rolfi si traveste da smemorato paladino dei cassoni aperti dove finisce dentro di tutto. Il centrodestra chiede che restino i green box, che vanno esattamente nella direzione opposta all'obiettivo di migliorare l'efficienza della raccolta differenziata e l'equità nella contribuzione». Poi il sostegno al lavoro della Giunta: «Le nuove tariffe prevedono per il prossimo anno una riduzione dei costi dell'80%. Questa scelta premia il comportamento virtuoso dei cittadini ed è conseguente all'ascolto della città e alla nostra idea di prossimità. Questi mesi sono serviti per mettere a punto



Porta a porta. Rifiuti green in città

i correttivi per rendere più efficiente, semplice e vantaggioso il nuovo sistema: gli orari delle isole ecologiche ampliati, la raccolta sempre gratuita nei quartieri che hanno subito l'impatto del sito Caffaro, la gradualità della rimozione dei green box a partire dall'autunno e ora le nuove tariffe. Il lavoro svolto in questi mesi, in primis dal Pd con l'assessora Camilla Bianchi e il gruppo consiliare, è stato corposo e fruttuo-

so: a differenza di quel che affermano Rolfi e la destra, il servizio con i green box non è mai stato gratuito, ma era a carico della generalità dei contribuenti Tari, che pagavano «anche per costi causati dagli utilizzi irregolari che li rendevano delle piccole discariche. Altro che «ben servito» all'assessora Bianchi: questo risultato è il frutto del suo lavoro costante e della disponibilità all'ascolto». //



RADIOTAXIBRIXIA
030.35111

whatsapp 

SCARICA SUBITO

  **taximove.it**

PER LA TUA PUBBLICITÀ sul



NUMERICA
EDITORIALE BRESCIANA

BRESCIA - Via Solferino, 22
Telefono 030.37401 - Fax 030.3772300

BRESCIA E PROVINCIA

Nella Brescia golosa 226 gelaterie Un dolce successo dal conto salato

**I laboratori artigianali rappresentano il 70,7%
Esborso annuo da 38 mln:
in 3 anni i prezzi al +30%**

Tendenze

Ilaria Rossi
i.rossi@giornaledibrescia.it

■ Un prodotto non più solo estivo, ma tanto più irrinunciabile quando il termometro vira al rosso (il boom agostano oscilla quest'anno fra il 6 e il 12 per cento). Il gelato piace ai bresciani, soprattutto se artigianale, come rivelano i numeri diffusi come consuetudine da Confartigianato alla vigilia del Ferragosto.

La Lombardia si conferma regina golosa d'Italia con 1.552 laboratori e con la nostra provincia ancora a far la parte della Leonessa. Brescia conta 226 imprese del settore, contro le 167 di Bergamo e con numeri tutto sommato stabili. L'anno precedente, infatti, i laboratori erano 232 con un calo limitato a sole cinque unità.

E se il gelato piace sempre, i numeri confermano anche che quello artigianale resta prediletto, se è vero che nel Bresciano i laboratori a «metodo tradizionale» rappresentano il 70,7% del totale e sono 160. La distribuzione non è chiaramente omogenea, con la città e i principali centri turistici, soprattutto sul Garda, a registrare la concentrazione maggiore di esercizi, ma praticamente ogni comune ha la

sua gelateria di fiducia. Una tendenza, questa, tutta italiana: basta pensare che nel nostro Paese si consuma il 28% del gelato prodotto in Europa. Come dire, un terzo dei coni del vecchio continente, finisce nella pancia degli italiani, con un buon contributo dei turisti che visitano l'Italia e che non rinunciano a concedersi una dolce tentazione.

Conti in tasca. Un po' meno dolce è il capitolo che riguarda la spesa. Il dato relativo alle famiglie bresciane dice di un esborso annuo di 38 milioni di euro, più o meno in linea con l'anno precedente quando i milioni erano 40.

A fronte però di un rincaro montato in tre anni fino ad arrivare al 30%.

La rilevazione è del Centro di formazione e ricerca sui consumi, che ha elaborato i dati del Mimit, mettendo a confronto i prezzi attuali di una vaschetta di gelato da 1 kg in tutte le città italiane con quelli in vigore nel 2021. Nel settore dei gelati artigianali, i prezzi variano dai 20 ai 28 euro al kg (tra +20% e +30% sul 2021), mentre per un cono piccolo si spendono in Italia in media 2,7 euro. Alla base dei rincari ci sono in parte gli incrementi delle quotazioni delle materie prime, dal cacao allo zucchero, che hanno influito sui costi a carico dei produttori, oltre ai maggiori esborsi per legati all'energia. //



Buono e sano. I laboratori artigianali sono la maggioranza



New Entry. Luca Romano all'opera nel suo «Gelato Elementare»

Nuovo Due Coni nella guida 2024: è a Bagnolo Mella

I riconoscimenti

**Tutti confermati
i premiati 2023
Il tributo massimo
non arriva**

■ Ci sono due new entry bresciane e un pizzico di delusione nella guida Gelaterie d'Italia 2024 del Gambero Rosso. La soddisfazione maggiore è per Gelato Elementare di Bagnolo Mella, che fa il suo ingresso fra i Due Coni ad affiancare altre sei eccellenze nostrane tutte confermate dall'anno precedente. Si tratta delle cittadine Alimento, Be-

dussi, Possi e Ribera, oltre a Ciocolat di Toscolano Maderno e Mille di Verolanuova.

C'è un nuovo ingresso anche fra le realtà premiate col singolo Cono: si tratta di Vassalli di Polpenazze, che va ad arricchire la pattuglia completata dai confermati Bottega del Gelato di Leno e La Casa del Dolce di Salò.

Nonostante il ragguardevole bottino dei bresciani, però, il nostro territorio non riesce ad agguantare i Tre Coni che in Lombardia sono addirittura 14, mantenendo la nostra regione eccellenza d'Italia. Eccellenti sono anche i nostri vicini di casa, con Bergamo che ottiene il massimo riconoscimento per due gelaterie della

provincia: la Pasqualina di Almenno San Bartolomeo e Oasi American Bar di Fara Gera d'Adda.

Novità. Tornando ai motivi di celebrazione, al netto delle conferme - che non sorpremono -, i Due Coni accolgono una realtà bresciana relativamente nuova, ovvero Gelato Elementare del giovane Luca

Romano che, a partire dal 2019, si è fatto le ossa nei laboratori d'avanguardia con l'obiettivo - dice - «di presentare un prodotto originale, che fosse ideato e costruito da me nella gelateria che progettavo di aprire».

E la sua Gelato Elementare ha finalmente inaugurato nell'aprile 2021, in piena pandemia, in via Antonio Gramsci 125 a Bagnolo Mella, suo paese d'origine. «I miei concetti chiave - spiega Romano - sono semplicità e umiltà, con l'obiettivo di tornare all'origi-

ne di un prodotto complesso, cominciando dai suoi ingredienti. La mia filosofia è quella di togliere tutto il superfluo, inserendo solo pochissimi elementi necessari e indispensabili, di altissima qualità. Ho quindi bandito dal mio laboratorio tutto ciò che è artificiale, lasciando l'essenza della materia prima. Volevo pormi in controtendenza ri-

spetto alla moda delle variegature troppo pesanti o dei colori troppo sgargianti. Per il mio gelato utilizzo spezie, erbe e solamente frutta di stagione, mai surgelata. Il risultato è un prodotto autentico e non ruffiano, che va oltre le apparenze».

E la sua filosofia «less is more» è stata apprezzata dal Gambero Rosso, insieme alla grande attenzione per vegani e intolleranti. Praticamente tutti i gusti sono gluten free e un'altissima percentuale è senza lattosio. // I.R.O.

**Luca Romano
con il suo
Gelato Elementare
ha «trovato
in soli quattro
anni la chiave
del successo»**

Nuova TUCSON Full Hybrid.

Per fortuna che c'è TUCSON.

Anticipo € 5.940 - 35 rate da € 139 al mese
Valore Futuro Garantito € 23.184
Prezzo promo € 29.400
TAN 5,95% - TAEG 7,09%
Grazie all'ecobonus statale, con rottamazione e finanziamento Hyundai Plus.

Su TUCSON Hybrid XTech fino a:

**€ 7.400
di vantaggi**

BARCHETTI
AUTO DAL 1924

Via Padana Superiore, 34
Castegnato (BS) - Tel. 030 3732946

HYUNDAI

5 ANNI Garanzia
Km illimitati *

8 ANNI 160.000 km
Batteria Garantita **

Annuncio promozionale. Gamma Nuova TUCSON HEV: consumi l/100 km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 5,575 a 6,664. Emissioni CO₂ g/km da 126,3 a 151,1. Valori di emissioni calcolati secondo gli ultimi dati omologativi disponibili, da verificare con il tuo concessionario Hyundai di fiducia. In ogni caso, per i valori di emissioni la fede il COC. Offerta valida dal 1/08/2024 fino al 2/09/2024 presso le Concessionarie aderenti e con Contributo Hyundai per un vantaggio totale cliente di € 7.400 (vantaggi massimi calcolati sul prezzo di listino) così composto: € 1.700 Hyundai Promo Finanziaria, € 2.700 con permuta o rottamazione e € 3.000 Ecobonus Statale. Offerta valida ai termini e alle condizioni previste dall'Ecobonus Statale per l'anno 2024 e fino ad esaurimento fondi, applicabili in caso di rottamazione di veicoli di classe Euro 0, 1 o 2 immatricolati entro la data prevista dalla normativa e posseduti dall'acquirente secondo le condizioni stabilite dalla stessa, per l'acquisto di veicoli con prezzo di listino inferiori a € 35.000 (IVA esclusa) e con livelli di emissioni CO₂ da 61 a 135 g/km (WLTP). Per ogni ulteriore dettaglio circa l'applicabilità, l'ammontare, le condizioni e limitazioni dell'Ecobonus Statale si invita a prendere visione della normativa vigente. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità di fondi e i requisiti per accedervi. Per alcune versioni occorre verificare la validità delle condizioni con il concessionario di fiducia. Offerta valida con finanziamento Hyundai Plus. Esempio di finanziamento TUCSON 1.6 T-GDI HEV 215cv XTech, Prezzo di Listino € 36.800, IPT e PFI esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" € 29.400, anziché € 30.100 (prezzo promo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) € 5.940; importo totale del credito € 23.460; rata finale pari al Valore Garantito Futuro di € 23.184 (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'anticipo) € 29.249,18 da restituire in 35; rate mensili ognuna di € 138,89 (oltre la rata finale). TAN 5,95% (tasso fisso) - TAEG 7,09% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 4.190,15, istruttoria € 395,00, incasso rata € 3,90 cad, a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva: € 59,63; per un chilometraggio totale massimo pari a 45.000 km; in caso di restituzione/sostituzione del veicolo, verrà applicato un costo esubero km pari a 0,10€/km. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza da leggere prima della sottoscrizione delle stesse. Salvo approvazione di HCB E GmbH Italy. Ai sensi del D.Lgs. n. 26/2023 si precisa che l'ultimo prezzo promozionale della medesima versione nei 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di € 31.100 (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di € 31.100 (senza finanziamento). *Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su www.hyundai.it/serviziopostvendita/5anni.aspx. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia. **Hyundai offre una garanzia di 8 anni o 160.000 km sulla batteria ad alta tensione agli ioni polimeri di litio.

HINTERLAND

Gussago

«Cattiverie a domicilio» per Cinema in Terrazza

Domani sera alle 21, nell'ambito della rassegna «Cinema in Terrazza» a cura del Comune di Gussago - che propone, tutti i lunedì di luglio e agosto proiezioni in

una location di incanto, ovvero il Giardino storico Terrazzo di Villa -, sarà proiettato il film «Cattiverie a domicilio» di Thea Sharrock e con Olivia Colman. In caso di maltempo l'appuntamento sarà spostato nella Sala Civica Togni. L'ingresso alla serata costa 5 euro.



Borgosatollo

Oktoberfest a Monaco con gita di tre giorni

Oktoberfest a Monaco per soli uomini. Da venerdì 27 a domenica 29 settembre è in programma la gita a Monaco per festeggiare l'Oktoberfest, ovvero la festa della birra

tedesca, e per l'occasione visitare la città di Monaco. La quota di partecipazione all'iniziativa è di 185 euro a testa, quota calcolata sulla base di 30 partecipanti. Supplemento per camera singola: 60 euro. Il saldo sarà da effettuare entro il 15 settembre. Per info: 392.0984286.



Led per 121 punti luce: il Comune risparmierà 35mila euro all'anno



Nuova luce. Entro la fine dell'anno Cellatica sostituirà ben 121 corpi illuminanti con il sistema led

Via le lampade alogene su tutto il territorio: aumenterà la sicurezza per automobilisti e pedoni

Cellatica

Federico Bernardelli Curuz

■ Entro fine anno l'intera illuminazione pubblica di Cellatica passerà dal sistema alogeno a quello led. Il Comune completerà in questi mesi il processo di sostituzione dei corpi illuminanti: «Un ultimo step, un passo importante nel-

l'ottica del risparmio energetico e della sicurezza stradale». Il piano, recentemente approvato in Giunta, prevede la sostituzione completa di 121 corpi illuminanti con la più efficiente tecnologia led su tutte le strade, le vie e i passaggi pedonali del territorio comunale che fino ad oggi non erano state interessate dal processo di aggiornamento dei punti luce.

L'intervento, che sarà terminato entro la fine dell'anno, è finanziato grazie a un contri-

buto statale di 50mila euro e a un investimento comunale di 30mila euro.

Obiettivi. Il sindaco di Cellatica, Marco Marini, ha sottolineato l'importanza di questa operazione, dichiarando: «Con questo ultimo intervento completiamo l'operazione di sostituzione di tutti i corpi illuminanti da alogeno a led per strade, vie e attraversamenti di Cellatica».

Prosegue il primo cittadino: «Oltre a garantire una migliore illuminazione pubblica, incrementando la visibilità a favore degli automobilisti e dei pedoni, il nostro Comune raggiungerà l'obiettivo di un notevole risparmio sui consumi elettrici». Grazie a questo cambiamento Cellatica potrà contare

su un risparmio annuo stimato di circa 35mila euro, un risultato significativo che contribuirà a ridurre la spesa pubblica per l'energia e a liberare risorse per portare a termine altri progetti comunali.

Lunga vita. I benefici dell'operazione non si fermano al solo risparmio economico: l'illuminazione a led rappresenta un passo avanti anche in termini di efficienza energetica e sicurezza. Le lampade, infatti, consumano fino all'80% in meno di energia rispetto alle tradizionali lampadine alogene, garantendo un impatto ambientale più contenuto.

Inoltre, i led offrono una durata di vita molto più lunga, riducendo la necessità di frequenti sostituzioni e abbassando così anche i costi necessari per la manutenzione. Sul piano della sicurezza, l'illuminazione a led si distingue per una qualità della luce superiore, più chiara e uniforme, che migliora la visibilità notturna, incrementando la sicurezza sia per gli automobilisti che per i pedoni.

Un ulteriore vantaggio dei led è il loro impatto ambientale ridotto: non contengono mercurio o altre sostanze nocive e sono riciclabili al 95 per cento. Con il completamento di questo progetto, Cellatica non solo si allinea alle migliori pratiche in termini di efficienza energetica ma punta ad innalzare il livello di sicurezza percepita. //

In cammino verso la Casa nella natura

Bovezzo

■ L'astronomia è di casa a Bovezzo grazie ad un divulgatore della scienza del cielo e narratore di favole celesti, da molti decenni impegnato nella diffusione delle conoscenze su stelle e pianeti. Il curatore di queste attività è Claudio Bontempi, che propone originali abbinamenti tra scienza, musica e arte. Tra le tante iniziative realizzate c'è il progetto kamishibai, che ha vinto nel 2022 il



Nel parco. La Casa della natura

«Premio Lara Albanese», e il libro «L'Astronomia spiegata alle bambine e ai bambini» edito lo scorso anno da «BeccoGiallo» in occasione del trentennale dell'Osservatorio Serafino Zani al quale Bontempi collabora da sempre. Il libro e il kamishibai - si tratta di un teatrino itinerante con il quale le storie del cielo prendono vita - arrivano nelle scuole, come quelle dei comuni della rete bibliotecaria valtrumplina realizzate grazie ai progetti di promozione alla lettura.

Queste attività si svolgono anche a Bovezzo, come quella in programma domani. Avrà luogo una passeggiata verso la Casa della natura intitolata «Alla stalla... le stelle - La cultura astronomica passo dopo pas-

so». Il punto di ritrovo è alle 20.30 in piazza Rota. Durante il percorso sono previste due soste con brevi letture tratte dal secondo libro delle Metamorfosi di Ovidio. Il programma osservativo nei dintorni della «Casa della natura» sarà dedicato alle stelle cadenti, proprio nella notte del massimo di attività dello sciame meteorico delle Perseidi. La partecipazione è libera (info: 329 6123835).

Gli organizzatori ricordano che una torcia sarà utile al ritorno e di munirsi di una stuoia per sdraiarsi sul prato. Il binocolo, se disponibile, aiuterà invece a vedere meglio alcuni caratteristici campi stellari. Comunque per osservare le stelle cadenti non occorrono strumenti ottici. //

Centro De Gasperi ancora protagonista della scena culturale

Castegnato

Dopo l'estate serata in ricordo dello statista e incontri con Dellasega e Sangiorgi

■ Tra pochi giorni, il 19 agosto, cadrà il settantesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi, fondatore della Democrazia cristiana e più volte presidente del Consiglio nel secondo dopoguerra. A Castegnato la sua memoria viene coltivata, al di là dell'imminente ricorrenza, dal Centro Alcide De Gasperi, associazione costituita nel 2008 con il proposito di organizzare e di gestire iniziative culturali e politiche in genere, con particolare riferimento alla cultura del cattolicesimo liberale e democratico. Dell'attività del centro, tra consuntivo e programmi, si è parlato nelle scorse settimane in occasione della riunione del consiglio direttivo del sodalizio, che ha approvato la proposta di bilancio 2023, basato essenzialmente sulle quote di adesione dei soci, e la quota di adesione per il 2024.

Nel corso della riunione il presidente Nicola Vacca ha sottolineato come l'attività nell'anno 2023 sia stata contrassegnata dalla collaborazione alla presentazione del libro «Giulio Onofri. Una politica umana», curato da Ennio Pasinetti e Franco Franzoni ed edito da Scholé-Morcelliana, e dalla collaborazione del vicepresidente Franco Franzoni al notiziario comunale «Il Paese» con articoli divulgativi sui presidenti della Repubblica. La presenza culturale è stata arricchita con l'omaggio ai soci del libro «Persone. Testimonianze dal Novecento» di Tino Bino, poi presentato alla cittadinanza nel febbraio 2024. Sempre nel 2024 il centro ha organizzato la presenta-



Politico. Alcide De Gasperi

zione dei libri di Marco Roncalli «Giovanni XXIII e Paolo VI. Due vite intrecciate» e di mons. Adriano Vincenzi «Il bene che ci costruisce», nonché della messa in suffragio di Pietro Padula e degli amici che con lui hanno condiviso l'impegno politico. Inoltre è stata costantemente aggiornata la pagina Facebook.

Poi è toccato al vicepresidente Franzoni illustrare il programma per la seconda parte del 2024. Le date saranno comunicate in un secondo momento, ma gli appuntamenti sono stati fissati. Ci sarà una serata per ricordare la figura e l'attualità di Alcide De Gasperi nel 70° anniversario della scomparsa. Sarà organizzato un incontro con Carlo Dellasega, vicepresidente della Fondazione Stava di Tesero e già direttore generale della Cooperazione trentina; titolo della serata sarà «La memoria è un antidoto per evitare tragedie. La lezione del 19 luglio 1985 a Stava», collegato ai temi dell'enciclica Laudato si'. In agenda poi un incontro con Giuseppe Sangiorgi, già direttore de «Il Popolo» e già segretario della Fondazione Sturzo, che presenterà il libro «Babbo Sangiorgi. Il romanzo di una generazione», la storia di un uomo che si intreccia con quella dell'Italia del Novecento e di alcuni tra i suoi maggiori protagonisti, da De Gasperi a Papa Montini. //

Nonni vigile cercansi per la prima campanella

Bedizzole

■ È di nuovo aperta la «campagna di reclutamento» di nonni vigile: la prima campanella si avvicina e occorre arrivarci preparati. Il mestiere è ben noto a quanti frequentano gli ambienti scolastici: i nonni vigile hanno il preziosissimo compito di sincerarsi che durante l'ingresso e l'uscita degli alunni tutto fili liscio, in tranquillità e in sicurezza. Un servizio utile per la comunità e indispensabile

per la sicurezza di bambini e ragazzi, che viene svolto sia al plesso scolastico di via Bontacchio, sia davanti alle scuole elementari delle Madri Canossiane in viale Libertà. Gli interessati possono rivolgersi al comando della Polizia Locale di piazza Vittorio Emanuele II oppure a Rosario Russo (347.0798932), che ormai da anni è impegnato attivamente su questo fronte. I volontari ritenuti «idonei» saranno poi appositamente formati e saranno forniti loro vestiario e paletta. //

PIANURA

Manerbio

Pascal-Mazzolari: iscrizioni aperte al corso serale in meccanica e mecatronica

Manca poco più di un mese all'inizio del nuovo anno scolastico e all'istituto superiore «Pascal-Mazzolari» sono aperte le iscrizioni per gli studenti del corso serale in meccanica e mecatronica. Il corso si terrà nella sede in via Solferino, a Manerbio, e prevede un orario ridotto rispetto al corso diurno (22 ore distribuite su cinque giorni la settimana), il riconoscimento delle classi già frequentate in altri

istituti statali oppure legalmente riconosciuti per abbreviare gli anni di corso, il riconoscimento di crediti formativi acquisiti in ambito formale (corsi) e non formale (lavoro, associazionismo...) per ridurre l'impegno orario e una didattica flessibile e personalizzata. Al termine del percorso si acquisisce un profilo professionale esperto in progettazione meccanica, sistemi di automazione

industriale e sistemi produttivi, in lavorazioni meccaniche tradizionali e automatizzate (Cnc e Cad-Cam), in disegno meccanico e industriale (Cad 2D) e modellazione solida (Cad 3D) e perito nella scelta dei materiali e delle tecnologie produttive. Per informazioni si può telefonare al numero 030.9380125 oppure cliccare sul sito Internet della scuola (www.iis-pascal.edu.it). // U. SC.



Sotto la lente. L'obiettivo è realizzare 28 nuovi posti che si aggiungerebbero agli attuali 31

Corsa contro il tempo per ampliare l'asilo grazie ai fondi Pnrr

Borgo S. Giacomo

Entro settembre il progetto, poi la gara per non perdere i 672mila euro

Emmanuele Andrico

Il Comune di Borgo San Giacomo è beneficiario di un contributo Pnrr di 672mila euro per l'ampliamento dell'asilo nido: grazie ai fondi europei saranno infatti realizzati 28 nuovi posti, che si aggungeranno agli attuali 31.

L'iter. Si tratta di una costruzione di circa 200 metri quadrati, che sarà realizzata nella porzione sud-ovest dell'attuale struttura. Come ha spiegato l'architetto Giuliana Orefice, «i tempi che ha imposto l'Europa sono strettissimi: ad ottobre bisognerà già

aver aggiudicato l'appalto e, per un ente che non dispone ancora del progetto, rispettare il target è uno sforzo gigantesco, considerata l'enormità degli adempimenti burocratici richiesti. Non a caso diversi Comuni hanno rinunciato al contributo. Il nostro Comune vuole riuscire in questa sfida e ha già affidato gli incarichi per il progetto, per il preliminare studio geologico e per la pratica dei Vigili del Fuoco. Inoltre, si è già confrontato con la scuola per capire quale possa essere la soluzione migliore».

Visti i tempi strettissimi, i tecnici, rinunciando anche alle ferie estive, sono già al lavoro, così da poter presentare il progetto entro la fine di settembre, poi si ricorrerà ad una procedura d'appalto d'urgenza per riuscire a rispettare il termine di aggiudicazione dei lavori. «Ce la stiamo mettendo davvero tutta per cogliere questo ennesimo contributo», ha concluso la Orefice.

Sguardo al futuro. Tra i desiderata futuri ci sono anche la creazione di una fattoria didattica e la nuova sede per la banda Santa Cecilia e la scuola di musica, ma per entrambe ci vorrà ancora un po' di pazienza. La prima sorgerà nell'area un tempo occupata dalla torre dell'acquedotto e sarà gestita dall'associazione «Il Train(n)», mentre la seconda troverà posto nel fabbricato di via Solferino, che la Cassa rurale ed artigiana di Borgo San Giacomo donerà al Comune.

«Il fabbricato sarà a rustico e al Comune spetterà il compito di ultimarlo, renderlo agibile e arredarlo - ha spiegato Giacomo Brighenti, assessore all'Edilizia privata, lavori pubblici, agricoltura, ecologia e sicurezza -. Per entrambe le opere c'è la volontà di poterle realizzare, ma non a stretto giro di posta, bensì seguendo l'iter prestabilito dalle leggi vigenti e solo dopo aver reperito i fondi necessari». //

Polo scolastico, al via il cantiere da 22 milioni di euro

Ghedi

Dopo sei anni, sbloccato l'iter: si parte il 28 agosto, serviranno tre anni

Gianantonio Frosio

Tutto è bene quel che finisce bene. Vale anche quando a finire è una partenza, specie se lunga, quasi al rallentatore, durata 6 anni e segnata da speranze, problemi, annunci, rinvii e imprevisti.

Tutto questo sta per diventare un ricordo: mercoledì 28 agosto verrà posata la prima pietra del grande (8.000 metri quadrati) e costoso (22.300.000 di euro) Polo scolastico, che nascerà a sud ovest di Ghedi, in un'area di 20.000 metri quadrati vicino al Centro sportivo.

Studenti. Sei anni di attesa sono lunghi. Ma l'opera è articolata e i problemi che si sono presentati sono proporzionali alla complessità del progetto. Ripercorriamo le tappe principali dell'iter che ha portato al 28 agosto.

L'idea del Polo scolastico è del 2018, ai tempi della giunta guidata da Lorenzo Borzi. Il primo problema da risolvere non è legato alla stesura del progetto (se ne occupa l'architetto Joseph Di Pasquale), ma alla necessità di trovare i soldi. Lavorando su più fronti (bandi vari, Gse, fondi del Comune), il sindaco Federico Casali e l'assessore Giovanni Cazzavacca riescono a mette-



Come sarà. Il Polo scolastico si estenderà per 8mila metri quadri



Prospettive. Casali e Cazzavacca illustrano il progetto

re insieme la cifra necessaria. Nel frattempo, però, complici anche gli anni del Covid, i costi dei materiali aumentano: il tesoretto non basta più. Bisogna studiare alcune varianti al progetto, che consentono di tornare entro i limiti del budget a disposizione.

Altra questione: nel nuovo Polo andranno gli studenti della secondaria o quelli della primaria? Gli amministratori pensano alle medie, ma dalla scuola arriva la richiesta contraria. Rapido cambio di prospettiva e si decide per le elementari.

Il 2023 porta con sé la speranza di partire. La tentazio-

ne è forte, ma, per non correre il rischio di dover fermare i lavori appena iniziati, si procede con alcuni carotaggi preventivi, così da verificare che l'area interessata sia libera da ordigni bellici, ma anche da reperti archeologici. Con gran sollievo di amministratori e tecnici, le ricerche danno esito negativo, così si può continuare con l'approvazione del piano finanziario e con le altre incombenze tecniche e burocratiche.

Finalmente l'annuncio: la posa della prima pietra il 28 agosto. Se non ci saranno intoppi, fra 3 anni si poserà l'ultima. //

Cinque commissioni: ecco tutte le nomine

Carpenedolo

A Carpenedolo nei giorni scorsi si è proceduto alla nomina delle commissioni consultative. In tutto se ne contano cinque, che - pur senza diritto di voto - contano anche la partecipazione responsabile dell'area a cui riferiscono nonché del sindaco Luca Franzoni. La prima riguarda attività produttive, commercio, agricoltura, bilancio e tributi: per la maggioranza ne fanno parte Roberto



Municipio. La casa del Comune

Pasotti, Emanuela Longhi, Mauro Bellini, Felice Balardi, Giuseppe Franceschi, mentre Giulio Perini e Tiziano Tonoli rappresentano «Carpenedolo ci siamo» e «Carpenedolo che vorrei». Gli stessi gruppi di minoranza indicano poi rispettivamente Marika Bozzola e Lorenza Golini quali membri della commissione pubblica istruzione, cultura, sport, politiche giovanili, mentre per «Impegno civico» ecco Mary Milanesi, Francesca Este, Sandra Cherubini, Davide Desenzani e Monja Ciceri. E, ancora, per le questioni relative ai servizi sociali daranno il proprio contributo Alessandro Gatti e Maurizio Galuppini per le opposizioni, con Mariangela Treccani, Anna Bignotti, Nerina Fontani-

ni, Daniele Bassi e Michela Bordiga quale «voce» dell'esecutivo. Non manca inoltre la commissione dedicate a Urbanistica, lavori pubblici ed ecologia, che raduna al tavolo Roberto Rodella per «Carpenedolo ci siamo», Laura Baroni per «Carpenedolo che vorrei», insieme a Giovanni Padula, Fabio Compagnoni, Stefano Mora, Ivan Zanella e Fabio Treccani, individuati invece da chi ha vinto le recenti elezioni.

Alla commissione che si occupa di tematiche per l'integrazione aderiscono Seema Chopra, James Oledjei Oluwole, Iraida Riveaux, Giuseppe Tononi e Mauja Singh per la maggioranza, Massimo Bresciani e Paolo Pezzini per l'opposizione. // M. Z.

«Aspettando Ferragosto» tra cinema e beach volley

Barbariga

Come trascorre il mese d'agosto in questo piccolo centro della Bassa? L'Amministrazione comunale ha organizzato alcune iniziative per creare momenti di socialità e di divertimento per chi rimane in paese d'estate.

Archiviata la festa di Frontignano, che anche quest'anno ha avuto un alto indice di gradimento, il prossimo appuntamento è per mercoledì 14 ago-

sto, alle 20, lungo via Roma. In collaborazione con bar Piera, bar Terzo Tempo e Jimmy's pizza's house verrà proposto l'appuntamento «Aspettando Ferragosto», un party point in cui sarà possibile ascoltare musica e mangiare. Per il 22 agosto il cartellone propone invece «Barbariga in cinema». Alle 21, al parco Luigi Andeni, ci sarà la proiezione del film Inside out (ingresso libero). A chiusura di questa rassegna agostana, dal 26 al 30 agosto verrà proposto un torneo di beach volley in zona stadio. //

LAGHI & DINTORNI

Manerba

Il concerto dalla barca con la platea in spiaggia

Ultima occasione per vivere la magia della musica dal vivo che arriva dal lago: oggi va in scena l'ultimo appuntamento della rassegna «Curèdre», la

serie di concerti itineranti, in barca, che il pubblico segue dalla spiaggia, con l'esibizione (dalla barca appunto) di Double Soul (Filippo Perbellini e Sam Lorenzini). Evento gratuito, si comincia alle 21 con la barca in navigazione tra il porto Torchio e la spiaggia Romantica.



Salò

Sistemata la strada che porta al santuario

Si è concluso l'intervento di manutenzione straordinaria della strada che porta al santuario della Madonna del Rio, nella frazione salodiana di Renzano. È stato

ripristinato il manto in terra stabilizzata della carreggiata, che presentava numerose criticità. Si tratta di un'opera apprezzata dai molti escursionisti che frequentano la Madonna del Rio, meta di picnic domenicali e punto di partenza per tante escursioni nell'entroterra salodiano.



Padre e figlio di 6 anni in difficoltà in acqua, li salva la Protezione civile

I due rischiavano di annegare, intervento dei volontari nei paraggi per il presidio di sicurezza

Sirmione

Alice Scalfi

La mamma sul motoscafo si sbracciava. Il suo piccolo di 6 anni era in acqua con il papà, ma lui era allo stremo delle forze. Di lì però passava, e non a caso, la Protezione civile del basso Garda: tre volontari si sono gettati in acqua e hanno salvato due vite. Proprio come si erano esercitati a fare non più tardi di due settimane fa.

L'allarme. È accaduto ieri pomeriggio davanti alla spiaggia Giamaica di Sirmione. Erano da poco passate le 17. La famigliola di turisti italiani, due ragazzi poco più che ventenni e il loro bambino, aveva noleggiato qualche ora prima un'imbarcazione a porto Galeazzi e aveva quindi fatto rotta nell'area prospiciente le Grotte di Catullo, ap-

pena al di là delle boe che delimitano la zona riservata alla balneazione.

Imbocco e papà venticinquenne si sono tuffati per un bagno non troppo distante dalla costa. I due si divertivano, fino a quando il ragazzo ha cominciato a non sentirsi bene, non aveva più le forze per ritornare verso il motoscafo e meno che meno per mettere in salvo il suo bambino: la madre, rimasta a bordo, ha iniziato a sbracciarsi chiedendo aiuto.

Subito sul posto. Le sue grida sono però state presto «intercettate» da un'imbarcazione della Protezione civile del basso Garda, nei paraggi perché in presidio per la sicurezza delle spiagge in forza di una convenzione sottoscritta con il Comune ormai da qualche anno. Proprio lì, tra l'altro, il 25 luglio i volontari avevano partecipato ad un'esercitazione

organizzata dallo stesso Comune su proposta della Fee (la Fondazione che attribuisce le Bandiere Blu) che prevedeva anche il salvataggio di un bagnante in difficoltà.

Poi sull'idroambulanza. Ieri pomeriggio la realtà ha superato la fantasia: i volontari erano lì e non hanno avuto esitazioni. Matias, Michele e Davide si sono buttati, hanno messo in salvo prima il piccolo, poi hanno recuperato il padre, che aveva già ingerito un'ingente quantità d'acqua. Del venticinquenne si sono quindi presi cura i volontari della Croce Rossa di Desenzano, nel frattempo arrivati sul posto a bordo dell'idroambulanza.

Una volta messi al sicuro padre e figlio, le imbarcazioni si sono dirette verso il porto del castello, dove ad attenderle c'erano i soccorritori dei Volontari del Garda, in presidio fisso in centro storico nel periodo estivo proprio per intervenire con tempestività in questo genere di episodi. Il bimbo stava bene, era anzi divertito dall'«avventura» vissuta. Abbastanza bene il suo papà: il venticinquenne se la caverà, ma è stato comunque trasferito in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale di Desenzano. //

Due settimane fa era stata fatta un'esercitazione proprio in quella zona davanti alla spiaggia Giamaica



Vicino alle Grotte. L'imbarcazione della Protezione civile sul posto



Prove proficue. L'esercitazione condotta lo scorso 25 luglio

Alla vigilia di Ferragosto il Galà lirico con gli Alpini

San Felice

■ Festeggiare il Ferragosto in compagnia degli Alpini: il gruppo di San Felice ha organizzato per mercoledì sera, alla vigilia della festa di metà estate, un Galà lirico sotto le stelle. L'appuntamento è fissato alle 21 in piazza Cisano con la Bress Ensemble, diretta dal maestro Giacomo Gozzini. Nel programma, musiche di Verdi, Puccini, Bizet, Delibes, Offenbach e Mascagni.

Gli Alpini di San Felice sono un'istituzione in paese. Da anni operano sul territorio svolgendo un ruolo fondamentale nel mantenimento delle tradizioni e nel sostegno alle iniziative locali. Organizzano eventi, sono impegnati in attività di volontariato supportando persone in difficoltà e attraverso raccolte fondi, collaborano con le scuole e le diverse realtà locali per promuovere i valori di cittadinanza attiva, tanto cari alle Penne nere.

L'appuntamento che verrà proposto mercoledì va in questa direzione: «Rappresenta - spiega il capogruppo Bortolo Capello - un'ulteriore occasione per contribuire alla vita culturale della comunità, offrendo un momento di grande spessore artistico e di condivisione». Insomma, un omaggio alla comunità stessa, un momento di aggregazione e di valorizzazione del territorio: un'occasione per celebrare insieme una delle feste più amate dell'anno. //

Quasi 700mila euro per il centro storico di Villa Pedernano

Erbusco

■ Via libera al bilancio triennale di previsione, con la prima variante disposta dal neosindaco, Mauro Cavalleri, assieme alla riconfermata maggioranza di Erbusco Futura. Tra le opere più significative in cantiere c'è la prosecuzione del cantiere delle nuove scuole medie, che andrà avanti fino all'estate 2025, con diversi step per evitare di incidere negativamente sull'anno scolastico in partenza a settembre. Un investimento complessivo da quasi 6 milioni di euro, per la quasi totalità in arrivo da Regione Lombardia.

Poco meno di 700mila euro, invece, andranno per una se-

rie di riqualificazioni, in particolare nel centro storico della frazione Villa Pedernano. Le novità principali, rispetto al piano precedente, riguardano poi i 130mila euro stanziati per risolvere definitivamente il problema dei servizi igienici nella scuola dell'infanzia San Giuseppe, a Erbusco capoluogo. Sempre sul fronte asili, approvata la convenzione tra Amministrazione e le tre scuole paritarie del territorio, che svolgono un servizio essenziale nei tre borghi (Erbusco, Villa Pedernano e Zocco) che costituiscono il paese franciacortino. Diecimila euro invece serviranno a posizionare giochi e attrezzature al nuovo parco del brolo intitolato a «Pierandrea Torri», storico medico e ginecologo del paese, scom-



Riqualificazione. Lavori in vista per la frazione di Villa Pedernano

parso a 59 anni nel 2013.

Il voto favorevole della maggioranza ha portato al via libera, mentre le opposizioni hanno preso posizioni differenti. Erbusco in movimento ha deciso infatti di astenersi, ponendo l'accento sulla riduzione di trasferimenti statali, pari a circa 70mila euro. Contrarietà invece da Erbusco di tutti, che ha

lamentato, tra i vari aspetti, i pochi fondi a disposizione per la pulizia di rogge e fossi, oltre al valore dell'addizionale Irpef e alla confermata volontà di lasciare Cogeme. Sempre in casa Erbusco di tutti, dimissioni per la consigliera Renata Pangrazio. Al suo posto entra Loretta Belometti. //

DANIELE PIACENTINI

Dal Comune 100mila euro per forestazione e dissesto

Provaglio d'Iseo

■ Interventi di forestazione e attività per contrastare il dissesto idrogeologico nella valle delle Caline. A questo sono stati destinati i centomila euro di avanzo di amministrazione del Comune di Provaglio d'Iseo.

A fare da bussola sono state le ricadute (ancora visibili) lasciate sul territorio dai forti temporali della scorsa primavera, danni che hanno messo bene in evidenza quanto sia delicata la parte collinare di Provaglio. A cosa serviranno questi fondi? Nello specifico, verrà realizzata una pulizia delle vasche in zona galleria, sopra Provezze, e in altri luoghi sensibili delle frazioni.

Nell'ultimo Consiglio comunale la vicesindaca Lucia Pezzotti ha spiegato alcune voci dell'assestamento di bilancio,

tra cui il recupero Imu di 122mila euro, non relativo al mancato pagamento dell'imposta da parte di privati bensì da parte di attività produttive. Il consigliere di minoranza Marco Zuccoli Bergomi ha poi sottolineato come il linguaggio troppo tecnico renda difficile la comprensione, da parte della cittadinanza, il bilancio pubblico. Un tema che il Comune sta affrontando: «In occasione del rendiconto consuntivo è stato realizzato un dossier semplificato e sono state introdotti riassunti e spiegazioni oltre che grafici per far capire le voci più significative - ha risposto Pezzotti - il percorso di semplificazione è già stato intrapreso e cercheremo di ripeterlo anche per il bilancio di previsione. Ottobre è il mese dell'educazione finanziaria e come obiettivo ci siamo posti questo: mettere a disposizione un vademecum di sintesi». //

VERONICA MASSUSSI

VALLI

Gavardo

Cai e Alpini in campo per regalare allegria agli anziani e agli ospiti della Casa di riposo

Cai e Alpini uniti in un ideale abbraccio con gli anziani della Casa di riposo. Molto intensa l'attività svolta dalla sezione gavarde del Club alpino italiano e dalle Penne nere del gruppo di Sopraponte a favore degli ospiti della Rsa La Memoria. «In queste settimane ricordano le due educatrici della struttura, Maeva Bosio e Giulia Pavoni - il Cai ha organizzato un'escursione sul monte Tesio. Gli anziani, trasportati dai

sempre disponibili operatori dell'Avg, una volta in vetta hanno potuto percorrere i sentieri tra i boschi che circondano la Casa del Comune, sospinti in carrozzina dai volontari della sezione. Il tutto si è concluso con un pranzo sotto il portico». Una seconda escursione ha avuto invece come meta il monte Magno. L'organizzazione in questo caso è stata curata dagli alpini soprapontini, con il coordinamento del

capogruppo Pietro Neboli. «Continuano con successo le iniziative che mettono in relazione la nostra struttura con le associazioni del territorio - sottolinea il presidente della casa di riposo Fabrizio Mora - . Una rete in espansione, grazie alla quale si rafforza il legame con la comunità». Le attività, che verranno estese anche agli ospiti del Centro diurno, proseguiranno a settembre con alcune gite sul Garda e la pet therapy.



Permesso, regole, allerte: la stagione dei funghi avvia la caccia nei boschi

Le temperature per ora hanno lasciato i cestini per lo più vuoti, ma tutto è pronto per la raccolta

Valcamonica

Giuliana Mossoni

■ L'annata, perlomeno fino a ora, non è delle migliori: nei boschi c'è troppo caldo e troppo secco, due elementi che non sono affatto buoni per la crescita dei funghi. I cercatori hanno ancora i cestini vuoti, qualcuno in giro c'è, ma i bottoni sono scarsi. Eppure la metà del mese di agosto, generalmente, è uno dei periodi migliori, con l'arrivo dei temporali e l'abbassamento delle temperature; non così quest'anno, con il sottobosco sechissimo e le temperature che, anche in montagna, si mantengono troppo alte.

Tutto è però pronto, qualora ci fosse un'inversione delle condizioni.

Controlli. L'Ats della montagna ha attivato a inizio agosto il servizio dell'ispettorato micologico per il controllo dei funghi spontanei raccolti, attivo fino al 31 ottobre. Fino al 30 novembre è invece operativa anche la reperibilità mico-

logica, allertata dagli ospedali in caso di sospetta o accertata intossicazione da consumo di funghi. Le sedi sono a Breno, in Ats, su appuntamento; a Montecampione al consorzio Alpiatz, il giovedì dalle 14 alle 15; a Berzo Inferiore in municipio, il lunedì dalle 14 alle 16 e a Pisogne nell'Auser, il venerdì dalle 14 e fino alle 16.

Tariffe. La Comunità montana di Valcamonica ha approvato anche quest'anno il nuovo regolamento comprensoriale per la raccolta dei funghi epigei, che ha previsto un aumento delle tariffe: è valido nei quaranta comuni camuni, tra i più fertili per i miceti.

L'ente comprensoriale istituisce da sempre una serie di centri per la consulenza, ai quali è possibile rivolgersi gratuitamente per il riconoscimento delle specie e l'accertamento della commestibilità di quanto raccolto (se in regola col pagamento dei permessi). Si trovano a Borno (municipio), Edolo (biblioteca) e Cervo (Pineta) con il micologo Susanna Mariotti e a Ponte di Legno (istituto comprensivo) e Vezza d'Oglio (Casa del Parco) con Daniele Camiciotti,



Clima secco. La metà di agosto è il periodo migliore per la raccolta

GLI APPUNTAMENTI

A passeggio. Le prossime passeggiate per la raccolta funghi in gruppo, accompagnati dal micologo, sono il 14 alle 9 con ritrovo alla partenza della cabinovia Ponte-Tonale, il 16 alle 15 al Tonale per un'escursione micologica e alle 14 a Ponte con ritrovo alla partenza della seggiovia Valbione.

Incontri. Stasera alle 21, a Vezza d'Oglio, il micologo insegnerà a riconoscerli, coglierli, pulirli.

operativi sino a fine mese. I permessi costano 10 euro il giornaliero, 25 il settimanale, 50 il mensile e 80 l'annuale, acquistabili online sul sito internet www.geoticket.it, con bollettino postale o bonifico bancario oppure ancora nei tanti esercizi commerciali del territorio (l'elenco completo si trova su www.cmvalcamonica.bs.it).

In alta Valle, ogni estate, vengono organizzate anche una serie di passeggiate per raccolta funghi con il micologo (informazioni e prenotazioni al 347.6122658), la prossima è già oggi, lunedì 12 agosto, alle 14. //

Le piscine tornano un must e Albatros pensa a nuovi spazi



Vista nel verde. Uno scorcio del lido estivo del centro di Gombaiolo

Lumezzane

Presenze in risalita ad agosto: sul tavolo il recupero di un'area per bimbi e volley

■ Fare un tuffo a Lumezzane e poi trovare una bella ed attrezzata area d'ombra. Possibile, nelle piscine del centro sportivo di Gombaiolo, gestite dalla azienda speciale Albatros, aperte lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 19, mercoledì dalle 12 alle 19 e sabato e domenica dalle 9 alle 19. Dal 2008 si è aggiunto il lido estivo, che rimarrà aperto fino alla prima settimana di settembre.

«I nostri risultati sono legati al meteo. Dopo un giugno tragico, luglio è stato buono e agosto promette bene. Ricordo che siamo dotati di un chiosco che è aperto tutti i pomeriggi» spiega Mauro Sanzogni, direttore di Albatros, l'azienda speciale del Comune che gestisce gli impianti. La struttura offre una visuale sul panorama circostante: si affaccia su tutto l'arco delle montagne poste a sud, dal Palosso al monte Conche, mentre a nord c'è la vista sul colle di San Bernardo e la catena del Ladino, su cui svetta la cima del Sonclino, la punta

più alta del Comune di Lumezzane (1380 metri). Lo scorso anno sono stati circa 30mila gli ingressi registrati. Gli spazi attorno alle vasche esterne sono tutti attrezzati e nella zona prato ci sono 16 piazzole con ombrellone e lettino. «Lo scorso anno - prosegue Sanzogni - abbiamo raggiunto quasi i dati pre-pandemia, che contiamo di superare quest'anno. Il nostro target sono le famiglie, che possono passare la giornata in relax: per questo gli scivoli presenti non sono altissimi».

Albatros sta cominciando a pensare anche al recupero di un'area di circa 60 metri quadrati, oggi occupata da un vecchio macchinario dismesso: «Certamente - conferma il direttore -, il prossimo anno adatteremo il nuovo spazio. Decideremo come utilizzarlo: l'idea è di trasformarlo o in un campo di beach volley o in un'area per i bambini con la sabbia e i giochi».

Questi i prezzi per accedere all'impianto valgobbino: over 14 anni 7 euro; ragazzi (dai 6 ai 13 anni) 6 euro; il costo dell'ingresso baby (da zero a 5 anni) è invece di 3 euro. Per le famiglie sono previsti sconti del 10% dai quattro componenti in su. Il noleggio lettino costa 2,50 euro, quello dell'ombrellone 2 euro (entrambi 3,50 euro). //

ANGELO SENECA

Vaghezza, area camper e infopoint per il turismo di prossimità

Marmentino

■ Servizi igienici e una nuova piazzola per un ampliamento dell'area camper e uno stabile destinato a diventare un infopoint: si inseriscono nell'ampio progetto di rivalutazione turistica della località Vaghezza le due nuove strutture inaugurate a Marmentino alla presenza della Comunità montana e della Regione.

L'ambizioso lavoro ha preso il via in primavera grazie al finanziamento del Pirellone, che ha coperto circa 126mila

dei 200mila euro spesi complessivamente. «La Lombardia ha fortemente creduto in questo progetto - ha ricordato l'assessore regionale Giorgio Maione, presente all'inaugurazione insieme al consigliere regionale Carlo Bravo -, perché iniziative come queste servono al rilancio turistico e di una comunità che, contrastando fenomeni come lo spopolamento, vuole valorizzare un territorio bellissimo come questo. Regione Lombardia è fiera di essere a fianco di Comuni virtuosi come Marmentino».

La Vaghezza è infatti da anni crocevia di turisti e visitatori:



In Vaghezza. All'inaugurazione era presente l'assessore regionale Maione

da qui si dipanano sentieri di trekking e ciclopedonali, che rendono l'area sempre più attrattiva. «L'Amministrazione - ha dichiarato il sindaco Ilario Medaglia - ha in cantiere una serie di interventi per questa zona, che rappresenta un fiore all'occhiello del nostro Comune: l'afflusso di turisti continua ad aumentare e noi vogliamo continuare a potenziare questo territorio». L'idea è nata nel 2022 quando, dopo il biennio contraddistinto dall'emergenza Covid, ha preso piede anche in Valtrompia il trend del turismo di prossimità: ad oggi gli stalli per i camper sono

tutti attivi, così come i servizi igienici, mentre per l'infopoint si dovrà aspettare l'assegnazione tramite bando che avverrà il prossimo anno. In autunno, intanto, prenderanno il via i lavori per la messa in sicurezza della strada che collega il centro del paese con la Vaghezza, per garantire una migliore viabilità a locali e turisti. «Strutture come questa fanno bene alla nostra valle - ha concluso Mauro Bertelli, assessore della Comunità montana - e ci auguriamo che siano il primo passo per una cura sempre maggiore del nostro territorio». //

ALESSIA TAGLIABUE

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

Verso il Festivalletteratura

Dal 4 all'8 settembre a Mantova la 28ª edizione

Gioielli preziosi per adornare colli regali, vite da schiavi per strapparli agli abissi

«Tutte le perle del mondo» di Muzzarelli, Molà e Riello racconta di viaggi, scambi, vanità e sfruttamento

Francesco Mannoni

■ Un favoloso libro riccamente illustrato «Tutte le perle del mondo» (Il Mulino, 344 pagine, 45 euro) scritto e curato da Maria Giuseppina Muzzarelli, Luca Molà e Giorgio Riello, racconta la «Storia di viaggi, scambi e magnifici ornamenti» del passato e del presente in cui la perla era ed è uno dei gioielli più desiderati, sarà protagonista al Festivalletteratura di Mantova il 6 settembre alle 10 nell'Aula Magna del Seminario Vescovile.

«In Italia Margherita di Savoia, moglie di Umberto I, era nota come la regina delle perle - premette la professoressa Muzzarelli -. Fu la prima regina d'Italia - e numerose foto la mostrano - con il collo letteralmente avvolto da più di una decina di fili di perle. Il primo filo, appartenuto alla regina Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena prima moglie di Vittorio Emanuele II, morta prima della procla-

mazione del Regno nel 1861, lo ebbe in dono per le nozze. Il secondo lo ricevette alla nascita dell'erede al trono nel 1869, gli altri in diverse occasioni. Margherita morì il 4 gennaio 1926 e i suoi gioielli, compresi i molteplici fili di perle, andarono a Maria José del Belgio, moglie di Umberto II, ultimo re d'Italia. Elisabetta I, invece, fu la sovrana più ornata di perle fra le regine come non pochi personaggi del suo entourage».

Le perle hanno sedotto nei secoli uomini e donne e accesso desiderio di possesso e di lussuria. Principi orientali, maraggi, re e regine di ogni epoca e luogo, nobili, potenti della finanza e straricchi, ieri e oggi grazie allo sfruttamento di migliaia di provetti pescatori negli abissi, hanno scialacquato con le perle. Cleopatra, forse per dispetto o per capriccio disciolse nell'aceto una grossa perla che valeva milioni di sterlini, mentre Lucrezia Borgia

- più accorta - con il ricavo della vendita di una grossa perla, avviò una lucrosa attività di allevamento di bufale nel Ferrarese.

Professoressa, perché le perle sono preziose come l'oro e i diamanti?

La perla, che si forma come una sorta di risposta di un'ostrica a uno stimolo irritante, è un elemento naturale e non esige particolari lavorazioni per essere utilizzata in oreficeria o in sartoria. Predilette e desiderate ovunque perché rare e preziose, le perle addensano una gran quantità di significati. Simbologgiano la vita e insieme hanno un legame con la morte. Indicano purezza, verginità e rappresentano molti valori propri del Cristianesimo: la Vergine, simbolo per eccellenza e purezza viene identificata sia con l'ostrica sia con la perla e molte sante sono rappresentate imperlate».

Desiderata perché rara e di valore, la perla simboleggia la vita e ha un legame con la morte. Indica purezza

Dall'Antichità ad oggi come s'è evoluto l'uso e il commercio delle perle?

«Le perle sono presenti nella Bibbia come nell'Iliade, in innumerevoli testi poetici e in trattati scientifici. Sono diventate oggetto di scambi e commerci intensi dopo il ritorno di Marco Polo dal suo viaggio in Oriente che ha segnato una svolta nella secolare vicenda del desiderio e dell'uso delle



Perle al Festivalletteratura. La professoressa Giuseppina Muzzarelli

perle: lo ha fatto parlandone e aprendo una strada commerciale. Di fatto le perle diventarono l'obiettivo primo di ardite missioni commerciali ed anche di accurate analisi sulle qualità che dovevano avere, secondo un antico manuale trecentesco. Per fare un'oncia servivano 144 carati, anche se le misure non erano le stesse ovunque. A Brescia, ad esempio, un'oncia di perle equivaleva a 141 carati».

Quanta fatica costava ai pescatori, la ricerca delle ostriche?

FOCUS

Le preziose perle orientali. Le perle orientali (soprattutto Golfo Persico) erano considerate migliori di quelle americane perché, precisa Muzzarelli, «le perle d'acqua dolce pescate in Europa non potevano competere per bellezza con quelle provenienti a milioni dall'Asia o dalle Americhe: belle, bianche e lucenti e in quantità mai viste».

che perlfere in fondali marini pericolosi?

«Abbiamo nozione dei maltrattamenti, degli abusi e delle condizioni terribili in cui gli schiavi e gli indigeni addetti alla pesca delle perle versavano. Le loro conoscenze in materia e il saper nuotare in profondità furono causa di un destino crudele per le popolazioni locali assoggettate dagli spagnoli, e ridotte in schiavitù per consentire la pesca intensiva delle perle sui fondali delle coste atlantiche».

Qual è, ieri e oggi, il valore venale e sociale di questi gioielli?

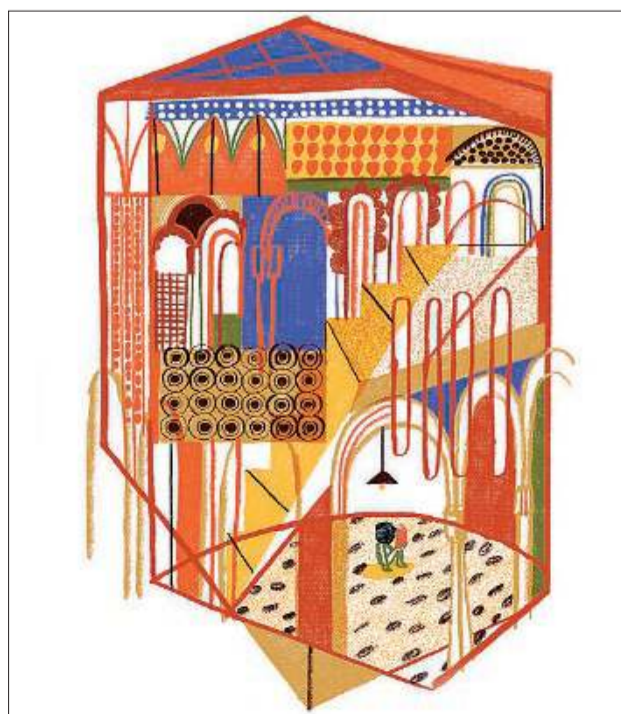
«Oggi non si trovano praticamente più perle vere ma diversi tipi di perle coltivate di differente colore, calibro e dunque valore. La produzione commerciale di perle coltivate ha preso avvio alla fine dell'Ottocento ed è attribuita a un imprenditore giapponese Kokichi Mikimoto, ormai sinonimo di collana di pregio. Le perle con i loro molteplici significati sono state costantemente adottate dalle donne, per secoli ma con intensità e modalità di sfoggio diverse. Nel Novecento le vediamo esibite da regine e gran signore, come dai ritratti di Boldini, e diventare simbolo della casa di moda Chanel. Oggi un filo di perle compare al collo di giovani uomini che vogliono dare di sé un'immagine originale e penso a Damiano dei Maneskin. La storia delle perle continua, eccome!».

IL PROGRAMMA

In cartellone, tra gli altri, Dicker, Carrère, Giordano, Zerocalcare, Gazzola, Di Pietrantonio, Ignatieff e Andrea. Con un ricordo della Szymborska

DAL NOBEL MARIA RESSA AI BIG ITALIANI E INTERNAZIONALI

Guerra, clima e acqua, democrazia, confronto generazionale, Africa, intelligenza artificiale negli oltre 300 eventi in cartellone a Festivalletteratura Mantova, il festival letterario più longevo d'Italia giunto alla 28ª edizione, torna dal 4 all'8 settembre. Attesi nomi internazionali, fra cui il Premio Nobel per la pace Maria Ressa, il Premio Pulitzer 2024 Nathan Thrall, il Booker Prize 2023 Paul Lynch, e poi Emmanuel Carrère, Tobias Wolff, Joël Dicker, Peter Burke, Jessa Crispin, Michael Ignatieff, David Quammen, Richard Sennett, Elif Shafak, Andrew O'Hagan. Per la prima volta alla rassegna lo scrittore francese Jean-Baptiste Andrea, vincitore del Prix Goncourt per il romanzo «Vegliare su di lei». Presente anche Colum McCann che nel suo ultimo libro American Mother, affronta la vicenda di Diane Foley, madre del reporter statunitense decapitato dall'Isis. Molti naturalmente gli italiani, tra cui Niccolò Ammaniti, Paolo Giordano, Emanuela Fanelli, Paolo Nori, Elisa Palazzi e Niko Romito. A parlare di famiglia e relazioni ci saranno, tra gli altri, Alessandro Piperno, Donatella Di Pietrantonio, Zerocalcare e Sabrina Efonayi. Ampio spazio alla letteratura sudamericana contemporanea, con il cileno Andrés Montero, il musicista e compositore Nicolás Jaar agli esordi come narratore, María Fernanda Ampuero, erede del gotico latino-americano, e Alejandro Zambra, considerato uno dei migliori autori viventi in lingua spagnola. Quanto ai generi, il memoir, mescolato a saggio e fiction, sarà al centro degli appuntamenti con le autrici Olivia Laing e Deborah



Ventottesima edizione. Il logo della copertina del programma

Levy. Per l'horror e il gotico non mancherà la canadese Mona Awad, amatissima dai più giovani. Per quel che riguarda il giallo italiano, attesi, inoltre, Maurizio de Giovanni, Marco Malvaldi, Alessia Gazzola. Il Festival si rivolge a lettori di ogni età, e a rappresentare la letteratura per ragazzi, arriveranno autori di successo come la francese Christelle Dabos, creatrice della fortunata saga dell'Attraversaspechi che mescola fantasy, steampunk e Belle Époque. E poi la svedese Jenny Jägerfeld, considerata l'erede di Ulf Stark, e infine la statunitense Lauren Wolk, definita dalla critica la nuova Harper Lee. Corpi, adolescenze, giustizie sono le parole scelte quest'anno dai giovani dei gruppi di lettura di tutta Italia per confrontarsi con gli scrittori. La serie di appuntamenti vedrà gli interventi di Greta Olivo che ha esordito per Einaudi con il romanzo Spilli. Festivalletteratura renderà omaggio al teatro con reading e spettacoli e testi di Peter Handke, Maurice Maeterlinck, Thomas Bernhard, Edward Albee e Jean Cocteau. La poesia sarà protagonista con una delle voci più significative della letteratura britannica: Carol Ann Duffy, prima scrittrice scozzese a essere investita della carica di Poeta Laureato. Previsto un omaggio alla poetessa Nobel Wislawa Szymborska, in occasione della recente pubblicazione del suo carteggio amoroso con Kornel Filipowicz, pubblicato da Elliot e intitolato «Meglio di tutti al mondo sta il tuo gatto»: del libro discuteranno la curatrice Giulia Olga Fasoli e Maria Grazia Calandrone. Informazioni e programma completo www.festivalletteratura.it.



Doppio anniversario. Ferragosto nel ricordo di Raoul Casadei e di «Romagna mia»

Liscio a Ferragosto nel ricordo di Raoul per il 70° di «Romagna mia»

Festa di piazza tra Gatteo e Cesenatico, mete di molti villeggianti bresciani, con l'orchestra di Casadei

La celebrazione

GATTEO MARE. Il 15 agosto tra Cesenatico e Gatteo Mare, in piazza Romagna mia, si celebra il Re del Liscio Raoul Casadei, che proprio a Ferragosto avrebbe compiuto 87 anni e che è morto il 13 marzo 2021. Per il quarto anno si torna dunque in piazza per festeggiare l'avventura umana e artistica di un simbolo della Romagna, inventore e divulgatore del Liscio e autore di buona parte delle canzoni che hanno reso celebre questo genere musicale. Sarà suo figlio Mirko - dopo il successo sul palcoscenico del festival di Sanremo per cantare, nei 70 anni dall'uscita, 'Romagna mia' - a coordinare lo spettacolo al confine tra Cesenatico e Gatteo Mare, dove Raoul abitava

nel suo amato «recinto Casadei», una specie di ranch creato per stare insieme alla sua famiglia.

Sulle spiagge, nelle piazze. Renzo Rubino & la Sbanda saranno gli ospiti in questa serata dal titolo «L'estate di Raoul», che vedrà sul palco anche Mirko Casadei Big Band. Ad aprire la lunga festa un raduno nazionale delle bande italiane in collaborazione con Ambima, associazione nazionale che comprende oltre 4.000 bande. Dopo il successo delle scorse edizioni, con ospiti del calibro di Enrico Ruggeri, Toquinho e Fabio Concato, quest'anno il protagonista sarà Renzo Rubino, giovane artista ormai affermato nella scena musicale italiana con la sua Sbanda, anche lui affascinato dalla musica della tradizione romagnola, dal patrimo-

nio culturale che da Raoul è passato al figlio Mirko, che lo interpreta con la sua band, sottolineando la capacità del Liscio di essere un laboratorio aperto ai flussi sonori più disparati.

«Sarà una serata speciale - anticipa Mirko Casadei -. Un doppio compleanno, quello di Raoul nato proprio nel giorno di Ferragosto e quello di Romagna mia. Sarà per tutti l'occasione di salutare il Re del Liscio e farlo rivivere attraverso le sue ballate che sono state la colonna sonora della riviera, della vacanza e di tanti appassionati della nostra musica popolare». Tra loro vanno certo annoverati decine di migliaia di bresciani che hanno affollato, negli anni e nei decenni, le spiagge di giorno e le piazze di sera delle località di villeggiatura della costa romagnola dell'Adriatico.

In preparazione c'è anche una celebrazione di 'Romagna mia' per il suo 70° compleanno con un grande raduno di bande provenienti da tutta Italia, che eseguiranno all'unisono 'Romagna mia' e 'Ciao Mare', con la partecipazione di oltre 300 musicisti in una performance da Guinness dei primati. //

Moniga, «Colpi di colore» chiude con un quartetto jazz

Al Castello

MONIGA. Non può essere che blu il colore del jazz, protagonista della serata conclusiva del festival «Colpi di colore», promosso dal Comune per la direzione artistica di Cielì Vibranti. Stasera alle 21 il Castello di Moniga ospiterà il quartetto formato da Giovanni

Colombo al pianoforte, Gigi Ghezzi alla tromba, Marco Rottoli al contrabbasso e Luca Bongiovanni alla batteria, protagonista di una serata dedicata alle radici delle note blu, alla scoperta del ragtime e del dixieland, primi capitoli della storia del jazz, tra ritmi sincopati e passo di marcia, melodie travolgenti e swing. Come da tradizione del festival, il pubblico è invitato a partecipare

indossando un abito o un accessorio blu. Partecipazione libera.

Giovanni Colombo ha studiato pianoforte con Carlo Balzaretto, partecipando a numerose masterclass classiche e jazz. Gigi Ghezzi collabora stabilmente con la JW Orchestra diretta da Marco Gotti.

Marco Rottoli ha realizzato numerose incisioni discografiche, collaborando con artisti italiani e internazionali. Luca Bongiovanni è attivo sia come musicista in svariate formazioni, spaziando dal jazz al rock, dal blues al soul, che come docente. //

LA RECENSIONE

Il violinista tedesco-indonesiano Widjaja chiude l'«Estate musicale del Garda»

PIANO BAR DI ALTA CLASSE

Enrico Raggi

Suonala ancora Isk. Come Ilsa Lund-Ingrid Bergman in «Casablanca», il pubblico chiede al violinista tedesco-indonesiano Iskandar Widjaja di rifare il bis, una hit dal «Re Leone», a concludere la stagione dell'Estate Musicale, concerto ascoltato sabato nel chiostro del MuSa-Museo di Salò, in trio con Friedrich Wengler al piano elettrico e Paul Kleber al contrabbasso Gasparo da Salò 1590 «Il Biondo»; in programma composizioni originali del giovane virtuoso orientale dell'archetto e rifacimenti di canzoni d'autore, da Ed Sheeran a Christina Perri. Cortile affollato, umidità tropicale, mulinare di ventagli, Widjaja si presenta con camicia svolazzante a fantasie violacee e morbido pantalone nero, ciuffo impomatato e croce oscillante al petto. È un effetto straniante sentire il suo Stradivari intonare «Colors of the wind» da «Pocahontas». Widjaja ciondola tra seggiola alta e microfono, suona e canta suoi brani originali con voce sottile e intonata. Il Neomelodico del Sud-Est asiatico attira tutti

nella sua isola dei lotofagi. Un piano bar di alta classe. Il pop di Jakarta. Nessun assolo per i due comprimari, la scena è tutta del sudato crooner dagli occhi a mandorla. Dove Mark Harris ne farebbe di tutti i colori, il mansueto Wengler svolge il suo compito infarcito di miti arpeggi d'accompagnamento, armonie sui tasti bianchi, ritmi innocui; dove Paolino Dalla Porta lancerebbe fiamme, l'ordinato Kleber ripete i suoi bassi ostinati. Si avrebbe voglia di una settima diminuita, perfino di una sesta napoletana, ma niente. Pioggia di ritardi, melodizzare di antica scuola, nella canzone «Papà» il canto alterna cinque lingue diverse. Falsetti come Charlie Puth feat. di Wiz Khalifa. David Bowie si mangerebbe Widjaja in un boccone, Gigi D'Alessio in due. Arrangiamenti efficaci, mestiere, esecuzioni impeccabili, alla riscrittura dell'«Inno alla gioia» scatta l'ovazione. Applausi, successo. Questa lounge music di qualità può servire a svecchiare il pubblico della classica? Ogni risposta è gradita.

Festa Onda d'Urto Per Gemitaiz oltre 7mila spettatori

Gemitaiz scalda 7mila cuori alla festa di Radio Onda d'Urto in corso in via Serenissima. Il rapper romano (che nella foto Newreporter/Papetti «dialoga» col pubblico durante il concerto di ieri) era uno degli artisti più attesi alla manifestazione. Su www.giornaledibrescia.it la recensione di Enrico Danesi. Stasera tocca a Fabio Treves con la sua blues band e Lou Marini, saxofonista celebre anche per aver preso parte a «The Blues brothers». Prima di loro i gruppi The Zac Schulze gang e Crowsroads.



DENTRO LA TV

Dal 15 agosto su Netflix i primi 5 episodi, dal 12 settembre gli altri cinque NOSTALGIA DELLA SENNA? EMILY CI RIPORTA IN PARIS

Francesco Fredi

Avete già televisivamente nostalgia delle Olimpiadi? Niente paura, a Parigi vi riporta la prima parte della quarta stagione della fortunata serie comedy Emily in Paris con la 35enne Lily Collins, dal 15 agosto su Netflix con gli episodi dall'1 al 5; e poi dal 12 settembre con gli episodi dal 6 al 10. E se vi mancano, anche solo nel pensiero acquolinico, champagne&foie gras, baguette&pain au chocolat e via deliziando il palato, dal 14 agosto su Disney+ arriva la terza stagione della commedia gastronomica statunitense The Bear con Jeremy Allen White nei panni dello chef yankee Carmy Berzatto a caccia di Stelle Michelin col suo ristorante a Chicago.

Due apprezzate... pariginate, insomma, a lenire il dopo-Olimpiadi; due delle produzioni-fiction più apprezzate dell'ultimo triennio. Emily in Paris, creata e guidata come showrunner da Darren Star (già produttore esecutivo di Melrose Place, Beverly Hills 90210, Sex and the City) racconta dal 2020 in episodi di 30 minuti le vicende cenerentolesche di Emily Cooper che dalla natia Chicago arriva sotto la Tour Eiffel e si ritrova a scoprire la cultura francese e gestire i social media in un'agenzia che opera nella promozione della moda. Con tutto quel che - gershwinianamente - può conseguirne per una... americana a Parigi (il personaggio, poiché Lily è inglese e figlia di Phil già pop star come batterista dei Genesis e solista). Nell'inedita quarta stagione, Emily,



Dieci episodi. Il ritorno di Emily in Paris

proprio mentre l'Agence Grateau è in fase di cambiamenti, si ritrova nei guai d'amore nel legame con lo chef Gabriel che punta alla Stella Michelin. Ah, c'est Paris! Non è Parigi, ma di cibo&dintorni si narra anche nella terza stagione della premiattissima (10 Emmy nel '23; 23 nomination all'edizione del prossimo 15 settembre) serie dell'americana FX The Bear: lo chef Carmy ha rimesso in sesto la tavola calda che aveva ereditato dal fratello facendone tenacemente un ristorante da Stella Michelin. Ma problemi economici e altro turbano lui e la sua brigata. Fra Emily in Paris e la cucina del The Bear, la nostalgia delle Olimpiadi parigine sarà più dolce...

RADIO E TV DEI BRESCIANI

TT - TELETUTTO Canale 16. 6.00 Prime Ore - sino alle 8.45 Informazione. 9.10 In forma muoviti con noi Rubrica. 10.00 Telemuoviamoci Rubrica. 11.00 In piazza con noi "Lodrino" Attualità (Replica). 12.25 Meteo di Brescia e Provincia Informazione. 12.30 TT TG Giorno - Il telegiornale di Teletutto Informazione. 13.30 TT TG Giorno - Il telegiornale di Teletutto Informazione (Replica). 15.00 In forma muoviti con noi Rubrica (Replica). 17.30 I concerti di Teletutto Musica per la Vita 2020 Musica. 19.25 Meteo di Brescia e Provincia Informazione. 19.30 TT TG Sera - Il telegiornale di Teletutto Informazione. 20.05 I Bricchetti "Gita al lago" Sit com. 20.30 Pallacanestro Brescia la partita "Brescia - Pistoia Playoff del 12/05/24" Rubrica sportiva. 22.00 In viaggio "I viaggi e le modalità di viaggiare" Rubrica. 23.00 TT TG Notte - Il telegiornale di Teletutto Informazione.

TT2 - TELETUTTO Canale 16 su smart tv. 6.30 Prime Ore - sino alle 8.45 Informazione. 10.10 In forma muoviti con noi Rubrica. 11.00 Telemuoviamoci Rubrica. 12.00 In piazza con noi "Lodrino" Attualità (Replica). 13.30 TT TG Giorno - Il telegiornale di Teletutto Informazione. 14.30 TT TG Giorno - Il telegiornale di Teletutto Informazione (R). 16.00 In forma muoviti con noi Rubrica (Replica). 18.30 I concerti di Teletutto Musica per la Vita 2020 Musica. 20.30 TT TG Sera - Il telegiornale di Teletutto Informazione. 21.05 I Bricchetti "Gita al lago" Sit com. 21.30 Pallacanestro Brescia la partita "Brescia - Pistoia Playoff del 12/05/24" Rubrica sportiva. 23.00 In viaggio "I viaggi e le modalità di viaggiare" Rubrica. 0.00 TT TG Notte - Il telegiornale di Teletutto Informazione. TT24 - TELETUTTO Canale 16 su smart tv. Tutte le video news dell'ultima settimana.



Pallacanestro Brescia - la partita Sport / Teletutto / Ore 20.30

Teletutto ripropone le migliori partite della Germani Pallacanestro Brescia della straordinaria stagione appena conclusa. Con l'introduzione di Jacopo Bianchi, rivediamo i migliori incontri che hanno caratterizzato il campionato 2023-2024 e che hanno visto la Germani protagonista assoluta con una delle migliori stagioni mai disputate in serie A1. Oggi rivediamo Brescia - Pistoia del 12 maggio scorso.

- In forma, muoviti con noi: Appuntamento quotidiano con Sara e Luisa. Esercizi semplici per il tuo benessere, dal lunedì al venerdì. - TELETUTTO - 09.15 - 15.00. I Bricchetti: Tornano su Teletutto le divertenti avventure della famiglia Bricchetti. Questa sera la puntata "Gita al lago". - TELETUTTO - 20.05.

RADIO CLASSICA BRESCIANA. 17.00 Vivaldi A.: Concerto n 2 in sol m, RV315 "L'estate"; Fauré G.: Tema e variazioni in do # m, op.73; Mozart W.A.: Concerto per pf n 23 in la M, K.488; Rossini G.: Adieux e la vie. 18.00 Prokofiev S.: Quartetto n 2 in fa M, op.92; Frescobaldi G.: Aria con Variazioni "La Frescobalda"; Debussy C.: Estampes per pf (1969); Boccherini Luigi: Fandango in re Maggiore G 448. 19.00 Diabelli A.: Allegro in re M; Arne T.: Ouverture n 3 in sol M; Schubert F.: Sonata in fa m, D625; Gounod C.: Ave Maria; Margola F.: Aria per vl e pf dC63; Brahms J.: Ouverture tragica op.81; Liszt F.: Ouverture dal "Franco cacciatore" di Weber; Torroba F.M.: Romance de los pinos. 20.00 Mendelssohn-Bartholdy F.: Sinfonia n 8 in re M; Beethoven L.v.: Sonata per vl n 6 in la M, op.30 n 1. 21.00 Chopin F.: Concerto n 1 op.11; Strauss R.: Burleske per pf e orch. 22.00 Nielsen C.: Sinfonia n. 6 "Sinfonia semplice"; Mozart W.A.: Sonata in fa M, K.497. 23.00 Mahler G.: Der Abschied.

RADIO BRESCIASETTE. 6.00 Selecta Sunrise - Tutte le "Hits" senza interruzioni Musica. 7.00 Giornale Orario Locale ogni ora sino alle 20.00 Informazione. 7.05 Buongiorno Brescia Rubrica. Condotto da Ettore Ravelli. 7.30 Giornale Orario Nazionale ogni ora sino alle 20.30 Informazione. 10.00 Magazine Rubrica. 13.00 Bresciasette Selecta - Tutte le "Hits" senza interruzioni Musicale. 13.30 Siamo Quiz Rubrica. 14.00 Brio Radio Show Rubrica. Condotto da Davide Briosi. 15.00 Free Pass Rubrica. 17.00 Non sparate all'armadillo Rubrica. Condotto da Giorgio Zanetti e Fulvio Marini. 19.00 Forever Young Rubrica. Condotto da Tony Biemmi e Ruggero Tavelli. 20.00 Seven Sound speciale "Chillout Room" - Selection of deep, lounge & cool songs Musicale. 21.00 Night Sensations - Tutte le "Hits" senza interruzioni Musicale. 0.00 Notte di note... la notte di Bresciasette Musicale.

OGGI IN TV

Yoga Radio Bruno Estate. Evento/ La5/ Ore 21.10. In prima serata spazio alla musica live, con quattro serate speciali di «Yoga Radio Bruno Estate». Tra gli artisti presenti: Alfa, Articolo 31, Baby K, Benji & Fede, Mida. Conducono Alessia Ventura ed Enzo Ferrari.

Il bene mio. Film/ Rai 5/ Ore 21.15. A Providence, paese distrutto da un terremoto, è rimasto un solo abitante, Elia (Sergio Rubini). Quest'ultimo si rifiuta di fare come il resto della comunità, che ha preferito trasferirsi dimenticando il passato.

Warrior. Serie Tv/ Rai 4/ Ore 23.05. Mentre adotta ogni misura per proteggere la terra di Nellie, Strickland infonde fiducia a Leary. Nel frattempo, mentre gli Hop Wei aumentano la produzione di banconote, si creano nuove tensioni tra Young Jim e Ah Sahn.

Magna Grecia Film Festival. Evento/ Raidue/ Ore 23.20. Antonia Varini, guiderà gli spettatori attraverso un coinvolgente docu-racconto con interviste esclusive ad attori e personalità dello spettacolo, esplorando anche le meraviglie del territorio ricco di storia e natura.

RAIUNO. 6.00 RaiNews24 Informazione. 6.30 TG1 Informazione. 6.35 TGUnomattina Estate Attualità. 9.00 Unomattina Estate Attualità. 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio "Le prime settimane di viaggio di Tinto e Lorella" Rubrica. 12.00 Camper Rubrica. 13.30 TG1 Informazione.

RAIDUE. 6.00 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di Evento sportivo. 8.30 TG2 Informazione. 8.45 Che Todd ci aiuti Serie Tv. 10.10 TG2 Dossier Rubrica. 11.10 TG Sport Giorno Not. sportivo. 11.20 La nave dei sogni - Hawaii - Sentimentale (Ger 2018). Di Stefan Bartmann, con Sascha Hehn, Barbara Wussow. 13.00 TG2 Giorno Informazione.

RAITRE. 6.00 RaiNews24 Informazione. 8.00 Agorà Estate Attualità. 10.00 Elisir Estate - Il meglio Rub. 11.10 Il Commissario Rex "Complici" Serie Tv. 11.55 Meteo 3 - TG3 Informazione. 12.15 Quante Storie Attualità. 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione - Meteo Infor. 14.20 TG3 - Meteo 3 Informazione. 14.50 Piazza Affari Rubrica.

RETEQUATTRO. 6.00 Finalmente soli Serie Tv. 6.45 Stasera Italia Attualità. 7.45 La Ragazza e l'Ufficiale Serie Tv. 8.45 Love Is In The Air Telenovela. 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore Telenovela. 11.55 TG4 - Meteo Informazione. 12.20 Detective in corsia Serie Tv. 14.00 Lo sportello di Forum Reality show.

CANALE 5. 6.00 Prima pagina TG5 Informazione. 7.55 Traffico - Meteo.it Informazione. 8.00 TG5 Mattina Informazione. 8.45 Morning News Attualità. Condotto da Dario Maltese. 10.50 TG5 - Ore 10 Informazione. 10.55 Forum Reality show. 13.00 TG5 - Meteo Informazione. 13.40 Beautiful Soap.

ITALIA 1. 7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv. 8.35 Law & Order "Terra bruciata" "Il silenzio del campione" Serie Tv. 10.30 C.S.I. NY "Cadaveri sulla spiaggia" "Ammissioni" Serie Tv. 12.25 Studio Aperto Informazione. 13.00 Sport Mediaset Notiziario. 13.50 I Simpson Cartoni. 15.05 I Griffin Cartoni.

LA7. 7.00 Omnibus News Attualità. 7.40 TG La7 Informazione. 7.55 Omnibus Meteo Infor. 8.00 Omnibus Dibattito Attualità. Condotto da Frediano Finucci (Diretta). 10.10 In Onda Attualità. 11.00 L'aria che tira Attualità. Condotto da Francesco Magnani (Diretta). 13.30 TG La7 Informazione.

POMERIGGIO. 14.05 Un passo dal cielo 7 "Il Guardiano del Lago" Fiction con Giusy Buscemi. 16.05 Estate in diretta Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo e Gianluca Semprini. Con la partecipazione di Gigi Marzullo. 18.45 Reazione a catena Gioco. Condotto da Pino Insegno. 20.00 TG1 Informazione. 20.30 Techetechetè Varietà.

13.30 TG2 Estate con Costume Rubrica. 13.50 TG2 Medicina 33 Rubrica. 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv. 15.25 Prima tv Squadra Speciale Colonia Serie Tv. 16.15 Hotel Portofino Serie Tv. 18.15 TG2 - TG Sport Sera Infor. 19.00 N.C.I.S.: Los Angeles Serie Tv. 19.40 S.W.A.T. "27 David" Serie Tv. 20.30 TG2 Informazione.

15.05 In cammino - I sentieri dell'anima Rubrica religiosa. Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario. 16.50 Overland 22 Documentario. 17.45 Geo Magazine Rubrica. 19.00 TG3 Informazione. 19.30 TG Regione - Meteo Infor. 20.00 Blob Varietà. 20.25 Caro Marziano Attualità. 20.45 Le storie di Un posto al sole Soap.

15.30 show TG4 - Diario del giorno Attualità. 16.50 Harry Wild - La signora del delitto "Un giorno in prigione" "La tempesta" Serie Tv. 19.00 TG4 - Meteo Informazione. 19.40 Terra Amara Telenovela. 20.30 4 Di Sera Attualità. Condotto da Francesca Barra e Roberto Poletti.

14.10 The Family Serie Tv. 15.10 La Promessa Telenovela. 16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità. Condotto da Simona Branchetti. 18.45 The Wall Gioco. Condotto da Gerry Scotti. 19.55 TG5 Prima Pagina Informazione. 20.00 TG5 - Meteo Informazione. 20.40 Paperissima Sprint Varietà.

15.30 Magnum P.I. 2018 "Il giorno in cui i pezzi si misero insieme" "Vendetta per principianti" Serie Tv. 17.20 Due uomini e mezzo Serie Tv. 17.45 Studio Aperto Live Infor. 17.55 Studio Aperto Informazione. 18.20 Calcio, Coppa Italia 2024/2025 Lecce - Mantova Evento sportivo (Diretta). 20.20 Coppa Italia Live Rubrica sportiva.

14.00 Eden - Un pianeta da salvare "Seconda edizione, 7a puntata" Documentario. 17.00 Siamo tutti Alberto Sordi? - Documentario (Ita 2020). Di Fabrizio Corallo. 18.55 Padre Brown "Il manuale dei lepidotteri" Serie Tv. 20.00 TG La7 Informazione. 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile.

NERO A METÀ 3. MINISERIE CON GIORGIA SALARI. 21.25 Nero a metà 3 "Per te" "Separazioni" Miniserie con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Giorgia Salari (Replica). 23.25 Cose nostre "Il coraggio del giusto" Rubrica (Replica). 0.35 Sottovoce Rubrica. 1.05 Che tempo fa Informazione. 1.10 RaiNews24 Informazione. Le ultime notizie gratuite aggiornate in tempo reale.

C.S.I. VEGAS. SERIE TV CON MATT LAURIA. 21.00 Terza e ultima stagione - Prima tv C.S.I. Vegas "Bugie bianche" "Cicatrici" "Trappola per topi" Serie Tv. 23.20 Magna Graecia Film Festival Evento. Condotto da Antonia Varini. 0.25 Love Game - Il gioco dell'amore Gioco. Prima tv The Net - Prometheus "Prima puntata" Miniserie.

KILIMANGIARO ESTATE. DOCUMENTARIO. CONDOTTO DA CAMILLA RAZNOVICH. 21.20 Kilimangiaro Estate "Edizione 2024, 6a puntata" Documentario. 23.15 Il fattore umano "Rimontaggi: Non abito più qui" Attualità. 0.00 TG3 Sera - Meteo 3 Informazione. 0.15 O anche no Estate Attualità. 1.00 Protestantesimo Rubrica religiosa. 1.40 RaiNews24 Informazione.

UFFICIALE E GENTILUOMO. FILM CON RICHARD GERE, DEBRA WINGER. 21.25 Ufficiale e gentiluomo - Drammatico (Usa 1981). Di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger. 0.10 Mamma mia! - Musicale (GB/Usa/Ger 2008). Di Phyllida Lloyd, con Meryl Streep, Amanda Seyfried. 2.10 TG4 L'ultima ora Notte Informazione. 2.30 Ciak Speciale "Ricomincio da taaac" Rubrica.

ZELIG. VARIETÀ. CONDOTTO DA CLAUDIO BISIO E VANESSA INCONTRADA. 21.20 Zelig "XXI edizione, 1a serata" Varietà. Condotto da Claudio Bisio e Vanessa Incontrada (Replica). 0.40 TG5 Notte - Meteo Informazione. 1.15 Paperissima Sprint Varietà. 1.55 Ciak Speciale Rubrica. 2.00 Masantonio - sezione scomparsi "Padre nostro" Serie Tv. 2.45 Vivere Soap.

CAGLIARI - CARRARESE. CALCIO. IN FOTO DAVIDE NICOLA, ALLENATORE CAGLIARI. 21.15 Calcio, Coppa Italia 2024/2025 Cagliari - Carrarese (Primo turno) Evento sportivo (Diretta). 23.20 Coppa Italia Live Rubrica sportiva. 23.55 Resa dei conti - Precious Cargo - Azione (Can 2016). Di Max Adams, con Bruce Willis, Claire Forlani. 1.55 Studio Aperto - La Giornata Informazione.

ROMA DI PIOMBO - DIARIO DI UNA LOTTA. DOCUMENTARIO. 21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta "Sezione speciale" "La colonna romana" "Dalla parte sbagliata" "Uniti e divisi" "La guerra è finita" Doc. 1.00 TG La7 Informazione. 1.10 In Onda Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile (Replica). 1.50 Camera con Vista Rubrica (Replica).

VEDIAMOCI SUL GDB



La festa country del team Assicurazioni Lago - Generali Sirmione

SIRMIONE. Una serata in stile country per festeggiare insieme i risultati della prima parte dell'anno.



Federico festeggia 25 anni

VILLANUOVA SUL CLISI. Auguri Fede da tutti noi, papà, mamma, Michele e Cleo.



Simone spegne 14 candeline

ROÈ VOLCIANO. Tantissimi auguri per il tuo compleanno dalla mamma Loredana, dal papà Primo, dai nonni Primo, Mariaros, dagli zii Angelica e Pierangelo e dai cuginetti Davide e Pietro.



Elia compie 12 anni

FIESE. Tanti auguri di buon compleanno Elia da mamma, papà e Marta.

Pubblichiamo gratuitamente le fotografie, preferibilmente in formato digitale, corredate da dedica con nome e cognome del festeggiato, paese di residenza e tipo di ricorrenza; è necessario indicare anche nome, cognome e telefono del mittente e allegare un documento dei genitori in caso di fotografie con minori. Il tutto va consegnato almeno tre giorni prima a: Vediamoci sul GdB, Giornale di Brescia, via Solferino 22 - 25121 Brescia - e.mail: vediamocisulgdb@giaornaledibrescia.it. Le fotografie non verranno restituite.

INFONOTIZIE

NUMERI UTILI

REGIONE LOMBARDIA
Tel. 800.89.45.45MINISTERO DELLA SALUTE
Tel. 1500

Assoc. Volontari Croce Bianca
Servizio di pronto soccorso gratuito 24 ore su 24 in convenzione con il 118. Telesoccorso, trasporto infermi, anziani, dializzati, assistenza gare sportive, trasporto farmaci gratuito, tel. 030.3511811; fax 030.3511833. www.crocebiancabrescia.org. comando@crocebiancabrescia.it.

Bresciasoccorso
Servizio ambulanze 24 ore su 24 in collaborazione con il 118. Trasferimenti, ricoveri e dimissioni programmate, trasporto pazienti dializzati, assistenza gare sportive e manifestazioni. Via Rieti 2, Brescia, tel. 030.391775. www.bresciasoccorso.it; e-mail: info@bresciasoccorso.it

Continuità assistenziale (ex Guardia medica)
Numero unico 116117.
Per assistenza sanitaria non urgente l'ex Guardia Medica è attiva lunedì-venerdì ore 20-08, nei festivi e prefestivi h 24.
È possibile l'accesso diretto agli ambulatori tutti i giorni ore 20-23.30, festivi e prefestivi ore 8.30-12 e 13-18.30.
L'elenco sedi al sito: www.ats-brescia.it/continuita-assistenziale

Croce Verde Brixia
Servizio trasporti in ambulanza 24 ore su 24 anche festivi, tel. 030.222242.

Croce Blu
Via delle Bettelle, 101, Brescia, tel. 030.2310920, emergenza 030.231094, fax 030.2309862.
Servizio di trasporto infermi ed anziani, dializzati convenzionati Asl e privati; servizio gratuito di trasporto farmaci a domicilio per persone disabili; assistenza gare sportive; primo soccorso 118 gratuito.

Croce Rossa Italiana
Soccorso sanitario di emergenza in convenzione 112; servizio di trasporto sanitario programmato per visite, esami, dialisi; trasporto disabili e infermi. Servizio di trasporto per dimissioni ospedaliere o di trasferimento in ambulanza con personale specializzato (tel. 334.6792360 dalle 7.00 alle 20.00; tel. 030.3531931 in orario notturno). Servizio di assistenza sanitaria ad eventi. Attività di supporto e inclusione sociale. Corsi di Primo Soccorso e PAD per uso defibrillatore, corsi sulla sicurezza e corsi su manovre salvavita pediatriche. Per info 030.3531931, www.cribrescia.it, brescia@cri.it

Farmacie Servizio continuato (diurno e notturno): dalle ore 09:00 del 12/08 alle ore 09:00 del 13/08/2024
BRESCIA
Corso Palestro, 2 - Centrale Antonini (fino alle 20:00) - Accesso consentito ZTL - Comunicare la targa alla farmacia
Via S. Zeno, 95 - Bravi Farmacie - Brescia Due Bettinsoli Paolo & C.
CALCINATO Piazza Sandro Pertini, 1 - Comunale Calcinatello
CASTEL MELLA Via Roncadelle, 44 - Bortolotti
CAZZAGO SAN MARTINO Via Vittorio Emanuele

III, 6 - Bornato - Comunale Bornato
ISEO Via Roma, 84/b - Comunale Iseo
MANERBIO Via Giuseppe Mazzini, 29 - Dr. Max Manerbio Mazzini
NUVOLERA Via Galileo Galilei, 7 - Girelli (fino alle 20:00)
ORZINUOVI Via Bembo, 15 - Coniolo - Fornari Guido
POZZOLENGO Piazza Repubblica, 16 - Andreoli
PRESEGLIE Via Roma, 31 - Viani
SAN FELICE DEL BENACO Viale Italia, 4 - De Giulii
URAGO D'OGGIO Via Roma, 44 - Alberto
Servizio continuato (diurno e notturno): dalle ore 08:30 del 12/08 alle ore 08:30 del 14/08/2024
EDOLO Via Gelpi, 71 - Ronchi
ESINE via Alessandro Manzoni, 24 - Esine
NIARDO Via Nazionale, 18 - Rizzi
PISOGNE Viale Rimembranze, 7 - Bonetti Bulgari
Il servizio a battenti chiusi è per i soli medicinali urgenti.

Per conoscere le farmacie in turno di guardia farmaceutica chiamare i numeri verdi 800.231061 per i Comuni dell'Asl di Brescia e 800.240263 per i Comuni dell'Asl di Vallecarnonica-Sebino, o cercare sul teletext di Teletutto alla pag. 500. Per sapere quale è la farmacia aperta più vicina chiamare lo 030.355.49.49.

Farmacia domicilio
Consegna gratuita a domicilio per i residenti nel comune di Brescia che non possono provvedere autonomamente. Tel. 030391775 (Bresciasoccorso). Per la consegna gratuita dei farmaci a domicilio a Brescia città, nelle giornate non festive, telefonare Auser - Filo d'Argento, numero verde 800.995988. Servizio di consegna gratuita a cura della Croce Bianca, in accordo con Comune, Federfarma e Farcom, per i residenti nel Comune di Brescia con età superiore a 75 anni o disabili, impediti temporaneamente o permanentemente ad accedere direttamente alla farmacia e che non

possono contare su un familiare. Servizio 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana, festivi compresi, tel. 030.35118.

Visite agli ospedali

BRESCIA
ORZINUOVI: dal lunedì al sabato 13-14 e 18.45-20; domenica e festivi 14.30-16.30.
Ospedale dei Bambini: dal lunedì al sabato 18.45-20; domenica e festivi 14.30-16.30.
Poliambulanza: dal lunedì al venerdì 13-14 e 19-20; sabato, domenica e festivi 13-16 e 19-20. Ingresso unico da via Bissolati 57.
Città di Brescia: tutti i giorni: 12-14; 19-20.
San Camillo: tutti i giorni: 18.30-19.30.
Sant'Anna: tutti i giorni: 12.30-13.30 e 18.30-19.30.
Domus Salutis: dal lunedì al sabato 14-17.30 e 19-20; domenica e festivi 10-11.30; 14.30-17.30, 19-20.
PROVINCIA
Ospedale di Chiari: feriale 13.15-14.15 e 19.15-20.15; festivo 10-11, 15-16 e 19.15-20.15.
Ospedale di Deszano: tutti i giorni 13-14 e 19-20.
Ospedale di Edolo: tutti i giorni 13-14 e 19.15-20.
Ospedale di Esine: tutti i giorni 13-14 e 19.15-20.
Ospedale di Gardone Valtrompia: dal lunedì al sabato 18.45-20; domenica e festivi 14.30-16.30.
Ospedale di Gavardo: tutti i giorni 13-14 e 19-20.
Ospedale Richiedei di Gussago: dalle 11.30 alle 20.00.
Ospedale di Iseo: feriale 13.15-14.15 e 19.15-20.15; festivo 10-11, 15-16 e 19.15-20.15.
Ospedale di Lenò: feriale 13-14 e 19.15-20.15; festivo 10.30-11.30 e 15-17; 19.15-20.15.
Ospedale di Manerbio: tutti i giorni 13-14 e 19.20.
Ospedale di Montichiari: dal lunedì al sabato 18.45-20; domenica e festivi 14.30-16.30.
Istituto Clinico San Rocco di Ome: feriale e festivo reparti di Degenza 12-20; reparto di Terapia intensiva e Rianimazione 18.30-19;

Reparto Unità coronarica - Utic 13-13.30.
Ospedale di Orzinuovi: feriale 13.15-14.15 e 19.15-20.15; festivo: 15-16 e 19.15-20.15.
Ospedale di Palazzolo: feriale 13.15-14.15 e 19.15-20.15; festivo 10-11, 15-16 e 19.15-20.15.
Casa di Cura Villa Gemma di Gardone Riviera: tutti i giorni 11-14 e 18-20.

Anagrafe e stato civile

Palazzo Broletto: lun, merc, ven, 8.15-12.30; mar, 8.15-12.30 e 13.45-16.15; sab, 8.15-12.15.
Circoscrizione Nord: via Gadola 16, tel. 0302978000/8001/8002, orari: lun, merc e ven, 8.15-13; mar, e giov. 8.15-13, 14-19.
Circoscrizione Ovest: piazza Luigi Buffoli, 17, tel. 0302977054/7055/7080, orari: lun, merc. 8.15-13 e 14-16; mart, giov. e ven. 8.15-13.
Circoscrizione Sud: via Lottieri, 2, tel. 030297.8070/8071, orari: lun. e mer. 8.15-13 e 14-16; mart, giov. e ven. 8.15-13.
Circoscrizione Est: via Rizzi 4/A, Sanpolino, tel. 0302977060/7061/7062, orari: lun, merc. e ven. 8.15-13; mart. e giov. 8.15-13, 14-16.

AZA-Energia

Contact Center per pratiche contrattuali (preventivi, subentri, cessazioni, variazioni), segnalazioni di consumi e informazioni sulle bollette: numero verde 800 011639, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17 orario continuato. Sportelli AZA in via Lamarmora 230: lunedì martedì e giovedì 8.15-13 e 14-15.30, mercoledì 8.15-15.30, venerdì 8.15-13.

Centro Informagiovani

Via San Faustino, 33/b, tel. 030.3751480 - 030.3753004 - fax 030.3777960. E-mail: info@giornaledibrescia.it, sito internet: www.comune.brescia.it/informagiovani Orari: lunedì 10-13; martedì 16-18, mercoledì 10-13, giovedì 16-18, venerdì 10-13 16-18; sabato 9-12.

ASSOCIAZIONI SOLIDALI IN UN CLIC



Vuoi conoscere maggiori informazioni sui servizi offerti da una delle associazioni di volontariato bresciane?

Hai del tempo libero e ti piacerebbe metterlo a disposizione degli altri?

Sei intenzionato a effettuare una donazione e vuoi saperne di più sulle realtà che operano nel Bresciano?

Ti basterà inquadrare con il tuo smartphone il qr code qui riportato e verrai reindirizzato su un elenco delle principali realtà solidali della nostra provincia, con le informazioni di contatto, le pagine web o social, i numeri telefonici per contattare sede e referenti, oltre agli orari di apertura dei vari sportelli laddove disponibili.

www.giornaledibrescia.it/servizi/associazioni

GIORNALE DI BRESCIA



COPPA ITALIA

**Brescia, che tris al Venezia
Borrelli e Olzer mattatori**

A PAGINA 28 E 29



COPPA ITALIA DI C

**FeralpiSalò e Lumezzane:
un gol per passare il turno**

A PAGINA 30 E 31

**GIORNALE
DI BRESCIA**

LO SPORT PER
I BRESCIANI

Lunedì 12.08.2024

Sport



BRESCIANI D'ORO

> SPORT



L'ultimo trionfo parigino

Italvolley da favola: da Danesi e compagne l'oro che rende speciale l'Olimpiade azzurra

Stati Uniti battuti 3-0 al termine di un percorso senza inciampi: 20 anni dopo esulta una squadra



L'urlo sul podio. L'Italia festeggia una medaglia più che meritata

L'apoteosi

Mario Nicolliello

PARIGI. Ci voleva il trionfo di un gruppo fantastico per rendere magica e speciale l'Olimpiade italiana in terra di Francia. Il dodicesimo oro azzurro di Parigi 2024 è il più bello, perché arriva, finalmente da uno sport di squadra, la pallavolo femminile. Circostanza già di per sé storica, perché in una disciplina non individuale il titolo a cinque cerchi mancava al campione tricolore dal successo

della pallanuoto femminile ad Atene 2004. Ci sono voluti quindi esattamente vent'anni per frantumare il tabù e riportare a casa un oro dal peso specifico imponente.

Sensazioni. Ad aumentare ancora di più il prestigio del successo ci sono il percorso netto nel torneo e l'aver concesso per strada un solo set alle avversarie. A compiere l'impresa sono le ragazze che schiacciano sotto rete, guidate in panchina dal guru Julio Velasco e in campo dalla capitana bresciana Anna Danesi. Dopo Giovanni De Gennaro e Alice Bellandi, Roncadelle raccoglie così il terzo oro olimpico in undici giorni.

L'epilogo è il più dolce, perché il pranzo domenicale si trasforma in una passeggiata verso la gloria. Bastano appena 81 minuti alle azzurre per archiviare la pratica: 3-0 secco alle statunitensi e missione compiuta sotto gli occhi del presidente Malagò e del ministro Abodi, di Francesca Piccinini e Sofia Goggia. I parziali di 25-18, 25-20 e 25-17 testimoniano un dominio netto e schiacciante, tanto da mandare il tilt pure il cerimoniale. La premiazione è infatti prevista non prima delle 14.55, ma il pallone decisivo viene messo a terra con 35 minuti di anticipo, così per ammazzare l'attesa l'Arena Paris Sud 1 si trasforma in una discoteca,

La capitana di Roncadelle perno centrale di un gruppo che ha potuto contare anche su Egonu in forma super

Poi arriva il momento più atteso. Le tredici azzurre salgono sul gradino più alto scortate da statunitensi e brasiliane.

Brividi. Al centro del gruppo, la capitana Danesi. Ne ha sei alla sua destra e altrettante alla sua sinistra, ma prima di calpestare quella mattonella che ha sognato per tutta la vita Anna scruta tutte le colleghe. Poi riceve la medaglia canta a squarciagola l'Inno di Mameli.

Le Sorelle d'Italia rendono orgoglioso l'intero Stivale, chi è venuto qui ad ammirarle da vicino e chi si è gustato la finale da casa. Erano le donne da battere, hanno confermato il ruolo,

in un cammino senza intoppi. Sei partite, altrettanti trionfi.

Prima di Parigi 2024, al massimo il cammino olimpico era durato fino ai quarti di finale, per spezzare la maledizione c'è voluto il ritorno in panchina di colui che il titolo olimpico lo aveva sfiorato ad Atlanta 1996 con la truppa maschile, sconfitta in finale dagli olandesi. In nove mesi Velasco ha cambiato la mentalità della squadra, tornata a vincere un torneo globale a 22 anni dal titolo mondiale conquistato in Germania. Quello del 2002 fu il primo passo di una squadra rimasta sempre ai piani alti per due decenni, farciti da tre titoli continentali e due Nations League,

ma prima di ieri mancava la ciliegina sulla torta. Velasco, magistralmente assistito da Massimo Barbolini e Lorenzo Bernardi, due che altrove sarebbero stati primi allenatori, ha rimesso al centro del villaggio Paola Egonu, che ha ripagato la fiducia ritrovata con moneta sonante. Quando la fuoriclasse ha compreso di essere nuovamente il pilastro del progetto si è caricata le compagne sulle spalle e si è espressa a livelli spaziali.

In un gruppo di fuoriclasse è spiccata anche Anna Danesi, eletta miglior centrale del torneo. Nell'atto conclusivo per la ventottenne bresciana, alla terza partecipazione olimpica, sei punti e il muro che ha armato il primo match point. Era partita per la Francia cullando un sogno, un pensiero stupendo divenuto realtà. //



Un abbraccio grande. Sembra quello che regalano le azzurre del volley



In azione. Un primo tempo di Anna Danesi

Velasco: «Un grande gruppo di donne autonome e autorevoli»

Il tecnico

PARIGI. Accomodatosi in poltrona, il condottiero del sestetto tricolore ha tanta voglia di raccontare il trionfo e di citare «il Coni, la Federazione che ci ha messo in condizioni ideali per lavorare, lo staff tecnico, gli statistici, i medici, i fisioterapisti». Ma il più grande grazie di Julio Velasco è rivolto alle proprie giocatrici: «Le ragazze hanno fatto di tutto per trionfare - afferma -. Io ho chiesto loro di essere autonome e autorevoli, loro hanno colto la palla al balzo

e sono state bravissime a prendere l'iniziativa e a scrivere una pagina che resterà indimenticabile».

Il sapore dell'oro è fantastico, perché non se avvertiva la mancanza: «Sbaglia chi pensa che io abbia considerato l'argento di Atlanta '96 come una sconfitta. Ho sempre vissuto come una ingiustizia che quel secondo posto non sia stato valorizzato come tale».

Pertanto, quando a novembre gli è stato affidato il progetto tecnico, il tecnico argentino non ha mai pensato a prendersi la rivincita: «L'unica cosa che avevo in testa era migliora-

re il più possibile una squadra già forte». All'inizio l'allenatore si è inserito in sordina, apportando piccoli cambiamenti: «Accettare le novità è sempre la cosa più dura, perché le abitudini sono cristallizzate. Fondamentale è stato ragionare per piccoli passi, cominciando col non aver paura dell'errore. Le donne hanno una grande disciplina mentale e sono propense a essere propositive, io ho solo cercato di stimolarle».

Con la precedente gestione era stato più volte evidenziato come Paola Egonu e la squadra fossero due entità separate,



Col tricolore. Julio Velasco

adesso la veneta si è integrata nel gruppo. Velasco spacca il problema in due parti. Il primo tecnico, il secondo più personale. «Dal punto di vista del gioco non abbiamo più dato all'opposto qualsiasi tipo di pallone, ma soltanto quelli buoni, per il resto abbiamo usato molto di più la prima linea quando lei era in seconda. Di questioni mentali ho parlato con diverse giocatrici, cercando di inquadrare tante situazioni. Egonu aveva e ha una pressione particolare, perché è un'icona. Quando una persona diventa un personaggio è ovvio che si creino opportunità esterne

che bisogna saper gestire. Ne ho parlato con lei, ho seminato tanto, non so se sia riuscito ad aiutarla».

E adesso? Pensare a Los Angeles 2028 è proibitivo: «Abbiamo appena vinto e non sono più un ragazzo. Forse è il momento di smettere. Non so che farò. La prossima settimana nessuno mi troverà al telefono, per il resto non so niente». Infine, sull'importanza delle donne: «Viviamo una rivoluzione silenziosa nel mondo occidentale, che è la rivoluzione delle donne, ma per arrivare all'eguaglianza c'è ancora da fare molto». // M. NIC.



«Mai stese dalle batoste Noi siamo indistruttibili»

Tris di Roncadelle? «Incredibile per un paese di novemila persone»
Il mantra di Julio: «Con lui imparato il valore del qui e ora»

La capitana

PARIGI. Nella zona mista la capitana è la più richiesta dalle tv, ma anche l'unica atleta a presentarsi di fronte alla stampa internazionale. Aspettando l'arrivo di Velasco, Anna Danesi risponde alle domande di marca bresciana.

Anna, si aspettava i tre ori di Roncadelle?

«In realtà no, perché visto come erano andate le ultime Olimpiadi era meglio non sbilanciarsi alla vigilia. In cuor mio ci speravo, ma adesso non mi sembra vero. Ma ci pensate? Siamo una realtà di 9mila abitanti e abbiamo tre olimpionici. Nel medagliere dei Giochi Roncadelle sarebbe ventinovesima».

Ha avuto modo di sentire De Gennaro e Bellandi?

«Durante i Giochi no. Giovanni lo conosco da Rio, Alice non la conosco ancora. Ma di sicuro ci vedremo presto».

Ha percepito l'affetto dei suoi compaesani durante questi giorni olimpici?

«So che hanno scritto a mio papà, io invece non ho guardato tanto il telefono. Ho centinaia di messaggi senza risposta».

Che programmi ha per il ritorno in Italia?

«Mi concederò qualche gior-

no di stacco sul lago di Garda e sarò molto felice di rivedere il mio nipotino che verrà dalla Danimarca. Stare con lui, che non vedo da tempo, sarà bellissimo».

A chi dedica questa medaglia?

«Alla mia famiglia, ai miei nonni che non ci sono più, al mio fidanzato, alla famiglia del mio fidanzato, a tutti gli allenatori che ho avuto da quando sono piccola e a tutte le compagne, perché senza di loro non avrei potuto realizzare il mio sogno».

Cosa significa vincere da capitana?

«È bello, perché è stato un ruolo speciale, giunto al termine di un percorso iniziato nel 2018. È stato come aver scritto il capitolo finale di un libro in maniera magica».

Cosa si prova a conquistare il primo oro olimpico del volley azzurro?

«Sono felice, perché oggi abbiamo scritto la storia, meritando quanto raccolto. Abbiamo lavorato duramente per sei anni e qui abbiamo realizzato il sogno».

Cosa vi aveva detto Velasco alla vigilia?

«Il nostro mantra è stato "Qui e ora", qualcosa che non riesco a descrivere in breve. Semplicemente ci ha detto di goderci tut-



Un sorriso d'oro. Anna Danesi, capitana di una nazionale incredibile

te le emozioni che ci stavano arrivando addosso in questo preciso momento. Penso che mi porterò dietro questa mentalità per tutta la vita».

Cosa avete fatto di originale durante il percorso a cinque cerchi?

«Una cosa nuova sono state delle brevi riunioni tra noi giocatrici prima di ogni partita. C'eravamo messe d'accordo prima di partire per evitare di ripetere gli errori dei campionati precedenti, quando forse eravamo troppo focalizzati sulla finale. Adesso abbiamo preferito concentrarci su una partita alla volta».

Quale aggettivo userebbe per definire questa squadra?

«Indistruttibile. In sei anni abbiamo preso tante batoste che qui sono trasformate in oro. Se non fossimo passate da queste difficoltà, non avremmo vinto».

Perché si è scambiata la medaglia con Myriam Silla?

«Lei è stata la mia prima compagna di camera a 13 anni. È sempre stata una persona presente nel mio percorso pallavolistico e mi sembrava giusto che io avessi la sua medaglia e lei la mia. Così abbiamo coronato il nostro percorso, tante sofferenze trasformatesi in gioia». // M. NIC.

IL MATCH

Una sfida senza storia, dominata fin dall'inizio LA BRESCIANA MIGLIOR CENTRALE DEL TORNEO

Nadia Lonati

Non di storia, ma di leggenda. È questa la sostanza di quanto fatto dall'Italia di volley femminile che conquista il suo primo oro olimpico con una partita stellare contro gli Stati Uniti, campione in carica e a medaglia (tra argento e bronzo) da cinque edizioni dei Giochi. Le azzurre capitanate dalla bresciana Anna Danesi, eletta poi miglior centrale del torneo, piegano l'avversaria in 73 minuti con l'ennesimo 3-0 (solo un set è stato concesso, e all'esordio), non consentendole mai di essere davvero offensiva. Il muro è una «Magainot» invalicabile e ha un'ottima correlazione con la difesa, la ricezione non balla, il cambiopalla funziona divinamente e il servizio è l'innescò giusto per dare il via al dominio. L'aria della grande impresa si respira subito con un indemoniato sestetto azzurro che obbliga le statunitensi a rincorrere. La capitana Danesi stampa il 16-11 e scarica il primo tempo del 24-17, mentre Egonu chiude 25-18. Poi le stelle continuano a brillare. Se la centrale di Roncadelle firma il 10-8 e il 12-9, Orro dirige con classe, De Gennaro è una garanzia, Sylla e Bosetti difendono e attaccano senza sbavature, Fahr è imperiosa, impeccabile Egonu, come Antropova quando le subentra con il micidiale doppio cambio (25-20). Così il capolavoro si completa presto, sancito, dopo il muro-punto di Danesi, dall'attacco out avversario: è 25-17, è medaglia d'oro.

«Insieme ad Anna un lungo abbraccio e poi le lacrime»

La famiglia

PARIGI. «Quando Anna ci ha raggiunti, non ci siamo detti molto, ci siamo abbracciati e abbiamo pianto insieme».

Con la maglia della capitana addosso, i colori dell'Italia in volto, e il cuore gonfio di emozioni miste a tensione che poi si sono sciolte in lacrime ed abbracci di gioia, sugli spalti della South Paris Arena 1, c'erano anche mamma e papà Danesi, la signora Marta e il signor Giuliano, insieme alla figlia Federica, a fremere per una partita che neppure gli anni potranno mai consegnare all'oblio. Tutti insieme pronti ad esultare per la ragazza di Roncadelle e per un'Italia che è stata sontuosa con gli Usa, tanto da meritare il gradino più alto del podio.

«Non si può immaginare quel

che stiamo vivendo - faticano a pescare le parole ad ore di distanza dalla finale con gli Stati Uniti - viste le emozioni incredibili che stiamo provando. Vedere l'Italia vincere, assistere a quella sfilata di medaglie è qualcosa di unico, che si fa fatica a credere, a realizzare. Quando Anna ci ha raggiunti, non ci siamo detti molto, ci siamo abbracciati, abbiamo pianto insieme. Lei, come noi, era senza parole».

Prima a parlare, in un monologo italiano, era stato il campo: «Le nostre sono state perfette, dopo i primi scambi forse già si riusciva a capire la superiorità, ma non ci aspettavamo una finale così dominata». E invece quello è stata: un dominio. Con la tensione progressivamente incalzata dalla consapevolezza che si stava concretizzando qualcosa di unico: «Nel terzo set, ormai avanti, aspettavamo solo che arrivasse il momento



Gioia. Anna Danesi con mamma Marta, la sorella Federica e papà Giuliano

per festeggiare e quando è caduta l'ultima palla siamo saltati sulle tribune, poi siamo scesi alle transenne per assistere più da vicino alla premiazione. Quando è partito l'Inno di Mameli sono state altre lacrime, non aspettavamo altro che ascoltarlo e cantarlo, che momento unico è stato! Quante volte l'avevamo visto in tv, ora è toccato a noi ed è incredibile. Abbiamo anche potuto baciare la medaglia, ancora tutto ciò non ci sembra vero».

Per Danesi incoronata anche miglior centrale dei Giochi, il 2024 è senza dubbio un anno da incorniciare: «Prima la nomina a capitano della Nazionale che già aveva regalato un'emozione enorme, poi la vittoria in Vnl, ora l'oro olimpico, peraltro il terzo per Roncadelle e anche questo è da non credere. Nei prossimi giorni festeggeremo insieme e forse ci renderemo davvero conto di quel che è successo». //

NADIA LONATI

SPORT



Il paese plurimedagliato



Famiglia. De Gennaro con papà Bruno, mamma Emanuela e il fratello maggiore Riccardo



Ritorno da campione. La festa a sorpresa per l'arrivo a casa di Giovanni De Gennaro, oro nella canoa slalom

Roncadelle, paese a cinque cerchi: «Tre trionfi, siamo senza parole»

L'ultima gioia con Danesi nel giorno del ritorno a casa di De Gennaro con una festa a sorpresa

Fabio Tonesi
f.tonesi@giornaledibrescia.it

RONCADELLE. Sul palazzetto dello sport di Roncadelle sono disegnati i cinque cerchi in formato così grande, che nemmeno sulla Torre Eiffel in questi giorni dell'Olimpiade. «Sono sempre stati lì, non li abbiamo mica messi ora...», giurano dal comune dell'hinterland. E allora c'è da credere che era tutto scritto nel destino, che un centro da 9mila e qualcosa abitanti finisse per avere la più alta concentrazione di medaglie d'oro pro capite. Una ogni 3mila persone. Altro che il Brasile, che lo stesso numero di metalli preziosi è riuscito a portarlo a casa con una popolazione di oltre 215 milioni di persone.

Etichetta. Rapporto impari di forze umane, ma anche di coriandoli per un paesino in grado di primeggiare alle Olimpiadi nella canoa slalom, nel judo, nella pallavolo femminile.

Del resto, la competitività di Roncadelle l'aveva dimostrata anche in altri campi. Quando

fu iniziata la costruzione di Elnòs, più di un decennio fa, il paese riuscì a far segnare il nuovo primato europeo in termini di centri commerciali.

Niente a confronto della notorietà regalata da Giovanni De Gennaro e Alice Bellandi, capaci di vincere due ori a distanza di 19 minuti l'1 agosto, rafforzata ieri pomeriggio dal trionfo con l'Italvolley di Anna Danesi, peraltro capitana della squadra azzurra guidata da Julio Velasco.

Onore. «Abbiamo fatto festa per la partenza dei nostri atleti - racconta il sindaco, Roberto GropPELLI - e già due ori era una grandissima soddisfazione. Con la terza medaglia siamo senza parole. Anna Danesi ha chiuso il cerchio con un'impresa eccezionale per il volley italiano, ma non era inaspettata per il percorso della Nazionale. Ora non siamo più conosciuti solamente per la nostra vocazione commerciale, ma anche per altro come giustamente il paese merita».

Da due settimane in paese non si parla d'altro, qui e là piccoli disegni, striscioni, nastri ricordano le imprese degli *enfant du pays*. Ci sarà, passato il periodo delle vacanze d'agosto, il momento delle celebrazioni pubbliche. Il bello è che per ora, la gioia, è realmente condivisa solo con chi questi sogni li ha visti agli albori.

A casa «Dege». Come nella via dove abita Giovanni De Gennaro. Ora, impegni sportivi permettendo, condivide la casa con la compagna Ilaria. Ma in quella casa è cresciuto con papà Bruno, mamma Emanuela ed il fratello Riccardo.

Nella via di sempre, ieri, hanno fatto le cose in grande. Uno striscione di ben tornato, i tricolori ai cancelli o alle finestre. Qualcuno ci ha anche aggiunto una medaglia, retaggio di qualche gara studentesca. Una tavolata con tovaglioli e posate di plastica tricolore, un po' di salatini, qualche bottiglia e le casse per la musica.

«Survival l'impresa di Giovanni per farci riunire tutti insieme - raccontano le vicine - Questa via ha sempre condiviso molto, i nostri figli sono cresciuti insieme, a Ferragosto facevamo queste tavolate nei garage. E i tricolori li avevamo pronti perché lo si vedeva partire con il suo camper per qual-

che gara e, ad ogni sua vittoria internazionale, li esponevamo al suo ritorno. Un paio di giorni, poi tornavano nell'armadio. Ma questa è la volta più bella».

L'innocenza con gli amici. La più bella... sorpresa. Tanto che quando arriva all'imbocco della via, De Gennaro, non riesce a trattenere l'emozione e scende dall'auto dimenticandosi... la medaglia. Dalle casse parte l'innocenza di Mameli, gli amici di sempre fanno scoppiare bengala con nastri rigorosamente dorati. Ci sono i compagni di disciplina del Gruppo sportivo Carabinieri con delle pagaie tricolori, persino Jacopo e Arianna, 2 e 5 mesi, che a Parigi sono andati in macchina con i loro genitori (del Canoa club Brescia) per vivere il magico 1 agosto.

L'abbraccio più sentito è con il fratello Riccardo. Poi c'è quello con Fiore, il cane di Giovanni, anche lui desideroso di adattarsi alla moda olimpica e di addentare la medaglia più preziosa. Tutto in un piccolo giardinetto sull'angolo della via, dove per un po' non sai più se le goccioline sui visi sono frutto della calura estiva o dell'emozione.

«La vera impresa sarà far coincidere i loro impegni per organizzare una grande festa in paese», ammette il sindaco GropPELLI. Uno sforzo da sostenere. In fondo, quando ricapiterà che un paese di 9.000 abitanti si piazzò al 29° posto del medagliere olimpico. //



Saluti. De Gennaro col sindaco di Roncadelle, Roberto GropPELLI

La gelateria propone il gusto «Tre ori» E il Comune studia il murales celebrativo

La mania olimpica sta completamente deflagrando a Roncadelle. Tutto oramai parla delle imprese d'oro di Alice Bellandi, Giovanni De Gennaro e Anna Danesi. E pure i commercianti si adattano. La gelateria «Sottozero» proprio per celebrare l'edizione storica dei Giochi vissuti dai roncadellesi più noti ha lanciato un nuovo gusto da ieri. Si chiama - manco a dirlo - «Tre ori» per ricordare Parigi 2024: yogurt variegato al miele, cereali,

caramello e nocchie intere gli ingredienti della nuova prelibatezza da gustare, come fosse una medaglia olimpica. Oltre alla festa, intanto, il Comune di Roncadelle sta pensando a qualcosa di permanente per ricordare l'impresa dei tre atleti di casa. Allo studio c'è infatti un murales che raffigura appunto Bellandi, De Gennaro e Danesi con i tre ori conquistati a Parigi. Non solo per la memoria collettiva, ma anche per ispirare le nuove generazioni.

SUL WEB

Inquadra
il qr code e accedi
a tutti i nostri
contenuti
multimediali



Guarda
la fotogallery
sul sito:
giornaledibrescia.it/
sport



Olimpiade al bacio. De Gennaro con la medaglia d'oro al collo e la fidanzata Ilaria // FOTOSERVIZIO NEWREPORTER

IL MEDAGLIERE

NAZIONE	ORO	ARG.	BRO.	TOT.
Stati Uniti	40	44	42	126
Cina	40	27	24	91
Giappone	20	12	13	45
Australia	18	19	16	53
Francia	16	26	22	64
Paesi Bassi	15	7	12	34
Gran Bretagna	14	22	29	65
Corea del Sud	13	9	10	32
ITALIA	12	13	15	40
Germania	12	13	8	33
Nuova Zelanda	10	7	3	20
Canada	9	7	11	27
Uzbekistan	8	2	3	13
Ungheria	6	7	6	19
Spagna	5	4	9	18
Svezia	4	4	3	11
Kenya	4	2	5	11
Norvegia	4	1	3	8
Irlanda	4	0	3	7
Brasile	3	7	10	20
Iran	3	6	3	12
Ucraina	3	5	4	12
Romania	3	4	2	9
Georgia	3	3	1	7
Belgio	3	1	6	10
Bulgaria	3	1	3	7
Serbia	3	1	1	5
Cechia	3	0	2	5
Danimarca	2	2	5	9
Azerbaigian	2	2	3	7
Croazia	2	2	3	7
Cuba	2	1	6	9
Bahrain	2	1	1	4
Slovenia	2	1	0	3
Taipei Cinese	2	0	5	7
Austria	2	0	3	5
Hong Kong	2	0	2	4
Filippine	2	0	2	4
Algeria	2	0	1	3
Indonesia	2	0	1	3
Israele	1	5	1	7
Polonia	1	4	5	10
Kazakistan	1	3	3	7
Giamaica	1	3	2	6
Sudafrica	1	3	2	6
Thailandia	1	3	2	6
Etiopia	1	3	0	4
Svizzera	1	2	5	8
Ecuador	1	2	2	5
Portogallo	1	2	1	4
Grecia	1	1	6	8
Argentina	1	1	1	3
Egitto	1	1	1	3
Tunisia	1	1	1	3
Botswana	1	1	0	2
Cile	1	1	0	2
Santa Lucia	1	1	0	2
Uganda	1	1	0	2
R. Dominicana	1	0	2	3
Guatemala	1	0	1	2
Marocco	1	0	1	2
Dominica	1	0	0	1
Pakistan	1	0	0	1
Turchia	0	3	5	8
Messico	0	3	2	5
Armenia	0	3	1	4
Colombia	0	3	1	4
Kirghizistan	0	2	4	6
Corea del Nord	0	2	4	6
Lituania	0	2	2	4
India	0	1	5	6
Moldavia	0	1	3	4
Kosovo	0	1	1	2
Cipro	0	1	0	1
Fiji	0	1	0	1
Mongolia	0	1	0	1
Panama	0	1	0	1
Tagikistan	0	0	3	3
Albania	0	0	2	2
Grenada	0	0	2	2
Malesia	0	0	2	2
Porto Rico	0	0	2	2
Costa d'Avorio	0	0	1	1
Capo Verde	0	0	1	1
Atleti. O. Rifug.	0	0	1	1
Perù	0	0	1	1
Qatar	0	0	1	1
Singapore	0	0	1	1
Slovacchia	0	0	1	1
Zambia	0	0	1	1

L'intervista - **Giovanni De Gennaro**, campione olimpico K1

«MI SEMBRA DI VIVERE IN UN FILM LA COSA BELLA? L'EMOZIONE DATA»

Niente business class o aerei presidenziali. Giovanni De Gennaro con la sua medaglia d'oro (non al collo) torna da Parigi nella sua Roncadelle in auto, insieme alla fidanzata Ilaria. Stavolta, al di là dell'accoglienza dei vicini di sempre, c'è però nel bagaglio quel metallo, non tanto pesante, ma infinitamente prezioso.

L'hanno sempre festeggiata al ritorno. Ma che effetto fa stavolta?

«Di solito eravamo solo noi. Stavolta siamo di più. Non è solo una vittoria mia, ma di tutto il paese, di tutta la città e di tutta l'Italia. L'impatto è diverso, ho ricevuto tantissimo affetto da tutti gli italiani: questa è la magia delle Olimpiadi».

Roncadelle ha tre ori, come il Brasile: che cosa pensa?

«Non me lo so spiegare. Eravamo tre atleti forti che sapevamo di giocarcela. Finalizzare con un oro era un sogno, sarà bellissimo ritrovarci e raccontarci questo periodo».

È una medaglia che ripaga tutti i sacrifici, specie in uno sport non popolare?

«Tutto quello che ho fatto è stato perché mi piace il mio sport, la competitività. I sacrifici sono tanti, senza i Carabinieri non sarei qui, senza la mia famiglia che mi ha aiutato ancor prima economicamente non sarei qui».

Come è cambiata la sua vita dopo aver vinto le Olimpiadi?

«Mi sembra di essere in un film. Già a Parigi ogni italiano che incontro in città mi riconosceva. Ho conosciuto atleti fortissimi di altri sport, è davvero magico. Mi piace, ma bisogna continuare a impegnarsi per vincere altre medaglie».

Parigi meglio da atleta o da turista come negli ultimi giorni?

«Sono cose diverse, ero molto concentrato sulla gara. Dopo l'oro c'è stato un rilassamento e me la sono goduta. Bella, con l'atmosfera olimpica è stata ancora meglio con turisti, fan, tifosi in ogni angolo».

C'è un messaggio di questi giorni che le è rimasto dentro?

«No, ma la cosa più bella è vedere nelle persone che mi circondano la felicità per il mio risultato e l'emozione data. Vedere i miei amici



commuoversi, come persone che non conosco, è stato qualcosa di incredibile. Va oltre lo sport. Non è solo una gara. È regalare emozioni».

Nell'abbraccio con suo fratello, cosa c'è?

«È molto taciturno, specie in periodo di gare. So che ha sofferto tanto con me e poi gioito altrettanto. Finalmente ci siamo riabbracciati, non avevo tempo da dedicare alla famiglia e agli amici, ora spero di farlo. Mio padre l'ho visto dopo la gara e poi basta per 10 giorni...».

Adesso cosa manca?

«Il Mondiale. Quest'anno ho vinto il titolo europeo e quello olimpico, ma ho solo un argento iridato. Il prossimo obiettivo sono i Mondiali in Australia del 2025. Fare la tripletta è il nuovo stimolo».

Gli atleti lavorano per quadrienni olimpici solitamente: il pensiero è già a Los Angeles 2028?

«Per ora cerco di finalizzare in Coppa del Mondo e agli Italiani. Nel nostro sport l'età conta relativamente poco, è una disciplina di esperienza e di resistenza. Non è esplosivo. A Los Angeles voglio arrivarci bene, ma intanto cerco di godermi le prossime gare».

Ultima domanda: ha rivisto le immagini e notato cose che non si ricordava di quel 1° agosto?

«Mi ricordo di non aver capito nulla quando ho vinto l'oro. Ho visto una trentina di persone corrermi incontro piangendo, ero quasi spaventato. Poi mi ha chiamato al telefono la Meloni e mi sono chiesto: "Cosa sta succedendo?". Dopo tre giorni ho capito di averla combinata grossa». // FA. TO.



Roncadelle nella storia. Fuori dai cancelli si celebra il tris d'oro



Accoglienza. Lo striscione fuori dalla via dove abita De Gennaro



Amico a quattro zampe. De Gennaro fa gustare la medaglia al cane Fiore

SPORT



Il bilancio

Paltrinieri-Fiamingo per il saluto, Italia nona e ormai fissa nel «G10» dello sport

Resta aperta la striscia di medaglie consecutive, da Mattarella andrà anche chi è arrivato quarto

Cerimonia chiusura

Mario Nicolielo

PARIGI. Sono apparsi un pianoforte sospeso in verticale e la Nike di Samotracia, sono tornati i fuochi d'artificio e la musica elettropop. La Francia si congeda dai Giochi con una cerimonia conclusiva meno esplosiva dell'apertura e la pista dello Stade de France riempita dagli atleti. Circa duecento gli azzurri presenti, con Gregorio Paltrinieri e Rossella Fiamingo a sventolare il vessillo tricolore.

Numeri. L'Italia saluta Parigi con un bottino di 40 medaglie: 12 ori, 13 argenti e 15 bronzi. Il numero complessivo è il medesimo di Tokyo 2021, ma stavol-

ta nella contabilità sono finiti due ori (12 contro 10) e tre argenti (13 contro 10) in più. L'Italia è nona nel medagliere per ori, settima nella graduatoria per medaglie complessive. Ormai il posto nel G10 mondiale dello sport è assicurato, visto che le prime dieci nazioni di Parigi sono le medesime di Tokyo.

È continuata la striscia consecutiva di giorni sul podio, cominciata il quart'ultimo giorno di Rio e giunta finora a quota 36. Oltre ai medagliati vanno celebrati anche i 79 finalisti, i 20 quarti e i 27 quinti posti: anche loro saranno ricevuti dal Presidente Mattarella al Quirinale il 23 settembre. Donne più brave degli uomini, con sette ori su dodici e 26 femmine a calpestare il gradino più alto contro cinque maschi.

Flash. Quelli che si sono conclu-

si ieri saranno ricordati come i Giochi dello storico trionfo nella pallavolo femminile, il sesto oro degli sport di squadra dal 1896 ad oggi, dopo quattro nella pallanuoto e uno nel calcio. Le prime volte non si fermano sotto rete. Dal doppio di tennis composto da Sara Errani e Jasmine Paolini fino all'americana femminile del ciclismo su pista firmata da Chiara Consonni e Vittoria Guazzini, passando per l'indimenticabile vittoria di Alice D'Amato nella trave della ginnastica, specialità che ha portato in dote anche il bronzo di Manila Esposito. Dal peso specifico rilevante i trionfi di Cecon e Martinenghi nel nuoto, mentre hanno il sapore dell'oro anche gli argenti della squadra di artistica made-in-Brescia e di Nadia Battocletti nei 10.000 metri. Non si sono ripetuti i cinque ori nell'atletica - gli unici a confermarsi rispetto a Tokyo sono stati i velisti Tita e Banti - ma il bronzo del diciannovenne Mattia Furlani è il miglior auspicio per il futuro. L'Italia si conferma paese multidisciplinare (ori in dieci sport e medaglie in 15), Stati Uniti (atletica e nuoto), Cina (tuffi, tennis tavolo e sollevamento pesi) e Giappone (lotta, judo e ginnastica) hanno le

proprie miniere, mentre Australia (Mollie O'Callaghan), Francia (Leon Marchand) e Canada (Summer McIntosh) hanno pescato in piscina i vincitori seriali.

«Abbiamo battuto il record di proposte di matrimonio avanzate al termine delle gare», ha ricordato il presidente del comitato organizzatore Tony Estanguet, dando appuntamento al 28 agosto per l'apertura dei Giochi paralimpici, mentre l'ultimo discorso di Thomas Bach da presidente del Cio ha ricordato i valori della pace e dell'amicizia e giocato con la parola Senna, per definire la rassegna sensazionale.

Appuntamento tra quattro anni a Los Angeles, nelle ultime due settimane di luglio, con l'atletica prima del nuoto. Come biglietto da visita i californiani hanno fatto cantare l'inno a H.E.R., per poi calare sul palco Tom Cruise e Snoopy Dogg.

A passarsi la bandiera olimpica sono per la prima volta due sindache, Anna Hidalgo e Karen Bass, prima donna nera a ricevere il drappo. Capitolo finale sulle note di My Way interpretata da Yseult, la colonna sonora migliore per unire Francia e Stati Uniti. //



Ultima notte parigina. Un momento della cerimonia di chiusura



Portabandiera. Fiamingo e Paltrinieri, coppia nella vita e ieri col tricolore

BILANCIO EMOTIVO

Confermata la forza di una manifestazione capace di coinvolgere perché sa parlare a tutti L'OLIMPIADE SIAMO (STATI) NOI, NESSUNO SI SENTA ESCLUSO

Alessandro Carini · a.carini@gioernaledibrescia.it

Le Olimpiadi siamo (stati) noi, nessuno si senta offeso. Non si adombri Francesco De Gregori, al cui repertorio rispettosamente attingiamo, forse inconsapevolmente indirizzati dalla martellante riproduzione di uno spot televisivo, più volte trasmesso tra una gara e l'altra dei Giochi di Parigi. Le Olimpiadi siamo (stati) noi, nessuno si senta escluso. Per due settimane siamo stati parte di uno spettacolo, dalla parte del pubblico, certo, ma coinvolti eccome. E non perché quei furbastri della tivù e del marketing, sicuramente bravi a fare il loro mestiere, ne abbiano approfittato. Il fatto è che quell'invenzione romantica del barone Pierre de Coubertin, pur scesa a compromessi con un secolo e più di evoluzione della società e del costume, riesce ancora a scoccare frecce che sanno colpire al cuore. Degli atleti, certo, che vedono nel traguardo a cinque cerchi l'approdo più importante della loro parabola sportiva, ma anche di chi è spettatore delle loro imprese. Perché lo sport, da tempo, non è più il passatempo di un'élite, ma parte integrante della vita quotidiana di miliardi di persone nei cinque continenti. Magari non si diventerà campioni, ma si va a correre, a nuotare, a fare canestro, a tirare di scherma. Oppure ad accompagnare un figlio o un nipote in palestra o al campo. E così le Olimpiadi non si fermano davanti ad un portone, entrano - sono entrate - nelle nostre stanze per portarci le esibizioni ed i risultati di chi era su quel palcoscenico



Sorrisi per tutti. Selfie sul podio per Alice D'Amato e Manila Esposito

mondiale e che quando parla di sé racconta dell'impegno di mamma e papà per portarlo ed andare a prenderlo agli allenamenti, magari con l'aiuto dei nonni. Le Olimpiadi siamo noi, padri e figli, che partiamo e proviamo a coltivare un sogno, anche se non è nostro, ma di quell'atleta nel quale sempre più ci immedesimiamo. Ed è per questo, in fondo, che le Olimpiadi ci danno i brividi, di un'intensità

che è direttamente proporzionale al livello della prestazione, ma ancor più al grado di coinvolgimento con la storia personale degli attori in scena. Anche se non vincono, se falliscono la gara di una vita per una controprestazione, per un errore, per un crollo nervoso, per un'ingiustizia, per una colica renale. Come può succedere a tutti. E se poi vincono, sai che bello farsi travolgere da esultanze e lacrime, sgorgate dal talento e dalla fatica, spesso rimerse da crolli e cadute.

Queste Olimpiadi siamo (stati) noi e nel bilancio emotivo quel noi si è caricato ancor più per le imprese dei nostri atleti, gli italiani capaci di confezionare un preziosissimo medagliere ed i bresciani, che hanno portato tre ori nel forziere azzurro. Giovanni, Alice ed Anna, ne abbiamo conosciuto i volti ed imparato i nomi, magari colmando una lacuna di cui oggi un pochino ci sentiamo colpevoli. Perché De Gennaro, Bellandi e Danesi è da un po' che si lanciano in canoa, frequentano tatami e palazzetti ai massimi livelli. Nati qui e protagonisti in giro per il mondo, fino ad un'Olimpiade che finalmente regala gloria e, quel che conta, il traguardo voluto. Senza però dimenticare le pagaiate lungo il Mella, il tifo scatenato della nonna, l'abbraccio con i famigliari in trasferta, gli applausi di chi ti ha sempre sostenuto e di chi si scopre concittadino di un campione. Ma sì, l'Olimpiade siamo (stati) noi, tanti chicchi nello stesso campo di grano. Con bellissimi riflessi dorati.

Brescia caput mundi: la spedizione più nutrita per un bottino da urlo

Tre ori e un argento è meglio di quanto raccolto a Tokyo
Bellandi: lezione impressionante
Andreoli è presente e futuro

PARIGI. La spedizione più ricca di sempre - 13 atleti, di cui dieci effettivamente in gara e tre rimasti riserve, seppur comunque viaggianti - ha raccolto il bottino a cinque cerchi più ricco della storia recente. Tre ori e un argento migliorano i due ori e un argento di Tokyo 2021. Pertanto, per i colori bresciani Parigi 2024 susciterà sempre un ricordo dolce. Le tre medaglie pesanti, raccolte tra l'altro da tre roncadesi, sono qualcosa di storico, come magico è il fatto che le prime due siano arrivate nel giro di 20 minuti.

I giorni da consegnare agli archivi sono l'1 e l'11 agosto. I trionfi di Giovanni De Gennaro, Alice Bellandi e Anna Danesi erano attesi, ma confermare le aspettative è la cosa più complicata nel contesto olimpico. Avevamo tre carte da oro e tutte e tre hanno compiuto la missione. Chapeau a Giovanni, Alice e Anna, con l'augurio che i loro trionfi possano ispirare i giovani del nostro territorio. Con questo alloro sulla testa tutti e tre entrano in un'altra dimensione.

De Gennaro ha raccolto il metallo pesante all'apice della carriera, non ripetendo sull'acqua francese gli errori di Tokyo e di Rio. Un capolavoro di tattica, prima che di tecnica. Bellandi

ha disintegrato le rivali, impedendo loro di combattere, tenendole in scacco lungo l'intero incontro. Una campionessa di fisico e di testa, di muscoli e di cuore. Ha vinto sul tatami e fuori, salvando il bilancio del judo tricolore.

Danesi ha messo la ciliegina sulla torta, dando il senso alla spedizione. Se Tokyo 2021 era stata l'Olimpiade dei cinque ori dell'atletica, Parigi 2024 sarà ricordata per il ritorno al successo in uno sport di squadra. Julio Velasco le aveva dato i gradi, Danesi ha raccolto la sfida e onorato il ruolo. Monumentale a muro e nei primi tempi, precisa nel dare sicurezza alle colleghe, una pedina inamovibile nel sestetto.

La quarta medagliata è stata Angela Andreoli, splendido argento nel concorso a squadre. Era la più giovane del lotto bresciano, fresca diciottenne, ma non si è fatta mangiare dalla pressione. Anzi ha sfoderato in pedana una freddezza da veterana. Andreoli è il presente e il futuro delle Fate azzurre, sarà una certezza anche a Los Angeles.

Senza medaglia, ma non certo sconfitto: quinto nei 100, quarto nella 4x100, Marcell Jacobs rientra nella lunga lista delle medaglie di legno raccolte dal-



Un capolavoro. Quello di Alice Bellandi, medaglia d'oro nel judo

l'Italia. Non ha più le corone sulla testa, ma ha dimostrato di poter reggere il palcoscenico principale.

Giovanni Toti è entrato nella storia, semplicemente giocando e vincendo il primo match di badminton di un azzurro ai Giochi. In più, il gesto di fair play nei confronti dell'avversario surinamense gli ha concesso anche la ribalta fotografica della giornata.

Bruno Festo è rimasto defilato a Marsiglia, dove ha comunque dimostrato di poter valere

un posto nell'élite della vela olimpica: per un dilettante è già una grande cosa.

I fratelli Matteo e Michele Lamberti hanno preso le misure ai Giochi, sperando che il nuovo quadriennio possa essere quello della consacrazione. Stefanie Horn è rimasta nel limbo, un quinto posto con tanto rammarico. Niente passerella invece per Roberto Rigali, Alessandra Bonora e Fatoumata Kabo. Per loro la semplice convocazione rappresenta comunque un segnale positivo. // M. NIC.



Argento vivo. Quello di Angela Andreoli, qui durante la festa in città



LE MEDAGLIE DI IERI

ATL. MARATONA DONNE

1. Sifan HASSAN (NED)
2. Tigst ASSEFA (ETH)
3. Hellen OBIRI (KEN)

PALLAMANO UOMINI

1. DANIMARCA
2. GERMANIA
3. SPAGNA

PALLANUOTO UOMINI

1. SERBIA
2. CROAZIA
3. STATI UNITI

PALLACANESTRO DONNE

1. STATI UNITI
2. FRANCIA
3. AUSTRALIA

SOLLEVAMENTO PESI +81 KG DONNE

1. Wenwen LI (CHN)
2. Hyejeong PARK (KOR)
3. Emily CAMPBELL (GBR)

PENTATHLON MODERNO DONNE

1. Michelle GULYAS (HUN)
2. Elodie CLOUVEL (FRA)
3. Seungmin SEONG (KOR)



Finale pallanuoto maschile. La Serbia ha battuto la Croazia

LOTTA LIBERA 65 KG UOMINI

1. Kotaro KIYOOKA (JPN)
2. Rahman AMOUZADKHALILI (IRA)
3. Islam DUDAEV (ALB)
3. Sebastian RIVERA (PUR)

LOTTA LIBERA 97 KG UOMINI

1. Akhmed TAZHUDINOV (BRN)
2. Givi MATCHARAAHVILI (GEO)
3. Amiral AzARPIRA (IRA)
3. Magomedkhan MAGOMEDOV (AZE)

LOTTA LIBERA 76 KG DONNE

1. Yuka KAGAMI (JPN)
2. Kennedy Alexis BLADES (USA)
3. Tatiana RENTEIRA (COL)
3. Milaimy MAIRN POTRILLE (CUB)

PALLAVOLO DONNE

1. ITALIA
2. STATI UNITI
3. BRASILE

CICLISMO SU PISTA KEIRIN UOMINI

1. Harrie LAVREYSEN (NED)
2. Matthew RICHARDSON (AUS)
3. Matthew GLAETZER (AUS)

CICLISMO SU PISTA OMNIUM DONNE

1. Jennifer VALENTE (USA)
2. Daria PIKULIK (POL)
3. Ally WOLLASTON (NZL)

CICLISMO SU PISTA SPRINT DONNE

1. Ellesse ANDREWS (NZL)
2. Lea FRIEDRICH (GER)
3. Emma FINUCANE (GBR)

DIARIO OLIMPICO

La gioia del tifo in tutte le sue forme RITORNO AL FUTURO: LA GENTE AL CENTRO

Mario Nicolliello

Sedici giorni di gare con il pubblico al centro. Parigi 2024 ha rappresentato il ritorno della gente nelle arene dopo gli stadi vuoti di Tokyo 2021 e Pechino 2022. Osservare lo Stade de France gremito da 80mila spettatori alle 10 del mattino è stato come tornare indietro a Londra 2012, l'ultima edizione dei Giochi zeppa di gente. I parigini che hanno lasciato la Ville Lumière hanno ceduto la ribalta a un'invasione di turisti stranieri inaspettata. Sono arrivati tifosi da tutt'Europa, anche sprovvisti di biglietto, così in città si formavano capannelli spontanei per vedere le gare sullo smartphone, oppure ci si radunava sotto il Trocadero per ammirare la sfilata dei medagliati. Chi invece il tagliando lo aveva acquistato per tempo si è preso l'acqua nella cerimonia d'apertura, oppure si è arrostito al sole assistendo al tiro con l'arco e al beach volley. Eppure nessuno si è mosso. Immobili fino alla fine, tanto che nell'atletica anche per le premiazioni previste mezz'ora dopo l'ultima finale l'impianto era pieno. Chilometriche le code per entrare alla piscina della Defense per le sessioni serali del nuoto, oppure quelle per salire sulla Rer a gare appena concluse. Mezzi pubblici presi d'assalto, che comunque hanno retto l'impatto. Chi si è perso lo spettacolo, potrà rimediare. Tra due settimane cominceranno infatti i Giochi paralimpici.

SPORT

COPPA ITALIA / I TRENTADUESIMI

Brescia, una prima da applausi: Borrelli e Olzer col bis regalano il Monza

L'attaccante e il fantasista stendono il Venezia in gol solo nel finale: testa e spirito sono già da campionato

Erica Bariselli

e.bariselli@gionaledibrescia.it

Brescia	3
Venezia	1

BRESCIA (4-3-2-1): Lezzerini, Dickmann, Cistana, Adorni (28' st Papetti), Jallow, Bisoli, Verreth (39' st Paghera), Bertagnoli, Olzer (39' st Bianchi), Galazzi (28' st Corrado), Borrelli (16' st Juric). (Avella, Calvani, Bjarnason, Buhagiar, Nuamah, Fogliata, Muca, Besaggio). All.: Maran.

VENEZIA (3-4-2-1): Joronen, Idzes, Svoboda, Sverko, Sagrado (20' st Candela), Andersen (29' st Raimondo), Duncan (20' st Lella), Zampano, Dombia (1' st El Haddad), Pierini (30' st Crnigoj), Gytkaer. (Bertinato, Grandi, Altare, Lucchesi, Ellertsson). All.: Di Francesco.

ARBITRO Ferrieri Caputi di Livorno.

RETI 14' pt Borrelli; ST: 1' Olzer, 37' Olzer, 44' st Idzes.

NOTE Pomeriggio soleggiato e caldo. Terreno in buone condizioni. Spettatori: 4.310. Recupero 4', calci d'angolo 1-7 (0-3). Ammonito: Sverko.

BRESCIA. State buoni, se potete, perché non è successo niente. Perché è solo calcio d'agosto. Perché certe partite possono voler dire tutto, ma anche niente. Perché... Perché... Perché... Se, ma e anche però: che la Coppa Italia e il campionato sono due ambiti completamente differenti tra loro. Stiamo sul chi va là, piedi ben piantati sulla terra e quant'altro. Bene: tutto ciò premesso, è ora però perfettamente lecito - sacrosanto persino - essere felici e persino godere un po' di quel che il Brescia ha lasciato negli occhi e nei cuori dei poco più di 4.300 (dato sorprendente dati i numeretti stagionali tipici di queste parti) che hanno sfidato a duello un caldo da paura. Che ormai non fa più notizia. In teoria, notizia non dovrebbe farla più nemmeno la mentalità di Bisoli e compagni: invece, questo è il concetto da battere e ribattere in ogni edizione perché è il tesoro di base, dal valore inestimabile, di un Brescia che ieri, con una prova autorevole, ha saputo battere il Venezia (squadra di serie A, non va dimenticato, anche se non sembrava...) 3-1.

Nel segno di Borrelli, con un colpo di testa specialità della casa. E, meno atteso e forse per questo ancor più gradito, nel segno di Olzer autore di una doppietta deliziosa e di una prova, specie nella ripresa, da

big consumato che ha dispensato finezze e potenza fisica. Ecco: è sempre il vecchio Brescia (ieri in avvio dei nuovi solo Verreth era stato schierato), ma c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire mentre per il resto ci si coccolano certezze ormai acquisite e immutabili come la straordinaria dote di trasciatore di un Dimitri Bisoli già con la faccia e la corsa di un ossesso che insegue la propria ossessione. E sin da quando, il Brescia di ieri - che intanto si è preso i sedicesimi contro il Monza, con gara da giocare in trasferta il 25 settembre - ha fatto intendere che cullare veri sogni di gloria, potrebbe non essere un reato. Intanto, una mezza sentenza ci sentiamo già di abbozzarla: questa squadra, per cominciare, darà fastidio a tutti.

Vietato esaltarsi. Ritorniamo tuttavia all'ampia premessa: calma. Di tutto, va assunta la giusta quantità per arrivare a venerdì sera, al gran gala contro il Palermo, con un corretto tasso (al rialzo) di aspettative e realtà. Ma se i valori ieri erano quelli che erano, è inconfutabile che la testa del Brescia - proprio come si era già visto nell'amichevole con il Genoa - è già quella giusta. Che partita è stata al Rigamonti? Per il Brescia, certamente un crescendo con il meglio di tutto - fluidità, interpretazione e numeri dei singoli - concentrato nel secondo tempo. Mentre nel primo, il bello è stato tra il 13' e il 14': tra il palo colpito da Gytkaer e l'immediata, letale, ripartenza del Brescia finalizzata da Borrellone su un cross «cioccolato» del favoloso Bisoli innescato da Olzer. Il resto, è stato - per tutti - un incedere su ritmi lenti dettati dall'insopportabile caldo col Venezia a provare a comandare, ma a partorire niente più che pericoli nemmeno catalogabili come tali se non in chiusura di frazione con Sagrado a impegnare Lezzerini (sempre attento) un po' più di quanto prima non avessero fatto i vari Duncan e, ancora Gytkaer. Di più: all'appello del Brescia è

mancato anche un rigore apparso solare per un fallo di mano di un difensore dei lagunari su conclusione di Bertagnoli. C'è stata un poco di sofferenza, ma sempre molto controllata e contenuta. Poca cosa così come in una ripresa iniziata sugli scudi e a cogliere impreparatissimo un Venezia schierato subito più alto per provare ad andare a riprendere il risultato: 18'' sono bastati per vedere ancora Bisoli servire Olzer a infilare Joronen di piatto mancino. Una bellezza. Col Venezia a inseguire e a sbilanciarsi (a creare qualcosa solo nei primi minuti e prima del 3-0), col Brescia - più libero e sciolto nella manovra - a sfiorare il tris con Bertagnoli. Poi, dal quarto d'ora via ai cambi a trasformare tatticamente le rondinelle partite con il canonico 4-3-2-1 e poi rimodulatesi in un 4-2-3-1 anche se, onestamente, si fa fatica a catalogare numericamente un modulo che per costante ha una grande mobilità in fase offensiva. Una fluidità nella quale si è via via esaltato Olzer che ha regalato il tris andando a vincere l'uno contro uno con Svoboda su lancio di Cistana. Poco prima, Dickmann aveva rischiato l'autorete, poco dopo, Idzes ha accorciato per il 3-1 finale. State buoni, se potete. E se potete, tornate venerdì al Rigamonti: può valerle la pena. //

Rondinelle in crescendo nella partita giocata davanti a 4.300 paganti i sedicesimi il 25 settembre

fase offensiva. Una fluidità nella quale si è via via esaltato Olzer che ha regalato il tris andando a vincere l'uno contro uno con Svoboda su lancio di Cistana. Poco prima, Dickmann aveva rischiato l'autorete, poco dopo, Idzes ha accorciato per il 3-1 finale. State buoni, se potete. E se potete, tornate venerdì al Rigamonti: può valerle la pena. //

Pagelle Brescia

7.5 - Luca Lezzerini

Un bel pomeriggio impegnativo: quel che ci voleva anche per scaldare i guantoni di uno che, al solito, sarà un osservato speciale: giusto una sbavatura a inizio ripresa, ma per il resto attenzione e reattività al massimo.

6.5 - Lorenzo Dickmann

Un'informazione, per cortesia: dove si possono acquistare le sue gambe? È incredibile come gli girino a nemmeno metà agosto e con un caldo insopportabile. Fattore.

6.5 - Andrea Cistana

Presente. E già che c'è fa anche il lancio per il secondo gol di Olzer. Ma quel che contava era ritrovarlo solido dietro. Presente, appunto.

6.5 - Davide Adorni

Non è stato un test banale, affatto, per la difesa. Qualche «ballatina», ma nel complesso una prova di sostanza. Dal 29' st **Andrea Papetti (6.5)** che entra in partita senza colpo ferire.

La ripresa stamattina Moncini è da verificare



Non c'è già più tempo di rifiatore per il Brescia che ha davanti a sé una settimana molto corta e dunque intensa per preparare il debutto in campionato di venerdì contro il Palermo. La gara contro i rosanero sarà anche quella di apertura di tutto il torneo cadetto che a ora, tra l'altro, non gode ancora di copertura televisiva: i club sono comunque fiduciosi di arrivare a chiudere per tempo con Sky e Dazn mentre un terzo operatore (Amazon) entrerà in gioco (i termini non sono ancora chiari) più in là (probabilmente a partire dal quinto turno, dopo la sosta). La squadra si ritrova sui campi di Torbole Casaglia già questa mattina. Da verificare ci sono le condizioni di Moncini che ieri non è stato convocato e che va gestito. Resta in dubbio anche per la partita contro il Palermo. Oggi è atteso il rientro di Andreacci (che rumors di mercato accostano allo Spezia). Ieri è uscito dal campo Adorni che è sembrato essere rimasto vittima di un infortunio: in realtà il difensore sta bene e oggi è atteso alla seduta di scarico che interesserà coloro che con il Venezia hanno giocato di più.



Bravi, ragazzi. Il Brescia è partito col piede giusto // NEW REPORTER



Imperioso. Lo è stato lo stacco di testa di Borrelli per l'1-0: qui l'esultanza

8 - Giacomo Olzer

Un pomeriggio da ricordare davanti a tutta la famiglia, schierata al completo al Rigamonti. Potrebbe cavarsela anche «solo» con la doppietta, ma a quella aggiunge - da punta aggiunta - una prova, specie nella ripresa, di spessore sia da un punto di vista qualitativo che fisico. Dal 39' st **Flavio Bianchi (sv)**

6.5 - Nicolas Galazzi

Una partenza così così poi man mano il piedino esce insieme a qualche giocata per niente male. Dal 23' st **Niccolò Corrado (6.5)** Ingresso impattante con tanto di gol personale sfiorato.

7.5 - Gennaro Borrelli

Bentornato all'«animalone» dell'area di rigore: una pennellata di testa che è il manifesto dell'acclamato - attaccante campano. La condizione è ancora quella che è, ma anche la sua attitudine. Dritto al cuore come la freccia che idealmente scaglia

dall'arco della sua nuova esultanza.

Dal 16' st **Ante Juric (6.5)** Giocatore da svezzare, costruire e lavorare, ma qualcosa di incoraggiante fa intravedere. Da segnalare anche una gran palla di prima a lanciare Galazzi verso la porta. // ERBA

Arbitro

5.5 - Ferrieri Caputi

Non vede un fallo di mano di Idzes su Bertagnoli e il Var non la corregge. Un po' troppo professorale.

Venezia

5.5 Joronen, **4.5** Idzes, **5.5** Svoboda, **6** Sverko, **5.5** Andersen (28' st Raimondo), **6** Sagrado (19' st Candela), **6** Duncan (19' st Lella), **6** Zampano, **5** Dombia (1' st El Haddad), **5.5** Pierini (28' st Crnigoj), **6** Gytkaer.



COPPA ITALIA: IL CAMMINO FINO ALLA FINALE



In MAIUSCOLO le squadre che disputano in casa le gare in turno unico

infogdb



Sinistro magico. Quello di Giacomo Olzer che ieri è stato molto più che decisivo



Partita eccezionale. Tanto per cambiare l'ha sformata il capitano del Brescia Dimitri Bisoli

L'intervista - **Rolando Maran**, allenatore

«GARA DI QUALITÀ E SACRIFICIO»

«**Q**ueste partite sono sempre da prendere con le molle, ma tra farle male e farle bene, io preferisco farle bene...». Rolly Maran è pragmatico. Il 3-1 rifilato a una squadra di categoria superiore non lo smuove dall'alto di un'esperienza che lo invita a non esaltarsi per vittorie d'un calcio tutto sommato ancora d'agosto: «Abbiamo fatto una buona gara, quello sì. Sepur con qualche sbavatura, ma comprensibile perché era davvero dura riuscire a tenere il campo con intensità contro una squadra forte e con un gran caldo. Prestazione di grande sacrificio e di buona qualità, visto che siamo andati al tiro parecchie volte, rischiando in fondo poco». Di Francesco, alla vigilia, aveva detto di temere le transizioni del Brescia. Detto, fatto? «Io credo che siamo stati pericolosi non soltanto sulle transizioni, ma siamo riusciti ad uscire bene tante volte. Chiaro che con questo caldo era davvero difficile riuscire



a coprire il campo contro una squadra come il Venezia che tende ad abbassarti, ma nel secondo tempo siamo diventati noi i padroni del campo». Poi, il tecnico del Brescia trova il perché, nella prima frazione, la squadra, gol di Borrelli a parte, ha creato poco: «Sul lato sinistro abbiamo avuto meno coraggio, costringendo Bertagnoli a rincorse troppe lunghe. Coraggio che abbiamo trovato nella ripresa, riuscendo a scorrere molto di più, prendendoli più alti e trovando quegli automatismi che ci erano un po' mancati nei primi 45'». Sul cosa lasci questa rotonda vittoria: «Questi erano per molti, i primi 90' visti i carichi del ritiro che mi obbligavano a fare cambi. Cercavo una risposta fisica e mentale. E l'ho avuta. Avrei preferito non prendere quel gol nel finale, ma questo ci dà modo di lavorarci un po' di più... Il Brescia che comincia ad essere indicato tra le favorite? Sono cose che non guardo: solo manteniamo questo tipo di mentalità». // **FABRIZIO ZANOLINI**

Giacomino e l'exploit per una nuova ripartenza

Protagonista

BRESCIA. Che quel mancino educato e di qualità superiore dovesse e potesse fare di più, era pensiero comune di tutti. Ma per far sì che il 23enne trentino Giacomo Olzer potesse sprigionare tutto il suo potenziale, condicio sine qua non principale era che la sfortuna cominciasse a lasciarlo in pace: troppi problemi fisici da sopportare per un ragazzo così giovane per non rischiare di abbattersi. E se il buongiorno si vede dal mattino, quella scimmia dalla spalla, Giacomo se l'è tolta con una doppietta con i fiocchi: «Da quanto aspettavo questo momento? Da tantissimo - afferma con un sospiro -



Incontenibile. Giacomo Olzer

L'anno scorso, per sfortuna e anche per demerito mio, ho chiuso a zero gol. Sono davvero felice di essermi sbloccato. La dedica? Per la mia ragazza e i miei familiari che erano tutti qui». La chiave è nella forma: «Ogni an-

no che passa mi sento meglio. Sto crescendo a livello fisico, spero che la fortuna abbia deciso di assistermi. Mi sento bene, ho lavorato bene quest'estate: spero di continuare a sentirmi così». E ancora: «Il mister ci chiede di occupare le cinque zone davanti per dare maggior svolgimento alla manovra. È un po' l'occupazione degli spazi e il fatto di guardarsi tra noi, di giocare l'uno per l'altro». Su che tipo di posizione in campo fluida avesse ricoperto con i lagunari, spiega: «Era un misto tra trequartista e giocare vicino alla punta. Diciamo una sorta di seconda punta, ecco». Molti lanci, molto lavoro sulle seconde palle: sarà un Brescia così anche in campionato? Olzer, nichia: «Il Venezia veniva uomo su uomo, era complicato giocarla. Ma siamo stati bravi a difendere in certe situazioni difficili. Penso che nel corso della stagione vedremo più un gioco palla a terra di come abbiamo fatto stavolta». // **FZ**

SPORT

CALCIO / COPPA ITALIA SERIE C

Lumezzane, prima gioia stagionale con lo stacco vincente di Malotti

I valgobbini sbrigano la pratica Union Clodiense e passano al secondo turno: sabato arriva il Rimini

Alberto Rossini

Lumezzane	1
Union Clodiense	0

LUMEZZANE (4-3-3) Filigheddu 6.5; Regazzetti 6.5; Pogliano 7; Terranova 6 (1' st Deratti 6); Pagliari 6 (40' st D'Agostino sv); Moscati 6.5; Scanzi 6.5 (29' st Poledri 6); Malotti 7.5; Pannitteri 6.5; Monachello 6 (17' st Corti 6); Lipari 6 (17' st Ferro 6); (Ottolini, Carnelos, Ferri, Ferretti, Arici).
Allenatore: Franzini.

UNION CLODIENSE (4-3-3) Brzan 6; Lattanzio 6; Munaretto 6.5; Salvi 6; Pozzi 5.5; Manfredonia 5.5 (14' st Manu 5.5); Nelli 6 (20' st Gasperi 6); Serena 5.5 (33' st Vitale 6); Orfei 6.5 (33' st Scapin 6); Sinani 5.5 (20' st Verde 6); Morello 6. (Gasparini, Agosti, Barsi, Nessi, Bonetto).
Allenatore: Andreucci.

ARBITRO Vailati di Crema 6.

RETE pt 41' Malotti.

NOTE Spettatori 251.
Ammoniti Lattanzio, Nelli, Manu.
Angoli: 0-4.
Recupero: 2', 3'.

■ Soltanto buone notizie per Arnaldo Franzini e il suo Lumezzane dalla partita d'esordio vinta contro l'Union Clodiense. Il successo per 1-0, ottenuto ai danni della neopromossa formazione veneta, regala infatti ai valgobbini l'approdo al secondo turno di Coppa Italia serie C, in programma sabato prossimo, 17 agosto alle 21 sempre al Sale-ri. Un match nel quale Pogliano e compagni sfideranno il Rimini, vittorioso nell'anticipo contro l'Arzignano.

Modulo. Schiera un 4-3-3 classico Arnaldo Franzini, che sceglie Scanzi nel ruolo di play con Moscati e Malotti a completare la mediana. In difesa, out Righetti, è Pagliari a rico-

prire il ruolo di terzino sinistro, mentre davanti Lipari vince il ballottaggio con Ferro sull'out mancino, con Monachello e Pannitteri a completare il tridente offensivo.

Prime battute. La parola chiave del primo tempo è ritmo. Basso, quasi compassato, ma come da aspettative, in quello che è definito non a caso calcio d'agosto. Eppure nel gran caldo che fa da sfondo al match del Saleri, il Lumezzane palesa subito buone idee, come l'azione che libera Lipari alla conclusione centrale o il palo di Scanzi dalla distanza a ridosso della mezz'ora.

L'unico spavento porta la firma di Orfei (31'), che in ripartenza spaventa la difesa valgobbina, costringendo Filigheddu alla parata di puro istinto. Le imbucate di Malotti, le sovrapposizioni di Moscati e l'imprevedibilità di Pannitteri sono le costanti di una prima frazione vissuta comunque in controllo dai bresciani e, proprio su quest'asse, si costruisce il vantaggio del Lume. Cross a rientrare di Pannitteri dalla destra e stacco vincente di Malotti, che di testa trafigge Brzan da pochi passi.

La ripresa. Dopo l'intervallo però il cambio di Terranova - reduce da una sola settimana di allenamenti - costringe Regazzetti a reinventarsi nuovamente difensore centrale, rimescolando un po' le carte nel giocattolo perfetto di Arnaldo Franzini e la Clodiense prova a crederci, sfiorando il pari con la conclusione a botta sicura di Lattanzio, murata



Occasione. Lipari prova a superare Brzan



Esultanza. La gioia incontenibile di Malotti dopo il gol



Palla in rete. Malotti trafigge il portiere veneto con uno stacco di testa da pochi passi // FOTOSERVIZIO NEWREPORTER PASOTTI

Guarda la fotogallery sul sito: giornaledibrescia.it/sport



In azione. Pannitteri inseguito da due avversari

solo da Pogliano poco prima della linea di porta.

A conti fatti resta l'unica vera chance di una seconda frazione di gioco che non regala grandi spunti, anche se nel finale è Corti, all'esordio con la maglia rossoblù, a masticare la conclusione su una bella invenzione di Malotti mantenendo inchiodato il risultato sull'1-0.

Verso il campionato. Supplementari scongiurati dunque e sedicesimi di finale conquistati per il Lumezzane, che potrà contare almeno su un'altra partita ufficiale per arrivare nel migliore dei modi al fischio d'inizio del suo campionato, programmato per il 25 agosto in trasferta contro la Virtus Verona. //

Pagelle Lumezzane

6.5 - Stefano Filigheddu
Salva nel primo tempo su Orfei mettendoci la faccia.

6.5 - Samuele Regazzetti
Da terzino fa bene entrambe le fasi. Con l'uscita di Terranova si piazza al centro della difesa.

7 - Cesare Pogliano
Quando c'è da impostare dimostra ancora qualche limite, ma in marcatura è insuperabile.

6 - Emanuele Terranova
Ha ancora un po' di ruggine da scrollarsi di dosso. Dal 1' st **Jacopo Deratti (6)**. Entra con un buon piglio

6 - Marco Pagliari
Fa il suo senza strafare. Dal 40' st **Samuele D'Agostino (sv)**.

6.5 - Marco Moscati
È il primo a sovrapporre, ma anche il primo a ripiegare.

6.5 - Matteo Scanzi
Il palo alla mezz'ora del primo tempo grida ancora vendetta. Dal 29' st **Manuel Poledri (6)**.

7.5 - Manuele Malotti
Tecnica, corsa e inserimenti. Il gol è la ciliegina di una partita da incorciare. Questo può essere il suo anno.

6.5 - Orazio Pannitteri
Il più volitivo nell'attacco rossoblù. L'assist per Malotti è solo una delle belle giocate della sua partita

6 - Gaetano Monachello
Fa a sportellate con la difesa ospite, ma fatica a costruirsi occasioni pulite. Dal 17' st **Niccolò Corti (6)**.

6 - Mirco Lipari
Ancora qualche carico da smaltire. Dal 17' st **Matteo Ferro (6)**. // A. R.

Franzini: «Buona prova da parte del gruppo»

Il dopogara

L'allenatore felice anche «alla luce dei notevoli carichi di lavoro sostenuti»

LUMEZZANE. Serviva vincere per provare a ripercorrere almeno in parte il cammino in Coppa Italia dello scorso anno e successo è stato per il Lumezzane, che approda ora ai sedicesimi.

«Sono molto soddisfatto - racconta Arnaldo Franzini - no-

nostante il periodo, il caldo e i carichi di lavoro. Era una partita che temevo molto perché siamo tornati sabato dal ritiro, non dando priorità a questo match, visto che abbiamo deciso di sostenere carichi di lavoro notevoli. Era fondamentale passare il turno perché ora avremo un'altra partita vera a otto giorni dal campionato», afferma il tecnico dei rossoblù valgobbini.

Ma questa settimana di lavoro servirà soprattutto per recuperare alcuni degli infortunati. «Sicuramente la condizione migliorerà - prosegue l'allenatore - e per sabato dovrebbe es-



L'allenatore. Arnaldo Franzini

sere a disposizione Taugourdeau. Tremolada, invece, avrà bisogno di più tempo, mentre Pisano inizierà ad allenarsi sul campo domani (oggi, ndr).

La prestazione è stata certamente di squadra, ma alcuni singoli hanno senza ombra di dubbio fatto la differenza. «Tutti hanno disputato una bella partita e non voglio parlare troppo dei singoli - conclude Franzini - Malotti, però, quest'anno è molto motivato e ha disputato un'ottima gara al di là del gol, mentre Scanzi aveva bisogno

di fare esperienza. La serie D è stata molto formativa».

Chi sta sicuramente sorprende tra precampionato ed esordio ufficiale è proprio Manuele Malotti che sta ultimando la trasformazione a mezzala. «Sono ripartito con tanta voglia di dimostrare e di mettermi a disposizione - racconta il

centrocampista rossoblù - Voglio aiutare soprattutto sul piano della corsa. Abbiamo giocato una buona partita e siamo riusciti a imporre la nostra manovra». // A. ROSS.

CALCIO / COPPA ITALIA SERIE C

Feralpisalò, Giudici consegna il verdetto positivo ai gardesani

Basta la rete dell'esperto verdeblù per passare il turno contro il Carpi Domenica sfida al Padova

Enrico Passerini

Feralpisalò	1
Carpi	0

FERALPISALÒ (3-5-2) Liverani 6,5; Luciani 6,5; Pasini 6,5 (17' st Cabianca 6), Rizzo 6,5; Vesentini 7 (17' st Gualandris 6), Zennaro 6 (17' st Guarneri 6), Herghelegiu 6, Giudici 7 (26' st Cavuoti 6), Boci 6 (37' st Santarpià sv); Di Molfetta 7, Pellegrini 6. (Rinaldi, Lovato, Musatti, Voltan, Armanini, Sina). Allenatore: Diana (squalificato, in panchina Filippini).

CARPI (4-3-1-2) Sorzi 6; Tcheuna 6; Zagnoni 6; Panelli 6; Forapani 6; Amayah 5 (1' st Figoli 6), Mandelli 5,5; Contiliano 5,5 (35' st Nardi 5,5); Stanzani 5,5 (17' st Cortesi 5,5); Saporetto 6 (41' st Puleto sv); Gerbi 5 (17' st Sall 5,5). (Lorenzi, Pezzolato, Verza, Cecotti, Calanca, Zoboletti, Rossini). Allenatore: Serpini.

ARBITRO Nigro di Prato 6.

RETE 45' pt Giudici.

NOTE Spettatori 600 circa.

Ammonito Gualandris.

Calci d'angolo 8-3.

Recupero tempo: pt 2', st 7'

SALÒ. Lo si era detto alla vigilia: in Coppa Italia i gardesani saranno...Giudici del proprio destino. Detto fatto, ecco la qualificazione al secondo turno grazie ad un gol di uno tra i giocatori più esperti, che di cognome fa proprio Giudici.

Momento decisivo.

Scocca il 45' del primo tempo quando sugli sviluppi di un calcio d'angolo l'ex Monza si avventa sulla sfera e la mette alle spalle di Sorzi. Tanto basta: i gardesani superano infatti 1-0 il Carpi e accedono al secondo turno, dove domenica prossima troveranno il Padova (stadio Euganeo, ore 21).

Buona la prima. Contro una squadra neopromossa si teme-

vano sorprese; invece i verdeblù sono praticamente rimasti in controllo del match fino alla fine. Zennaro e soci hanno infatti tenuto sempre in mano il pallino del gioco, rischiando una sola volta di subire gol, a metà del primo tempo.

Nel resto della sfida hanno avuto tantissime occasioni (però sprecate, e qui lo staff dovrà lavorarci su), dando l'impressione di poter dilagare da un momento all'altro. Non è accaduto ma va bene lo stesso, perché alla fine ciò che importava era strappare il pass per il turno successivo.

I giovani. Buona la prova dei giovani, ma in particolar modo degli esperti, con i "vecchi" Rizzo, Pasini e Luciani che si sono sistemati in difesa annullando quasi totalmente gli attaccanti avversari (un solo brivido, al 23' del primo tempo, con grande parata di Liverani su Rizzo). Per questo debutto ufficiale Aimo Diana, sostituito in panchina dal vice Emanuele Filippini perché squalificato, ha mandato in campo i suoi con il 3-5-2, modulo provato dall'inizio solamente nella prima amichevole stagionale, contro la Nuova Camunia.

Abbandonato temporaneamente il 3-4-2-1: Voltan, che spesso aveva giocato in coppia con Di Molfetta alle spalle del centravanti, è stato tenuto in panchina per scelta tecnica. Di conseguenza è stato aggiunto un centrocampista, Boci, che è andato a ricoprire il ruolo di esterno sinistro. È però a destra dove sono arrivate le cose migliori, grazie ad un Vesentini (2002, ex Virtus Verona)



Carica il destro. Occasione per Davide Di Molfetta



Il colpo che vale la partita. Giudici realizza il gol decisivo al 45' del primo tempo

Guarda la fotogallery sul sito: giornaledibrescia.it/sport



Si torna a festeggiare. I giocatori verdeblù celebrano il successo ottenuto ieri al Turina in Coppa Italia sul Carpi // FOTOSERVIZIO NEWREPORTER PERTEGHELLA

che ha praticamente dato il via a quasi tutte le occasioni pericolose della Feralpisalò.

La sintesi. Nella prima frazione i compagni non sono riusciti a sfruttare i suoi cross. Chi è andato più vicino al gol è stato Di Molfetta al 39' del primo tempo (conclusione svirgolata da due passi), poi è arrivata la rete di Giudici proprio allo scadere. Nella ripresa ritmi molto più blandi, con Pellegrini che alla mezz'ora ha avuto l'opportunità per raddoppiare (splendido assist fornito da Di Molfetta), colpendo però il palo. Liverani ha comunque dormito sogni tranquilli fino al triplice fischio: domenica prossima sarà tutta un'altra storia, perché di fronte ci sarà il Padova. Una partita molto più impegnativa che varrà come prova del nove in vista del debutto in campionato, in programma il 23 contro il Novara. //



La gioia della curva. Tifosi gardesani ritrovati al Turina

Pagelle Feralpisalò

6,5 - Luca Liverani
Una sola parata, ma decisiva per il risultato.

6,5 - Alessio Luciani
Grande qualità nelle chiusure.

6,5 - Nicola Pasini
Amministra il reparto con maestria, dettando i ritmi. Dal 17' st **Eddy Cabianca (6)**, che svolge il proprio compito senza sbavature.

6,5 - Alberto Rizzo
Dei tre dietro è quello che si sgancia di più, cercando anche il tiro.

7 - Filippo Vesentini
È il giocatore più in palla del match. Si sgancia spesso sulla destra andando al cross. Il Carpi lo soffre tantissimo. Dal 17' st **Matteo Gualandris (6)**, che non commette errori.

6 - Mattia Zennaro
Si alterna ad Herghelegiu nel ruolo di play. Poco preciso in fase di conclusione. Dal 17' st **Mattia Guarneri (6)**, che porta freschezza.

6 - Denis Herghelegiu
Rispetto al collega di reparto si vede meno. Deve ancora raggiungere il top della forma.

7 - Luca Giudici
Ha il merito di realizzare il gol che vale il passaggio del turno. Bravo a farsi trovare pronto. Dal 26' st **Nicolò Cavuoti (6)**, che aiuta i compagni nei minuti finali.

6 - Brayan Boci
Rispetto a Vesentini ha compiti maggiormente difensivi e di conseguenza dalla sua parte non arrivano molti cross. Dal 37' st **Pietro Santarpià (sv)**, che ha poco tempo per incidere.

7 - Davide Di Molfetta
Sbaglia un gol facile. Poi però si riscatta con alcuni passaggi illuminanti.

6 - Jacopo Pellegrini
Si muove molto, tira una volta e centra il palo. // **E. PASS.**

Filippini: «Compatti e uniti, buon atteggiamento»

Post partita

Il vice di Diana, ieri squalificato, elogia la prova della squadra «Si lavora tanto e bene»

SALÒ. In sala stampa non si presenta lo squalificato Aimo Diana ma il vice Emanuele Filippini, che spiega: «Ho provato bellissime sensazioni, perché è tanto che non allenavo (l'ultima volta con il Rezzato, in serie D, sette anni fa, ndr). È stata una bellissima emozione sede-

re su una panchina di una squadra professionistica, anche se solo per sostituire Aimo. Buona la prima: siamo contenti perché i ragazzi sotto il punto di vista dell'atteggiamento e dell'impegno si sono comportati bene. Forse avremmo dovuto segnare un gol in più nel primo tempo, ma in queste partite di inizio stagione è sempre difficile reggere fisicamente per novanta minuti. Stiamo lavorando tanto e bene, di conseguenza non siamo sempre stati lucidi. La squadra è rimasta però compatta e unita nei pochi momenti di difficoltà».

Ora testa al Padova: «È una



Tecnico. Emanuele Filippini

compagine forte, allestita per vincere il campionato. Per noi l'importante è mettere minuti nelle gambe, che è l'aspetto principale. Dobbiamo pensare al campionato, che per noi comincia il 23».

L'autore del gol che ha deciso il match è stato Luca Giudici, il quale afferma: «Sinceramente sono stato anche un po' fortunato nell'occasione, ma sono ugualmente contento. Non mi capita spesso di segnare su azione da calcio d'angolo, anche perché molte volte sono io

a calciare dalla bandierina. Nel primo tempo forse potevamo fare un gol in più, per ciò che abbiamo costruito. Secondo me però abbiamo giocato su ritmi alti e abbiamo speso tanto: di conseguenza è stato normale il calo nella ripresa, soprattutto con questo caldo. L'obiettivo comunque era passare il turno. Ora ce la giochiamo con il Padova: affronteremo una squadra tosta. Mi aspetto però un match equilibrato, giocato a viso aperto da entrambe le formazioni. // **EPAS**

Giudici carico: «L'obiettivo era passare il turno, Padova tosto ma ce la giochiamo»

SPORT

CALCIO / DILETTANTI

Riscatto parola chiave della Pavonese «Torneo difficile, ma siamo ambiziosi»

La retrocessione messa alle spalle, in panchina c'è Beccalossi: «In tutti noi motivazioni molto alte»

Promozione

Marco Zanetti

PAVONE MELLA. Riscatto. Praticamente alla base di ogni discorso, di ogni pensiero, di ogni idea. Ecco la parola-chiave che viene ripetuta più volte durante la presentazione della Pavonese al centro sportivo Farina di Pavone Mella.

In effetti, guardando qua e là i volti dei dirigenti e dei giocatori che hanno vissuto sulla propria pelle un anno complicato in Eccellenza, la retrocessione in Promozione fa davvero ancora male. Bisogna dunque voltare in fretta pagina, per tornare a spiegare le ali e provare ad essere protagonisti.

Carica. «L'ambizione è inevitabilmente quella di risalire nell'immediato - dichiara il direttore sportivo Sergio Lupi -. A differenza del trionfo in categoria nel 2023, adesso siamo invece consapevoli di trovare diverse formazioni attrezzate come noi. Il livello si è alzato di parecchio: chiaramente ci crediamo, tuttavia non sarà per niente facile imporsi».

Mosse. Intanto la rosa - ancora in costruzione, con qualche pedina da aggiungere in questi giorni - porta in dote nomi altisonanti, fra chi è rimasto e chi invece arriva a rinforzare il gruppo. Nel dettaglio, le new entry riguarda-

Gruppo forte tra acquisti di lusso per la categoria e chi invece è rimasto dalla scorsa stagione

no bomber Faye e Pizza dalla Castellana, poi Traversi e Capuzzi dallo smantellamento della Pavonese Cigolese, quindi Taffelli dalla Voluntas Montichiari e il tris di giovani promettenti (Abeni-Politano-Volpi)

LA ROSA

Presidente
Gianluca Farina

Allenatore
Ennio Beccalossi

Portieri
Stefano Baldrichi (2007)
Edoardo Raimondi (1995)
Luca Vino (1991)

Difensori
Filippo Amidani (2004)
Mauro Bonaccorsi (1990)
Alessandro Chiari (1997)
Giacomo Gambaretti (1992)
Pietro Maria Pizza (1997)
Davide Politano (2005)
Mirko Traversi (1990)

Centrocampisti
Filippo Battista Abeni (2005)
Giovanni Celsa (2004)
Michele Capuzzi (2003)
Manuel Conti (1993)
Pietro Guarisco (2003)
Giovanni Pradella (1990)
Arsid Selmani (1991)
Lorenzo Volpi (2005)

Attaccanti
Marco Bettegazzi (2002)
Ibou Pape Faye (1989)
Giovanni Pennati (2004)
Elia Pezzini (2003)
Lorenzo Taffelli (2005)



Voglia di ripartire. C'è nei giocatori, nello staff tecnico e nei dirigenti della Pavonese

dalla Juniores del Ciliverghe.

In tutto ciò abbracciano il progetto anche Bonaccorsi, Pradella e Selmani, che con il neo tecnico Ennio Beccalossi vantano già il salto al gradino superiore ai tempi dell'Ospitalletto nonché a quelli della Calvina, quando in squadra c'era anche Chiari (riconfermato nel club rossonero, di cui è diventato una bandiera).

Sensazioni. «Oltre ad essere unanimamente splendidi, sono

calciatori che conosco bene e che dal punto di vista caratteriale possono dare tanto: non mollano mai - dice dunque l'allenatore sui suoi "aficionados" -. Mi auguro che il gruppo possa solo prendere esempio da loro e capisca la mia filosofia del lavoro, della voglia di lottare e di dare il 101% sempre, in ogni partita, fino al triplice fischio».

Poi un'analisi di quello che è stato l'approccio al campo. «Dai primi allenamenti - prosegue ancora il mister -, mi pare

comunque che la motivazione non manchi assolutamente. Io stesso nutro un grande desiderio di rilancio dopo la parentesi non esaltante a La Sportiva Ome: sono quindi molto contento di essere qui e che un "matrimonio" inseguito nel passato sia concretizzato (nelle scorse stagioni Beccalossi era stato accostato in più casi alla panchina dei bassoli, ndr). Spero che, tra qualche mese, la società dica altrettanto nei miei confronti». //

Nuova San Paolo al via con otto nuovi innesti



Alla presentazione. Giocatori, dirigenza e staff della Nuova San Paolo

Seconda categoria

POMPIANO. La Nuova San Paolo svela il suo volto al centro Padel82 di Pompiano. Quella plasmata dal direttore sportivo Angelo Pari è una rosa che si presenta ai nastri di partenza con ben otto nuovi innesti.

«L'anno scorso, nel momento clou della stagione, quando mancavano sei partite al termine del campionato ed eravamo a un solo punto dalla zona play off, la squadra è stata falci-

diata dagli infortuni, da lì in poi non abbiamo più vinto nemmeno una partita - ha spiegato Pari -. Quest'anno abbiamo allestito una rosa più ampia, scommettendo su giocatori che hanno voglia di rilanciarsi. Sono convinto di poter lottare per le prime sei posizioni».

Bocche scaramanticamente cucite per l'allenatore Claudio Bettoni e per il presidente Damiano Torri, che preferiscono lasciare la parola al capitano Angelo Fiammetti: «L'obiettivo rimane quello di conquistare la salvezza la prima possibi-

LA ROSA

Presidente
Damiano Torri

Allenatore
Claudio Bettoni

Portieri
Paolo Andrea Groli ('97)
Marcello Magoni ('03)
Fausto Mensi ('92)

Difensori
Giorgio Gagliazzi ('98), Alessandro Galbagini ('99), Matteo Gioia ('01), Enrico Gozzini ('98), Erik Olivini ('02), Edoardo Rigoni ('01), Manuel Roncali ('01)

Centrocampisti
Antonio Baronchelli ('03), Alberto Cattaneo ('02), Roberto Decca ('92), Matteo Delpero ('02), Doru Daniel Graure ('91), Stefano Larcher ('04), Luca Saleri ('98), Francesco Zanardini ('98)

Attaccanti
Mattia Bosio ('98), Angelo Fiammetti ('89), Paolo Poli ('96), Michele Terzi ('00), Umberto Vitari ('98), Roberto Zilioli ('02).

le, se arriverà qualcosa di più tanto meglio. La cosa più importante è che i nuovi arrivati riescano subito a inserirsi».

La Nuova San Paolo è nel girone E, con vecchie conoscenze agguerritissime e neopromosse decise a vendere cara la pelle. Tutti in campo il 19 agosto per l'inizio della preparazione atletica. // EA

Il restyling del Ghedi parte dalla serenità



Squadra carica. Il rinnovato gruppo affidato all'allenatore Davide Calvi

Seconda categoria

GHEDI. Passano gli anni, cambiano le persone, ma la filosofia di base del Ghedi rimane sempre la stessa. Valorizzare il settore giovanile, investendo sui ragazzi, e, per quanto riguarda la prima squadra, creare un gruppo dentro e fuori il campo che lavori in serenità, anche se con l'obiettivo di vincere.

Con queste basi il Ghedi si appresta a vivere la nuova an-

nata in Seconda con una rosa molto rinnovata. «Abbiamo in squadra parecchi ragazzi giovani - spiega il nuovo direttore sportivo Mattia Losio - a cui sono stati affiancati profili di esperienza e qualità. Siamo convinti di aver costruito un buon gruppo». Ne è convinto anche Moreno Maestri, direttore generale. «Siamo una società che non vuole creare pressioni. Responsabilizziamo ogni persona nel proprio ruolo non creando ingerenze. Quest'anno la società ha costruito un gruppo dirigenziale "mirato",

LA ROSA

Presidente
Flavio Maestri

Allenatore
Davide Calvi

Portieri
Nicola Contrini ('98)
Alessandro Simoncelli ('05)

Difensori
Andrea Bussenì ('91), Daniele Buttani ('00), Samuel Nguyen Huan ('05), Michele Penocchio ('05), Andrea Piazza ('01), Domenico Sicilia ('02), Marco Travagliati ('02), Marco Zoetti ('96)

Centrocampisti
Giuseppe Borghi Gentile ('02), Nicola Bontempi ('96), Matteo Bosetti ('00), Francesco Cianciulli ('05), David Prandi ('04), Francesco Speranza ('04)

Attaccanti
Thomas Mesa ('04), Mirko Scarpinati ('02), Marco Simonelli ('96), Andreas Tomasotti ('86), Antonio Toriello ('99)

nella convinzione di poter costruire un ambiente sereno, presupposto per poter poi far bene in campo». La direzione tecnica è affidata a Davide Calvi. «Sono molto contento dei giocatori che la società mi ha messo a disposizione. La rosa è stata costruita in condivisione ed è molto rinnovata. Sarà importante trovare il primo possibile l'amalgama». //

MASSIMO CORNACCHIARI

BASKET

Germani, per Bonetti «un'estate atipica che può essere preludio a soddisfazioni»

Il membro del Cda sicuro: «Nessun passo indietro da parte della società Ndour sarà uomo chiave»

Serie A

Daniele Ardenghi
d.ardenghi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Manca davvero poco. Tra sette giorni, di fatto, con il raduno e le visite mediche, inizierà la stagione della Germani. «La nona consecutiva nella massima serie», precisa Matteo Bonetti, protagonista con Graziella Bragaglio tanto della resurrezione della palla a spicchi a Brescia (era il 2009) quanto del ritorno dei colori biancoblu ai massimi livelli nazionali (2016). Per qualcuno la parte centrale di agosto fa rima con ferie. Per chi vive di basket è il contrario. Le vacanze sono finite. «È stata un'estate atipica - commenta Bonetti -. Abbiamo perso alcuni giocatori di notevole valore, che sarebbero potuti restare». Il riferimento è a John Petrucelli e Nicola Akele. Tuttavia, il «Doc» è sicuro, «siamo stati buoni prota-

gonisti di questo mercato. La squadra che è stata allestita è forte. Ho fiducia nel futuro».

Tra la fine della passata annata e i primi giorni del periodo «off-season» nella piazza era serpeggiata la preoccupazione che la società gestita dall'amministratore delegato di Germani Spa Mauro Ferrari potesse compiere uno o più passi indietro in termini di impegno e obiettivi. In realtà, al netto degli intoppi sulla chiusura del pacchetto italiani, la rosa allestita è di qualità. «Nessuno si è tirato indietro - afferma Bonetti - e la squadra è stata creata seguendo le direttive del nostro nuovo allenatore». Alessandro Magro è stato molto ben voluto all'ombra del Cidneo. Lo era stato nel triennio da assistente e lo è stato ancora di più nel corso degli ultimi tre anni da head coach. Sulla panchina, adesso, c'è Giuseppe Poeta. «Magro lascia di certo un'ere-

dità pesante - sottolinea Bonetti -. Ma la società ha compiuto la scelta giusta quando ha deciso di puntare sul campano. È giovane, ma è un grandissimo conoscitore di pallacanestro. Ha tanta energia dentro di sé, e sono certo che saprà trasmetterla a tutte le componenti del nostro universo: dai giocatori alla dirigenza, fino agli sponsor».

I giocatori. Amedeo Della Valle, capitano, sarà anche il giocatore con la più lunga militanza in maglia Germani (quattro anni). Sarà la terza stagione per David Cournooh. La seconda per Miro Bilan e Jason Burnell. Poi, ecco tante novità. Nikola Ivanovic, Chris Dowe, Giancarlo Ferrero, Joseph Mobio, Maurice Ndour e Demetre Rivers.

Le priorità nel giusto ordine: «La massima serie per noi è un bene preziosissimo» Lunedì prossimo stagione al via

«Dai nuovi - prosegue Bonetti - mi aspetto la capacità di trovare rapidamente l'amalgama. Andrà fatto in pre-season. Trovarsi bene a Brescia non è difficile. Storicamente, la nostra piazza lancia gli atleti verso palcoscenici di prestigio. Lo ha fatto praticamente da subito, dai tempi di Ryan Thompson e Michael Jenkins, e ha proseguito. Mi viene in mente, per restare ai tempi recenti, al passaggio di Naz Mitrou-Long all'Olimpia Milano».



Buone sensazioni. Per Matteo Bonetti, a Brescia uomo simbolo della pallacanestro e membro del Cda della società biancoblu



Avrà grandi responsabilità. Maurice Ndour, ala grande e centro senegalese

Integrazione, si diceva. «Si - precisa il «Doc» -, auspicabilmente da subito. Sono convinto che potremo toglierci delle soddisfazioni».

A proposito di «nuovi», per Joseph Mobio si tratta in realtà di un ritorno... «Sono felice che sia qui - sottolinea Bonetti -. È un giocatore che seguo da quando è bambino. In passato, dopo essere cresciuto nel nostro settore giovanile, fece bene a passare alla Stella Azzurra. Oggi torna «a casa», senza dubbio pronto per affrontare la serie A».

C'è un atleta dal quale aspettarsi qualcosa in particolare? «Maurice Ndour - il membro del Consiglio di Amministrazione non ha esitazioni -. Sarà decisamente carico di responsabilità. Dovrà disimpegnarsi da «4» e da «5», dovrà essere in grado di sostituire Bilan, avrà senza dubbio dei compiti anche nella metà campo offensiva. Nel reparto lunghi, oltre tutto, siamo meno coperti, mentre abbiamo abbondanza tra gli esterni».

Dietro a Olimpia Milano e Virtus Bologna, Bonetti vede «la Dinamo Sassari, che si è mossa molto bene, insieme alla Reyer Venezia e a Tortona. Attenzione poi a Reggio Emilia. Trapani? La campagna acquisti è stata sontuosa - conclude - , poi bisognerà vedere se il club saprà trovare la giusta chimica». E Brescia? «Potrà essere nel gruppetto alle spalle delle due big».

LuxArm: ancora una settimana e poi si comincia



Qui alla presentazione. Il nuovo staff sarà guidato da Luciano Nunzi

B Nazionale

Spizzichini aggregato per la pre-season Poi lo staff deciderà se tenerlo in rosa

LUMEZZANE. Sta giungendo al termine il conto alla rovescia per l'avvio di stagione della LuxArm Lumezzane: completato ormai da tempo il roster che affronterà da ottobre il campionato di B Nazionale, i valgobbinini si ritroveranno in palestra lu-

nedì 19 agosto per inaugurare la pre-season.

Tanti i volti nuovi in palestra, a partire dall'allenatore, Luciano Nunzi, ex Allianz Pazienza Cestistica San Severo, aiutato da un confermatissimo Massimiliano «Max» Giannoni e dal giovane Alessandro Tuzzi.

Tra i nuovi e i confermati figurerà anche Stefano Spizzichini: l'ala, l'anno scorso in forza ai rossoblù, sarà aggregato per la pre-season, al termine della quale la società deciderà se tenerlo in rosa. «Siamo davvero carichi - ha commentato entusias-

sta il direttore sportivo Lorenzo Gergati -, e non vediamo l'ora di valutare le sensazioni che ci offriranno le prossime settimane. Il basket di settembre serve per creare gruppo, e questo lo sappiamo: sarà un campionato davvero lunghissimo, e trovare la chimica tra giocatori e coach sarà importante fin da subito. I ragazzi dovranno assorbire il metodo di Luciano, lavoreremo un passo alla volta».

I valgobbinini si troveranno il 17 settembre per la consegna del materiale, seguiranno le visite mediche, la cena di benvenuto e il primo allenamento. I rossoblù saranno poi in ritiro per una settimana a Piancogno, in Valcamonica, e il 28 agosto testeranno quanto preparato nella prima sgambata stagionale sulle coste del Sebino, contro Iseo. Anche i gialloblù - che hanno comunicato ufficialmente la prosecuzione del rapporto con Syneto, main sponsor - daranno il la alla loro preparazione lunedì 19: alla corte di Mazzoli cinque confermatisti tra i quali Mirko Gentili, di nuovo capitano - e sei nuovi inneschi. Per i compagni di categoria della Migal Gardonese, invece, la data da segnare in calendario sarà mercoledì 21 agosto: ritrovo al Palaltis per gli uomini di Perucchetti, che dovranno attendere sabato 7 settembre per la prima amichevole, in casa proprio dei valgobbinini. Per il primo derby di B Interregionale bisognerà aspettare mercoledì 11 settembre, alle 20.30. //

ALESSIA TAGLIABUE

Manerbio è già al completo Moreno carico



In posa. Il ds Cavagnini, il dg Valenti, Cocchi, Caligari e Colosio (Bresciagrana)

Serie C

Chiari prende forma Pisogne: ultime trattative e ambizioni dopo la grande annata

■ È Filippo Cocchi l'ultimo tassello scelto dal Manerbio per completare il roster in vista del prossimo campionato di serie C. Trent'anni, 196 centimetri, grande presenza sotto canestro, ha un passato nel Cremonese, soprattutto al Sansebasket. «Abbiamo chiuso un'ottima squadra, coprendo ogni ruolo con gioca-

tori di talento e di prospettiva - racconta il Desses Luca Cavagnini -. Abbiamo confermato l'ossatura della squadra e inserito tre Senior e due Under. Mi immagino un quintetto base con Juanjo, Bona, Crescini, Prestini e Franzoni. Poi, in panchina, pronti a dare il loro contributo, abbiamo giocatori del calibro di Paderno, Arcidiacono e il neo-arrivato Cocchi. Inoltre, abbiamo firmato tanti giovani che hanno voglia di fare e di rubare il posto ai Senior, senza dimenticarci di Anghel che, appena rientrerà dall'infortunio, sarà una pedina fondamentale. Adesso la palla passa nelle mani di coach Moreno, che ho sentito e mi ha detto che

sta già lavorando per preparare al meglio la nuova stagione».

La prima squadra si ritroverà il 21 agosto per gli allenamenti e sono già in programma 5 amichevoli a partire dal 4 settembre. Nel programma della pre-season ci sono pure i derby bresciani con Pellico Verola e River Orzi e tre interessanti sfide di rodadgio contro squadre del girone H: Soresina, Casalasco e Gussago.

Ritrovo il 22 agosto, invece, per il Chiari che, in vista delle amichevoli di settembre e del quadrangolare di Martinengo (28 e 29 settembre), comincia a prendere forma. Rifiermano Monella, Negroni, Aglioni, Chiari e Zangrandi e arrivano Santiago Corona (Viadana), Andrea Curti (Orzi), Edoardo Penati (Brignano) e Tiziano Giuliani (Almenno). Si tratta poi per due giovani interessanti con la formula del doppio tesseramento e che giocheranno anche il campionato Eccellenza con Blu Basket. Infine, dal settore giovanile, vengono aggregati Bryan Moraschi, Francesco Brianza e Andrea Lochis.

In casa Pisogne arriva il diciottenne Andrea Felappi (doppio tesseramento con l'Alto Sebino) e firma il rinnovo un altro dei protagonisti della cavalcata della passata stagione, ossia Dennis Marchetti. In attesa degli ultimi colpi (in trattativa due Under e un pezzo da 90 ex B Interregionale) i biancoblù si preparano per mantenere la categoria: ritrovo il 26 agosto e almeno tre amichevoli a settembre (Iseo, Verolanuova e Gussago). //

CARLOALBERTO BOZZONI

SPORT

CICLISMO

La Ronco Maurigi Delio Gallina domina a Boario

Netta affermazione dei portacolori rosanero davanti agli orobici dell'Almenno e alla Feralpi



Le vincitrici. Ronco, Almenno e Feralpi Monteclarense sul podio di Boario

Giovanissimi

Paolo Venturini
p.venturini@giornaledibrescia.it

DARFO BOARIO TERME. Ronco Maurigi Delio Gallina sugli scudi nel trofeo Città di Darfo Boario Terme memorial Cavalier Augusto Maffi organizzato dalla As Boario presieduta da Ezio Maffi.

Il team franciacortino rosanero, grazie a quattro vittorie di batteria e numerosi piazzamenti, si è aggiudicato nettamente la classifica per società, precedendo gli orobici dell'Almenno e la Feralpi Monteclarense che tuttavia si è consolata con la vittoria della classifica femminile davanti a Progetto

ciclismo Rodengo Saiano e Mazzano.

Perfetta l'organizzazione dell'As Boario che dal prossimo anno torna a riproporsi con un altro appuntamento con i tricolori, con le categorie Under 23 maschili e femminili.

Ordini d'arrivo.

G1M: 1) Lorenzo Saracino (Progetto ciclismo Rodengo Saiano); 2) Gabriele Simonetta (Pagnoncelli); 3) Emanuele Mandelli (Feralpi Monteclarense); 4) Thomas Capelli (Almenno); 5) Tommaso Taboni (Bardy); **G1F:** 1) Emma Novac (Mazzano); 2) Sara Romelli (Ronco Maurigi Delio Gallina); **G2M1°batt:** 1) Luca Meraviglia (Ronco Maurigi Delio Galli-

na); 2) Alain Bana (Almenno); 3) Cesare Zonca (Osio sotto); 4) Gabriele Caravaggi (Mazzano); 5) Lorenzo Tanzini (Feralpi Monteclarense);

G2M 2° batt: 1) Dylan Capelli (Almenno); 2) Roman Berezoviy (Rodengo Saiano); 3) Daniel Vanotti (Almenno); 4) Lorenzo Grena (Camignone); 5) Alberto Dal Ben (Muzza); **G2F:** 1) Eva Felter (Feralpi Monteclarense);

G3M: 1) Cristiano Magri (Feralpi Monteclarense); 2) Elia Ravelli (Ronco Maurigi Delio Gallina); 3) Davide Lunari (idem); 4) Mattia Vuto (Rodengo); 5) David Efe Venturini (Ronco Maurigi Delio Gallina); **G3F:** 1) Angela Richetti (Progetto ciclismo Rodengo Saiano); 2) Matilde Dasoli (idem); 3) Marta Giacomini (Mazzano);

G4M: 1) Massimo Franceschini (Ronco Maurigi Delio Gallina); 2) Daniel Otelli (Vallecamonica); 3) Davide Ghitti (Camignone); 4) Leonardo Maestrini (Ronco Maurigi Delio Gallina); 5) Luca Dotti (idem); **G4F:** 1) Desiree Capelli (Almenno); 2) Aurora Moretti (Osio sotto); 3) Carol Moratti (Feralpi Monteclarense);

G5M: 1) Samuele Bolpagni (Ronco Maurigi Delio Gallina); 2) Giovanni Personelli (Pagnoncelli); 3) Riccardo Rota (Almenno); 4) Ascanio Stoppa (idem); 5) Daniel Merletti (Mazzano); **G5F:** 1) Emma Bicelli (Feralpi Monteclarense); 2) Eleonora Lombardi (Lissone); 3) Andrea Zappettini (Feralpi Monteclarense);

G6M: 1) Christian Rigamonti (Mazzano); 2) Pietro Gavazzi (Camignone); 3) Fabio Pelanek (Feralpi Monteclarense); 4) Elia Ghirelli (Peracchi Sovere); 5) Antonio Tommaso Frigerio (Alzate Brianza); **G6F:** Emma Piovaneli (Ronco Maurigi Delio Gallina). //

Grazie a Milesi la Biesse Carrera realizza il «13»



L'atleta della Biesse Zambelli. Silvia Milesi in azione // FOTO OSSOLA

Fuori provincia

U23: giovedì successo di Arrighetti a Novara Cattani (Rime Drali) ottavo a Poggiana

■ Nel weekend preferragosto sono poche le gare che hanno contrassegnato il panorama nazionale giovanile. Per la categoria Elite Under 23, ieri nella gara internazionale Gran Premio Sportivi di Poggiana sulle strade di Riese Pio X in provincia di Treviso vinta dal

norvegese Jordan Nordhagen della Visma Lease a bike davanti all'italiano Manuel Oioli della Q36.5 buon ottavo posto per Alessandro Cattani della bresciana Rime Drali.

Nella stessa categoria, giovedì a Briga Novarese grande successo per Nicolò Arrighetti della Biesse Carrera. Nella gara vinta dal bergamasco nato in Valcamonica terzo posto per l'orobico Sergio Meris della Mbh Colpack Ballan Csb. In settimana si è corso il classico circuito a Caselle di Sommacampagna nel Veronese dove da registrare il sesto posto del bresciano Andrea Cocca (Ge-

neral Store) e il settimo di un altro bresciano doc, Riccardo Bregoli del team Sissio.

Nella categoria Juniores ieri a Castel D'Ario, nel Mantovano, si è corso il Gran Premio Dmt Alè che ha visto la conclusione allo sprint con la vittoria di Davide Stella della Gottardo Caneva dopo un tentativo a tre che ha visto protagonista anche un corridore dell'Aspiratori Otelli Alchem Cwc. Nella volata finale quinto posto per Davide Quadriglia e sesto per Andrea Godizzi entrambi della Biesse Carrera, la formazione diretta da Renato Galli.

Per gli Allievi una giornata di riposo non essendoci corse nelle immediate vicinanze mentre è tempo di scelte per i migliori Allievi del secondo anno. Fra questi il bresciano Giulio Franceschini il prossimo anno difenderà i colori della Trevigliese.

Intanto al femminile il team bresciano Biesse Carrera fa «13» stagionale con la formazione Donne Juniores, in festa sabato a Ornavasso, in Piemonte, dove Silvia Milesi ha regalato alle «orange» la tredicesima vittoria del 2024. La bergamasca classe 2006 (vicecampionessa italiana di categoria) ha dapprima conquistato il quarto posto in mattinata nella prova in linea vinta da Chantal Pegolo, per poi firmare il successo nella cronometro del pomeriggio, vincendo anche la classifica generale della corsa piemontese sotto gli occhi del ct azzurro Sergio Meris della Mbh Colpack Ballan Csb. In settimana si è corso il classico circuito a Caselle di Sommacampagna nel Veronese dove da registrare il sesto posto del bresciano Andrea Cocca (Ge-

Sette bresciani a caccia di gloria in Europa

Professionisti

■ Sette corridori professionisti bresciani saranno impegnati in questa settimana in varie corse a tappe in Europa per cercare di fare risultato.

Al Giro di Polonia al via oggi, corsa di World Tour, si presentano i bresciani Christian Scaroni (ne riferiamo nell'articolo sotto) e Michele Gazzoli dell'Astana, entrambi con chance di puntare a qualche tappa anche se il livello di concorrenti è



In Polonia. Michele Gazzoli

altissimo. Domani invece in Francia prende il via il Tour del Limousin vinto nel 2015 dal bresciano Sonny Colbrelli. Al via della corsa francese i neopro Giosuè Epis con l'Arkea Samsic e Gabriele Raccagni, under 23 che potrà fare una esperienza importante con il team maggiore della Polti Kometa.

Mercoledì invece prende il via il Giro di Danimarca, corsa Pro series (appena sotto il World Tour) con al via Walter Calzoni, il camuno della Q36.5 atteso ad un riscatto dopo una stagione finora anonima, e Alessandro Tonelli della Vf Bardiani Csf Faizanè. E sempre mercoledì parte il Giro di Romania con il bresciano Filippo Tagliani della Vini Monzon. //

Scaroni: «Parte dalla Polonia la mia rincorsa alla nazionale»

Professionisti

VARSAVIA. Cristian Scaroni, il bresciano che difende i colori dell'Astana, sarà al via oggi del Giro di Polonia, gara a tappe del World Tour, fresco di rinnovo biennale con la squadra kazaka.

«Sono felice di aver rinnovato con Astana - spiega il 26enne di Botticino - team dove mi trovo bene, inoltre dal prossimo anno arrivano nuovi sponsor (cinesi ndr.) e raddoppierà il budget per essere al livello dei migliori. Avrò la possibilità

in diverse corse di fare il capitano e questo mi ha convinto a restare».

Dopo la grande prestazione al Giro d'Italia con un quarto e quinto posto di tappa, il passaggio come primo sul Mortirolo cima Pantani e attacchi dal lontano, e il ritiro obbligato per aver contratto il Covid, è stata dura riprendere.

«Sì, ho fatto davvero fatica. Anche nelle corse che ho disputato nell'ultimo mese, il Sibiu Tour in Romania e l'Artic Race in Norvegia sono arrivati alla fine vicino alla top ten ma non sono certo le prestazioni che mi auguravo. Però mi serve cor-



Il bresciano. Cristian Scaroni dell'Astana

rere per ritrovare ritmo e forma e il Polonia, con un livello altissimo, presenta tuttavia percorsi adatti alle mie caratteristiche. Io sono sempre severo con me stesso, ma devo ritrovare il livello del Giro».

Con quale obiettivo?

«Ho parlato con il ct Bennati che mi ha detto di tenermi in considerazione per i campionati mondiali di fine settembre, in una ipotetica lista di 12 candidati, non invece per gli Europei in Olanda dove il capitano dovrebbe essere Milan. Però la maglia azzurra devo meritarmela a suon di buone prestazioni».

Che programma di avvicinamento hai per la nazionale?

«Dopo il Polonia punto a farmi trovare pronto per le varie premondiali in Italia (Toscana, memorial Pantani, Matteotti, ecc.) per conquistare il diritto a partecipare alla gara in linea di Zurigo con un percorso adatto a me».

Niente Vuelta quindi?

«Al momento no, però si è infortunato uno dei corridori che doveva prender parte alla corsa spagnola e potrei quindi essere chiamato anche a dover correre, ma senza una preparazione specifica non so quanto potrei rendere».

Torneo di Bovegno: è Ragazzi ad alzare il trofeo al cielo



Festa per tutti. Giocatori e organizzatori del torneo soddisfatti per l'ottima riuscita della manifestazione

Il rovatense Pontoglio, non ancora al meglio della condizione, si arrende in due set

Tennis

Michael Braga

■ Alessandro Ragazzi si aggiudica la cinquantottesima edizione della Coppa Ernesto e Carlo Della Torre-Trofeo Co-

mune di Bovegno (torneo nazionale Open dotato di un montepremi di 7.000 euro), sconfiggendo in finale Davide Pontoglio con il punteggio di 6-1 6-4.

Per il 27enne padovano, che si allena a Levico Terme, è il secondo successo consecutivo nella nostra provincia, visto che a luglio si era preso il Trofeo Città di Salò, superan-

do in quell'occasione Riccardo Mascarini al termine di una battaglia durata quattro ore.

Ultimo atto. A Bovegno l'ultimo atto è durato un po' meno, complice un Davide Pontoglio non ancora al meglio della forma dopo un lungo stop forzato per infortunio. Il tennista rovatense, pur non riuscendo a bissare la vittoria del 2022 è però stato bravo a mantenere i favori della classifica e a raggiungere la finale da testa di serie numero due. Contro Alessandro Ragazzi, però, c'è stata partita soltanto nel secondo parziale, quando la pressione del tennista mancino si è ridotta e il suo avversario ha cominciato a trovare

qualche contromisura. L'equilibrio è durato qualche gioco, a differenza del primo set, ma alla fine Pontoglio ha dovuto lasciare strada al suo avversario.

Un momento di ottima forma, quello di Ragazzi, che potrebbe convincerlo a rituffarsi nel circuito internazionale: a livello Itf ha già vinto un titolo, in Egitto, ed è stato anche alla posizione 757 della classifica Atp.

Alto livello. «La finale è stata all'altezza della tradizione di questo torneo. Un incontro di alto livello che ha visto in campo giocatori molto forti», commenta Corrado Della Torre, presidente del Tennis Bovegno 1936. «Anche quest'anno siamo riusciti a mettere insieme un'edizione davvero importante, condita da un grande pubblico che ha assistito con grande calore a tutte le sfide. Bovegno è storicamente una tappa obbligata per tutti i tennisti di respiro nazionale e questo lo si può notare scorrendo semplicemente l'albo d'oro. Il tabellone di seconda categoria era di prim'ordine, siamo stati penalizzati un po' soltanto con i terza e i quarta causa della concomitanza di diversi eventi analoghi nelle vicinanze, fattore che ha convinto i giocatori di classifica inferiore a non cimentarsi contro atleti più forti».

«Vorrei ringraziare - conclude il presidente Della Torre - tutti coloro i quali hanno collaborato alla cinquantottesima edizione, senza di loro nulla di tutto questo sarebbe possibile: adesso pensiamo già al futuro, con tante idee nuove per migliorare ulteriormente una tradizione che si ripete senza interruzioni dal 1966 e rappresenta un motivo d'orgoglio per tutta la nostra comunità». //

Sinner ko con Rublev «Agli Us Open però tornerò al 100%»

A Montreal

L'altoatesino esce ai quarti ma ottiene un posto certo alla Atp Finals

MONTREAL. Il ritorno dei dolori all'anca destra e un avversario duro come Andrey Rublev hanno costretto alla resa Jannik Sinner nei quarti di finale del torneo di Montreal, un Masters 1000 che l'azzurro affrontava da detentore del titolo e al rientro dopo la rinuncia a partecipare alle Olimpiadi a causa di una tonsillite. Già non al meglio per i postumi di quel malanno, quando si è trovato davanti al primo ostacolo più alto Sinner ha perso in maniera piuttosto netta contro il russo n.8 al mondo (6-3, 1-6, 6-2), ma il n.1 del ranking non sembra preoccupato per la situazione: «È tutto a posto, per gli Us Open sarò al 100%», ha detto, sottolineando poi che quella con Rublev è «solo la quinta sconfitta» nel 2024. «Sì, spesso ci dimentichiamo della stagione che sto facendo, ho vinto tante partite e ne ho perse veramente poche - ha proseguito l'altoatesino -. Sono in una posizione dove voglio giocare per vincere titoli, certo, ma ad oggi è ancora più importante tornare al massimo livello fisico e mentale». //



Fiducioso. Jannik Sinner

C'è tutto il tempo di risalire di condizione per il 26 agosto, quando comincerà il torneo a New York. Non bisogna poi dimenticare che Sinner è stato costretto a una maratona di due incontri in un giorno, dopo le interruzioni di giovedì, e ha battuto il cileno Tabilo guadagnando oltre ai quarti la matematica certezza dell'accesso alla Atp Finals. «Il problema fisico ha una spiegazione molto semplice: giocare due partite in un giorno è stata sicuramente dura per tutti», ha affermato Sinner. «È sembrato in difficoltà per un problema all'anca per tutta la partita, in particolare nel set decisivo: si è più volte piegato sulla schiena e massaggiato l'anca ai cambi campo. Rublev ha definito quella di ieri la sua vittoria più importante della stagione». In semifinale affronterà un altro italiano, Matteo Arnaldi. //

Losio accelera nel finale e conquista la «4 passi»

Aletica

Il 37enne chiude davanti a Faustini e Bertoletti. Valenti trionfa tra le donne

VILLANUOVA SUL CLISI. Sono stati 168 gli atleti a presentarsi al via per la prima edizione della corsa su strada «4 passi sulle rive del Chiese», valevole come gran prix provinciale di società master maschile e femminile. La gara, intitolata alla memoria di Giovanni Bonori, dimenticato allenatore e dirigente della società sportiva locale, patrocinata dalla Fidal, si è snodata per 7 chilometri lungo le sponde del fiume e tra le vie di Villanuova sul Clisi. Un percorso ad anello con partenza ed arrivo nel piazzale di via Zanardelli, preceduto dal via, alle 18.30, della tradizionale camminata ludico motoria a passo libero per circa 200 amatori.

A tagliare per primo il traguardo con il tempo di 23'36", è stato Marco Losio, trentasettenne tesserato per l'Atletica Paratico. «È stata una gara molto bella - ha commentato il vincitore -, con un percorso sicura-



Il podio. Losio, sul gradino più alto, Faustini e Bertoletti

mente impegnativo sulle rive del fiume. Sono partito forte, mantenendo la testa del gruppo fino al terzo chilometro: qua sono stato raggiunto dall'atleta di casa, Simone Faustini, e siamo stati appaiati per qualche chilometro fino alla mia progressione finale, grazie alla quale ho raggiunto questa importante vittoria». Un percorso che per Losio non era però una novità: l'atleta aveva già partecipato in passato alla gara non competitiva giunta quest'anno alla sua diciannovesima edizione. «Il tracciato - ha continuato - si presentava più dolce negli

anni passati: nonostante qualche difficoltà inaspettata, però, è stata una gara molto divertente». A completare il podio sono stati il portabandiera della società locale, la F.O. Running Team, Simone Faustini, giunto al traguardo in 23'44" e Michele Bertoletti della Libertas Vallesabbia, che ha fermato il cronometro sul tempo di 24'15".

Il podio in rosa - in una classifica generale maschile e femminile - ha visto trionfare, invece, l'atleta del G.S. Bondo Arianna Valenti (27'16"), seguita da Angela Girelli dell'Atletica Gavar-

do (28'00") e dalla giovanissima Anna Castellani in forza all'Atletica Rezzato (28'48").

L'ottima affluenza di pubblico e l'entusiasmo dei tanti partecipanti sono stati ulteriore motivo di soddisfazione per gli organizzatori. «Era il primo anno che allestivamo una gara Fidal, insieme alla ludico motoria con l'Hinterland Gardesana - ha esordito Osvaldo Faustini, presidente della F.O. Running Team e organizzatore della manifestazione -. È stata una bella esperienza, sentita e partecipata in un periodo dell'anno sicuramente complicato per via delle ferie estive. Siamo felici che la gara sia piaciuta, è andato tutto bene e devo ringraziare i tanti volontari che hanno reso possibile tutto questo». Ultimo - ma solo in graduatoria - il corridore 78enne Renzo Carleschi: al runner dell'Atletica Bedizzole va una doverosa nota di merito per aver completato il percorso in 51'49".

Classifica. 1) Marco Losio (Atl. Paratico) 23'36"; 2) Simone Faustini (F.O. Running Team) 23'44"; 3) Michele Bertoletti (Libertas Vallesabbia) 24'15"; 4) Leonardo Simoncelli (Cus Pro Patria Mi) 24'19"; 5) Stefano Ligasacchi (Atl. Gavardo) 24'28"; 6) Enrico Bresciani (C.S. S. Rocchino) 24'29"; 7) Daniele Pini (G.S. Montegargnano) 24'31"; 8) Davide Alghisi (Venus Triathlon Academy) 24'33"; 9) Paride Zani (Atl. Carpenedolo) 24'46"; 10) Marco Trebeschi (C.S. S. Rocchino) 24'48. //

FRANCESCO VENTURINI

Per il professor Rocchelli il tributo della palla ovale

Rugby

Estumulazione evitata grazie a un gruppo di giocatori: riposerà a S. Francesco di Paola

BRESCIA. Una nuova tomba per il professore. Grazie alla generosità di un gruppo di giocatori bresciani le spoglie di Angiolino Rocchelli, rugbista e lottatore, poi allenatore di lunghissimo corso della palla ovale, troverà domani nuova sepoltura dopo il rischio di estumulazione a sedici anni dalla morte avvenuta nel 2008. Dell'iniziativa si sono fatti promotori Angelo Valseriati, Roberto Bruni-Zani e Beppe Zaila, con il sostegno di altri «old» che hanno partecipato alle spese.

Angiolino Rocchelli era nato a Brescia il 16 dicembre 1917. Lottatore nella palestra di via Grazie, agli inizi degli anni Trenta, cominciò a frequentare il rugby nella squadra della Gil che aveva raccolto l'eredità della XV Legione Leonessa, nata nel 1929 sotto l'impulso di Franco Spedini, Giuseppe Marane-

si, Uberto Modonesi, Giovanni Dora, Santo Bruni. Pilone dotato di forza e grande mobilità, Rocchelli venne subito notato dalla squadra più forte dell'epoca, l'Amatori Milano, con la cui maglia conquistò lo scudetto del 1943, ultimo prima dell'interruzione per la guerra. Nel 1946, alla soglia dei trent'anni, Rocchelli fu tra i promotori della ricostruzione del rugby cittadino: con Arturo Braga, Modonesi, Migliorati e Antonio Celaja, diede vita, dapprima, al Csi Brescia e, successivamente, alla AS Rugby Brescia, società che ancora esiste pur tra le mille traversie e difficoltà dei tempi.

Giocatore, allenatore, insegnante di educazione fisica di grande personalità, Rocchelli è stato per 50 anni uno dei simboli del rugby bresciano. Tra i suoi successi la promozione in serie B con la squadra degli Artigianelli, nel 1966, senza subire nemmeno una sconfitta in tutto il campionato, e la vittoria ai Giochi della Gioventù del 1970 con la squadra del Gussago. Rocchelli riposerà quindi nel cimitero di San Francesco di Paola, sulla lapide una scritta che ricorda la sua storia: una vita per il rugby. // GLB

LETTERE AL DIRETTORE

AMBIENTE E MOBILITÀ

Nuove domande sull'auto elettrica e una preghiera

■ A giudicare dal vivace dibattito sollevato dalla pubblicazione della mia lettera dello scorso 19 luglio, emerge con chiara evidenza quanto il tema motore «endotermico», «ibrido» o «full electric» sia divisivo, una disputa ideologica, quasi una questione di Fede: non siamo ai «Guelfi e Ghibellini», ma poco ci manca.

Illuminanti le argomentazioni tecniche dei due lettori Luigi e Giacomo che con precisi calcoli matematici ci spiegano quanto le auto «full electric» siano affidabili e più economiche di quelle diesel, ne prendiamo atto, manca tuttavia un preciso riferimento al confronto tra i costi di acquisto «full electric» versus Diesel: ogni investimento dovrebbe infatti tenere conto, oltre che dei costi di esercizio, anche di quelli di acquisto e del valore del bene a fine vita.

A proposito: esiste un piano nazionale/europeo di smaltimento delle batterie auto da rottamare? Mi risulta che oggi rottamare un'auto elettrica abbia un costo decisamente superiore alla rottamazione di un'auto a motore endotermico (dalla quale peraltro si recupera e ricicla quasi tutto), anche questa è una seria questione ambientale da affrontare. Quanto ai costi di esercizio vien da dire che per il momento (forse) sarà ancora così (elettrico batte diesel 1 a 0?), ma quando l'elettrico avrà preso il sopravvento ed i governanti di turno si accorgeranno che i proventi delle accise sui carburanti fossili saranno venute meno (a proposito: ma questa «iniqua gabella» non doveva essere abolita?), siamo sicuri che non saranno obbligati ad inventarsi qualcosa per recuperarli altrove? E da dove secondo voi? In conclusione, quando possibile - e «caldo» permettendo - per i tratti medi e brevi lasciamo la macchina in «garage»: meglio andare a «òche» o in bici e che i governi (di turno) sviluppino un buon servizio di trasporto pubblico, incentivandone l'utilizzo, ne guadagneranno la salute, l'ambiente e... il portafoglio. //

Germano Mazzali
Brescia

Caro Germano, sull'auto elettrica della filosofia, per così dire, ne abbiamo già fatta.

Così come abbiamo dato conto, in senso letterale, di questioni riguardanti l'effettivo consumo d'energia. Le ulteriori domande che pone non sono soltanto legittime, ma pure interessanti. Così come lo è l'argomento, considerato il numero di lettere ricevute e anche il tenore dei discorsi che cogliamo qua e là, in famiglia, tra colleghi o al bar.

Questo tuttavia non è lo spazio adatto per rispondere nel merito, ma proprio per questo ce ne occuperemo nelle pagine di cronaca nei prossimi giorni con un approfondimento che dia conto dei pro e dei contro di un sistema e dell'altro, con la risposta ai quesiti più tecnici e anche ad altri, che abbiamo ricevuto. Tenga d'occhio dunque giornale e sito del GdB. Grazie. (g. bar.)

LA FOTO DEL GIORNO



La notte di San Lorenzo. Una foto scattata con un tempo di posa lungo mostra una stella cadente durante lo sciame meteorico delle Perseidi vicino a Salgotarjan (Ungheria), nella notte tra il 10 e l'11 agosto. Lo sciame meteorico delle Perseidi si verifica ogni anno in agosto quando la Terra attraversa i detriti e la polvere della cometa Swift-Tuttle // EPA/PETER KOMKA-UNGHERIA

PAROLA ALL'ESPERTO

Dopo la pandemia del 2020 pesa il cosiddetto «burnout» degli operatori della salute
PROFESSIONI SANITARIE E CRISI DELLE VOCAZIONI

Renzo Rozzini · Fondazione Poliambulanza-Istituto Ospedaliero

«A settembre nel mio servizio andranno via altri colleghi e resteremo in tre. Non so come faremo. Andare avanti in questo modo è impossibile. La qualità della nostra vita è azzerata e la fatica finisce per travolgere tutto, noi, le nostre famiglie. Oltre al lavoro, non c'è più spazio per niente». Così inizia l'intervista di un collega pubblicata qualche giorno fa su un quotidiano nazionale.

Negli ospedali, nella medicina del territorio, nelle Rsa di ogni area geografica molti professionisti della salute hanno lasciato il lavoro, molti hanno intenzione di farlo, molti posti disponibili rimangono vacanti e il carico di lavoro per chi rimane è aumentato. Non meraviglia quindi che il problema della tenuta psicologica e della salute mentale dei medici e di tutte le professioni sanitarie sia diventato di crescente interesse e preoccupazione.

Nel periodo immediatamente successivo alla pandemia del 2020 si è parlato diffusamente di burnout degli operatori della salute; il termine significa letteralmente «bruciato», «esaurito» o «scoppiato»: «una sindrome psicologica che emerge come risposta prolungata a stressor interpersonali cronici sul luogo di lavoro». Oggi si stima che la prevalenza del burnout nei medici in servizio sia più del 50%, con percentuali più elevate tra le donne, tra i medici in formazione (cioè giovani) e tra chi lavora per più ore. Percentuali sovrapponibili sono riportate anche tra gli infermieri.

Quanto il burnout abbia influito sull'aumento della richiesta anticipata di pensionamento e sul venir meno dell'attrattività delle professioni sanitarie non è noto in modo definitivo, certamente è plausibile. È comunque indiscutibile che la sanità ha bisogno di medici e infermieri e che la loro carenza è oggi un'emergenza globale.

La crisi dell'assistenza sanitaria cui stiamo assistendo è una delle più grandi degli ultimi trent'anni: in ospedale il ricorso a neolaureati in attesa di iniziare il corso di specializzazione, agli specializzandi che svolgono mansioni che competerebbero a personale

già formato tempera e nasconde la criticità, ma ne è allo stesso tempo la prova.

Ci si chiede se sia possibile contrastare questa tendenza, riportare la professione medica e le professioni sanitarie a essere gratificanti e attrattive, fermare l'esodo.

Il modo per combattere le sfide è ripensare la modalità con la quale si eroga assistenza, un'opportunità per risolvere le inefficienze, ricreando ambienti di lavoro sostenibili e fidelizzando ai luoghi della cura i professionisti della salute. La qualità dell'assistenza diventa ottimale quando medici e infermieri si sentono parte fondamentale dell'istituzione per la quale lavorano, quando ne sono orgogliosi. Le istituzioni che governano l'organizzazione sanitaria hanno il dovere di prestare attenzione al disagio dei medici e degli infermieri, con atti concreti, investendo nel loro sviluppo, coinvolgendoli e ascoltandoli piuttosto che limitarsi a esprimersi con parole di inutile consolazione. Gli operatori della salute vogliono indubbiamente ritmi più tranquilli - si veda ad esempio la scelta delle specialità mediche dei neolaureati, oggi prevalentemente di sesso femminile, che privilegia quelle che non prevedono turni di guardia notturni o festivi - ma soprattutto una vita professionale da protagonisti, non da ubbidienti spettatori, dove le regole non cadono dall'alto e la burocrazia non la fa da padrone. Medici e infermieri vogliono fare e condividere quello che si ritiene necessario fare per erogare sanità, ma le scelte devono essere partecipate.

Ogni Stato e Paese del mondo sta sperimentando gli stessi problemi: le regole del passato sono una barriera piuttosto che un'attrazione per i nuovi operatori sanitari da assumere e quello che è stato funziona sempre meno, condiziona la qualità del lavoro in senso peggiorativo. Gli operatori della salute non sono marziani, oltre a vivere immersi nella sofferenza per professione desiderano stare nel mondo come gli altri, e un cambio di paradigma si impone se si vuole uscire dalla crisi.

PUNTI DI VISTA

Perché non ha senso chiedere una patente antifascista

■ Di frequente viene chiesta a qualcuno la «patente di antifascismo» e poiché il fascismo è scomparso da tempo, sarebbe come chiedere, fatte le debite proporzioni temporali, se è pretoriano o giacobino. Il fascismo è stato un fenomeno irripetibile cui concorsero contemporaneamente tre elementi fondamentali: un capo, un'idea, un popolo. Ma è soprattutto ad un popolo, quello italiano, cui va ascritta questa responsabilità. Ricordiamo le tappe: 23 marzo 1919 fondazione dei Fasci di combattimento; 28 ottobre 1922 marcia su Roma; 31 ottobre 1922 incarico regio a Mussolini di formare il nuovo governo. Scongiurato l'avvento dei Soviet di tipo russo, propugnato dai socialisti nel corso del «biennio rosso», la situazione interna italiana andò normalizzandosi mediante il funzionamento delle ferrovie, la cessazione degli scioperi, la mungitura delle vacche, la mietitura del grano.

Il nuovo governo con a capo Mussolini, cui partecipavano tutti i partiti fatta eccezione per socialisti e comunisti, si accingeva al riassetto della nazione dopo le vicende della Guerra mondiale, quando, ad opera di quattro sfigati delinquenti in camicia nera, il 10 giugno 1924, si trovò sul percorso l'omicidio di un deputato socialista: l'On. Giacomo Matteotti. Furono condannati per omicidio preterintenzionale, mentre per la gravità del fatto, avrebbero meritato il palo e la corda. Quello sarebbe stato il momento per rovesciare l'ancor fragile governo Mussolini, ma il popolo italiano per ignavia, interesse, ignoranza, non andò oltre un'inutile protesta aventiniana. Poi ci trovammo in molti in piazza a gridare «Duce, Duce» e fra quelle migliaia, sono convinto, c'erano anche i padri e i nonni di quelli che adesso chiedono la «Patente antifascista». Così i «conti con la storia» il popolo italiano, che è responsabile, non li ha fatti: si è limitato a spazzare le sue responsabilità sotto il tappeto dell'antifascismo e buona notte. Ho vissuto, in giovane età, l'ultimo periodo di quella tempesta, cui ho partecipato con fede e con orgoglio; cosa dovrei rispondere a chi mi chiede di rinnegarlo? //

Paolo Minucci Teoni
Brescia

A LAMARMORA

Grazie a chi mi ha aiutato dopo una caduta

■ Vorrei poter ringraziare pubblicamente due signori e due signore di cui non conosco i nomi, per avermi supportato dopo una mia caduta nei pressi della metro Lamarmora, per fortuna senza gravi conseguenze.

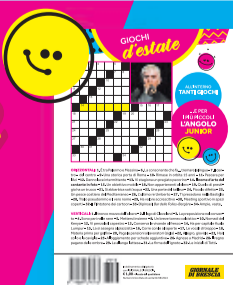
Quello che vorrei sottolineare è che esistono ancora persone altruiste e sensibili in questo mondo di isolazionisti. Mi auguro che questa silenziosa foresta di persone perbene cresca sempre di più, riscoprendo i sentimenti di solidarietà e di umanità.

Con riconoscenza. //

Adriana Airoidi
Brescia

LE LETTERE VANNO INVIATE A: «Lettere al direttore» Giornale di Brescia, via Solferino, 22 - 25121 Brescia; fax 030.292226; mail: lettere@giornaledibrescia.it. È necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive (anche se via mail) per favorire l'identificazione del mittente. Su richiesta, verrà omessa la pubblicazione della firma. La direzione si riserva il diritto di scegliere le lettere da pubblicare, di intervenire sul testo (senza modificarne il senso) per ridurlo o ricondurlo entro i limiti di legge.

GIOCHI d'estate
100 pagine con tanti giochi di enigmistica



IN EDICOLA CON IL

GIORNALE DI BRESCIA



* Più il prezzo del quotidiano. Gli abbonati possono acquistare la pubblicazione in edicola esibendo la propria copia del quotidiano.

TARIFFE STAGIONE 2024/25

	BIGLIETTO	ABBONAMENTO	VALORE SINGOLO BIGLIETTO
TRIBUNA VIP	75 €	1.500 €	79 €
TRIBUNA CENTRALE	58 €	750 €	39 €
RIDOTTO "GIOVANI TIFOSI" (UNDER 20)	36 €	375 €	20 €
RIDOTTO DONNA	36 €	525 €	28 €
TRIBUNA LATERALE	38 €	400 €	21 €
RIDOTTO "GIOVANI TIFOSI" (UNDER 20)	23 €	200 €	11 €
RIDOTTO DONNA	23 €	280 €	15 €
GRADINATA BASSA	24 €	250 €	13 €
RIDOTTO "GIOVANI TIFOSI" (UNDER 20)	12 €	125 €	7 €
RIDOTTO DONNA	12 €	175 €	9 €
RIDOTTO UNIVERSITARI	12 €	175 €	9 €
RIDOTTO UNDER 10	1 €		
GRADINATA ALTA	22 €	220 €	12 €
RIDOTTO "GIOVANI TIFOSI" (UNDER 20)	12 €	110 €	6 €
RIDOTTO DONNA	12 €	154 €	8 €
RIDOTTO UNIVERSITARI	12 €	154 €	8 €
RIDOTTO UNDER 10	1 €		
CURVA NORD	22 €	200 €	11 €
RIDOTTO UNDER 10	1 €		

